



Udine
Pensioni
più ricche
Ecco quanti
prendono di più

A pagina 11

Arte
Fattori, l'innovatore
e quel difficile
rapporto
con Venezia

Favaro a pagina 16



Serie A
Il Verona frena
il Napoli
e l'Inter allunga
Vola l'Udinese

Alle pagine 20 e 21



Il Calendario
Barbanera 2026



In edicola a soli €3,50*
con IL GAZZETTINO

Preso il killer del cameriere: è un vigile urbano

► Venezia, l'omicidio di Sergiu: svolta-choc nelle indagini

Svolta choc nelle indagini sull'omicidio del barman di Mestre. Arrestato per l'omicidio di San Silvestro un vigile urbano. Lo hanno trovato tra i ruderi vicino al luogo in cui aveva ucciso Sergiu Tarna con un colpo di pistola alla tempia. Trentacinque anni, residente nel Comune di Venezia, ne vestiva i colori sulla divisa: l'agente della polizia locale probab-

mente ha usato proprio l'arma d'ordinanza per commettere l'omicidio. Aveva cercato di scappare in Spagna subito dopo aver commesso il delitto; ma qualcosa è andato storto, la sua auto si è guastata e lui ha commesso l'errore che gli è costato l'individuazione: ha chiamato il padre con il cellulare, gli ha chiesto di inviargli dei soldi per poter risolvere il problema, e tanto è bastato perché i carabinieri lo rintracciassero, grazie alle celle telefoniche a cui si è agganciato il suo smartphone.

G.Costa a pagina 11



Carabinieri sul luogo del delitto

Venezia

Voleva dar fuoco alla moglie: i figli lo fermano e la salvano

«Preparatevi, quando ve lo dico io, uscite: darò fuoco alla casa e alla mamma». I due figli erano già stati avvisati dal padre di quelle che erano le sue intenzioni non appena la madre fosse rientrata a casa: lui l'avrebbe cosparsa di

benzina e le avrebbe dato fuoco. Ed è esattamente ciò che l'uomo, un 43enne di origini albanesi residente a Cavarzere, ha tentato di fare non appena la moglie è tornata. Ma i due ragazzi lo hanno bloccato.

Zanierato a pagina 10

Veneto

Lega, Borchia: «Esclusioni? No, ci sarà spazio per tutti»

«Chi la pensa come Zaia è stato tagliato fuori», ha detto l'ex capogruppo degli zaiani in consiglio regionale del Veneto Alberto Villanova commentando il "manifesto" dell'ex governatore. Ma Villanova non è l'unico - adesso - a parlare in libertà: «In Lega comportarsi bene non paga», rincara il padovano Luciano Sandona, passato dal Carroccio a FdI quando ha scoperto di non essere neanche stato messo in lista. «Tra tutti gli zaiani io sono quello che ha ricevuto il trattamento peggiore». Ma è Paolo Borchia, vicesegretario regionale della Lega, a rassicurare: «Nessuno è messo all'angolo».

Vanzan a pagina 7

Usa-Russia, guerra del petrolio

► Gli americani sequestrano due navi. «Trasportavano greggio venezuelano». Mosca: «Azione illegale»

L'analisi

Se il potere d'acquisto cresce di 20 miliardi

Marco Fortis

I dati trimestrali Istat sui settori istituzionali diffusi ieri ci hanno riservato una gradita sorpresa. Infatti, il reddito disponibile delle famiglie in termini reali (cioè al netto dell'inflazione), detto altrimenti potere d'acquisto, ha compiuto nel terzo trimestre 2025 un notevole balzo congiunturale dell'1,8% rispetto al secondo trimestre, dopo due aumenti consecutivi già molto buoni nei trimestri precedenti.

Continua a pagina 23

Nell'alba grigia e nebbiosa, in alto mare, gli uomini scendono dagli elicotteri con le corde tese, i corpi sospesi nel vento dell'Atlantico. Atterrano sul ponte di una petroliera, armata e veloci, e mettono in sicurezza l'imbarcazione. È così che gli Stati Uniti hanno materialmente preso il controllo di due navi coinvolte nel traffico di petrolio venezuelano, trasformando il blocco navale in atto da settimane in un'operazione visibile, muscolare, senza ambiguità. E aprendo un nuovo fronte, quello petrolifero, nella già delicata situazione internazionale. Una delle due navi, la Marinera, intercettata al largo dell'Islanda aveva una bandiera russa sulla fiancata ed è la prima volta, nella storia recente, che gli Stati Uniti sequestrano una nave che batte bandiera russa. Mosca ha subito denunciato la violazione. Accusa respinta dalla Casa Bianca.

Guaita a pagina 5

Belluno Tre biglietti vincenti: due ad Auronzo, l'altro a Calalzo



Lotteria Italia, il Cadore fa tris

Auronzo La ricevitore di Cinzia Molin

Ferro a pagina 13

Il caso

Trentini, l'ora del silenzio «Ogni parola adesso pesa»

Nel crescendo di ansia che sale ormai da 419 giorni, al Lido di Venezia è il momento più difficile per mamma Armanda e papà Ezio. La destituzione di Nicolás Maduro ha aperto qualche squarcio di cauto ottimismo per il rilascio del cooperante Alberto Trentini, ma la fiducia rimane sospesa nell'incertezza della situazione geopolitica internazionale. Gli accadimenti rendono ancora più delicate le riavviate trattative tra Italia e Venezuela, in un contesto diplomatico complesso che, nelle ultime ore, vede attivi in un ruolo cruciale gli Stati Uniti con la mediazione del Vaticano.

Pederiva a pagina 6

Strage di Crans, Cortina vieta i fuochi nei locali

► Il sindaco: «Usanza pericolosa». Ieri i funerali dei giovani italiani morti

I 600 chilometri di distanza non possono attenuare l'angoscia per la strage e la percezione del rischio. Pur relativamente lontana da Crans-Montana dal punto di vista geografico, mai come in questo inverno olimpico Cortina d'Ampezzo si sente vicina alla tragedia di Capodanno, viste le tante analogie fra le due località: l'affollamento turistico, il contesto montano per cui il legno abunda nelle costruzioni e negli arredi, lo svolgimento di feste, la

tendenza alla spettacolarità nell'epoca dell'après-ski. Per questo ieri il sindaco Gianluca Lorenzi, il primo di cui si abbia notizia quanto meno a Nordest, ha firmato un'ordinanza che dice tutto già nell'oggetto: «Divieto di utilizzo di fiamme libere e articoli pirotecnici nei locali pubblici». Vista «la diffusa usanza di usare fiamme libere e articoli pirotecnici nei locali pubblici per festeggiamenti ed eventi», il sindaco ha ritenuto «necessario e urgente» vietare l'utilizzo «di tali articoli». Ieri intanto a Roma, Milano e Bologna si sono svolti i funerali dei giovani italiani che hanno perso la vita a Crans.

Pederiva a pagina 3

Musica & polemiche

Fenice, la proposta di Lucca: concerto della pace con Venezia



A difendere Beatrice Venezia ora è la sua città natale, Lucca. Per bocca del sindaco e dell'amministratore del locale Teatro del Giglio che propone: «Un concerto qui con l'Orchestra della Fenice diretta da Beatrice Venezia: per misurare i valori e rappacificare gli animi»

Bonzio a pagina 12

Con Te
nel nostro
Territorio



La strage di Capodanno



Dall'alto le due cerimonie funebri a Milano per Chiara Costanzo e Achille Barosi. Nella foto grande lo strazio degli amici e dei parenti di Riccardo Minghetti a Roma

Il dolore dell'Italia

L'ADDIO

MILANO È stato il giorno dell'addio per cinque delle sei vittime italiane, tutte tra i 15 e i 16 anni, della strage di Crans-Montana. Ma è stata anche la giornata in cui i genitori hanno chiesto giustizia e verità per la morte dei loro figli. Andrea Costanzo, padre della milanese Chiara, al termine della cerimonia ha chiesto che l'Italia «si costituisca parte civile» e si è rivolto alla premier Giorgia Meloni: «Vorrei parlare con lei ed essere rassicurato che non ci siano omissioni». Da Milano a Roma, fino a Lugano, parenti, amici, compagni di scuola si sono ritrovati per l'ultimo saluto anche a Sofia Prosperi, Achille Barosi, Giovanni Tamburi e Riccardo Minghetti. Le esequie di Emanuele Galeppini si terranno domani a Genova.

IL SILENZIO

Ieri mattina in tutte le scuole italiane è stato osservato un minuto di silenzio. Le basiliche di Sant'Ambrogio e di Santa Ma-

►Lacrime, fiori bianchi musica per 5 vittime italiane di Crans-Montana
Il papà di Chiara: «Italia parte civile». La mamma di Achille: «Ora vola»

ria delle Grazie a Milano hanno fatto fatica a contenere la folla per i funerali in contemporanea di Achille e Chiara, i cui feretri sono stati accolti da applausi, rose bianche e palloncini. Alla liturgia per Chiara Costanzo ha voluto portare un saluto anche la senatrice a vita Liliana Segre: «Un dolore così da genitori non si può sopportare». Papà Andrea ha dato voce al dolore di tanti: «Abbiamo tutti sete di verità». Un concetto rimarcato dal ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, secondo cui «bisogna accertare al

IL PADRE DI GIOVANNI: «HAI PERSO LA VITA E IO CON TE». LA MADRE DI RICCARDO: «RICORDO IL TUO ULTIMO BACIO SULLA SEGGIOVIA»

più presto la verità». Dopo l'omelia si sono susseguite le testimonianze degli amici, delle compagne di classe, dei professori e dell'insegnante di ginnastica della giovane, della sorella Elena: «Sono arrabbiata che ti abbiano portata via a 16 anni». Lo zio ha rimarcato il «profondo senso di giustizia» della ragazzina, promettendo che «si farà di tutto per arrivare alla verità» su quanto è successo.

LA CANZONE

Un lungo applauso e le note di «Perdutamente» di Achille Lauro, una delle sue canzoni preferite, hanno accompagnato la bara di Achille Barosi. Suo padre Nicola ha raccontato tutto il senso di sperdimento di un genitore davanti alla perdita di un figlio: «Mi sono completamente smarrito e svuotato, ma averti è stato un privilegio». Sua madre Erica ha raccontato

a tutti di questo adolescente più maturo della sua età, pieno di sogni e di senso di giustizia, tanto che era indeciso se fare l'architetto o il giudice: «Sei libero, vola amore io, hai delle ali luminosissime e saprò vederti. Mamma tua per sempre».

Una folla di giovani ha preso parte al rito funebre di Riccardo Minghetti a Roma. «Era un ragazzo gentile ed affettuoso», ha ricordato una compagna di classe. Sul feretro, accolto da applausi, la maglietta sportiva e i gigli bianchi. Mamma Carla ha rivelato che «negli ultimi giorni a Crans era felice», ignaro della fine imminente: «Ricordo quando mi ha salutato l'ultimo giorno in coda ai piedi della seggiovia. Mi ha chiamato "mamma, mamma" e si è fatto dare un bacio». Il suo amico Manfredi Marcucci sta lottando all'ospedale Niguarda di Milano.

Sempre in mattinata a Bologna, nella cattedrale di San Pietro, gli amici di Giovanni Tamburi si sono stretti tutti l'uno all'altro davanti alla sua bara, per cercare di affrontare il dolore della perdita. Strazianti le parole di papà Giuseppe: «Il primo gennaio hai perso la vita e io l'ho persa con te, a differenza tua io vivrò con un vuoto incolmabile ma tu no».

Si è tenuto invece nella cattedrale di Lugano l'ultimo saluto a Sofia Prosperi, la più giovane delle vittime. «Tutto in noi oggi dice di no, non ce la facciamo, non è vero, non si può morire a 15 anni - ha affermato il vescovo Alain de Raemy, in una chiesa gremitissima di ragazzi, molti dei quali stringevano una rosa bianca». Il pensiero va a tutti gli altri giovani che condividevano con lei la festa di Capodanno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOLOGNA Giovanni Tamburi



LUGANO Sofia Prosperi

“ L'intervista **Umberto Marcucci**

«I proprietari andavano arrestati subito Hanno pensato solamente a fare soldi»

La notizia del video che ritrae Jessica Moretti, mentre fugge dal locale in fiamme con la cassa, è arrivata nel giorno dei funerali di Riccardo Minghetti. Alla cerimonia era presente anche Umberto Marcucci, padre di Manfredi, l'amico ancora ricoverato all'ospedale Niguarda di Milano.

Cosa pensa del filmato?

«La priorità di quella sera è stata fare più soldi possibile. Bastava mettere quattro persone di servizio in più, con un minimo di formazione, persone che avrebbero saputo dov'erano gli estintori e tutto questo non sarebbe successo. È stata, come dire, una mancanza deliberata».

Ma a proposito di questo, visto che lei è anche avvocato e dal momento che ci sono inchieste aperte anche in altri Paesi, non solo in Svizzera, ritiene ci siano gli estremi per fare partire una indagine anche qui in Italia?

«Secondo me no, perché sicuramente potrebbe partire, ma non portare a nulla. L'unica alternativa come rilevanza a quella svizzera è quella francese, in quanto i due proprietari del locale sono francesi. D'altra parte, la Svizzera comunque ha un sistema san-

zionatorio serio. Piuttosto però - e secondo me è ciò che non è stato valutato bene, ma più in termini di estremo garantismo - è il fatto che queste due persone dovevano essere comunque condotte in carcere preventivamente».

Questo, però, dipende dal diritto svizzero o no?

«Quando poi vediamo che chi gestisce il locale si occupa diret-



CONFIDO NELLE INDAGINI SVIZZERE, LE PROVE SONO TANTE ED EVIDENTI UN'INCHIESTA IN ITALIA? NON VEDO ESTREMI PER PORTARE RISULTATI



GENITORE Umberto Marcucci è il papà di Manfredi, ricoverato

tamente dei lavori di ristrutturazione utilizzando i materiali che tutti abbiamo imparato a conoscere, a quel punto diventa più difficile sostenere che non ci sono prove a carico dei due indagati o quantomeno del signore in questione».

Voi siete ancora convinti che non sia il momento di avviare cause legali?

«In questo momento ci sono altre priorità. Diciamo che come famiglia abbiamo fiducia nella magistratura svizzera. Crediamo che le indagini saranno condotte seriamente perché comunque i due terzi dei morti e dei feriti sono svizzeri e quindi sono loro i primi che vorranno fare chiarezza sulle responsabilità. E penso che questo attacco che vedo nei confronti della Svizzera come Paese sia un po' ridondante. Anche inopportuno forse, visto che comunque hanno messo in piedi una macchina di aiuti

immediata, poi nessuno ce l'avrebbe fatta da solo, vista la quantità di feriti che c'erano. Al massimo si può parlare di funzionari che hanno dato le autorizzazioni e magari non hanno fatto i controlli, vuol dire allora tutto il sistema Svizzera non va bene?».

Però se fosse successo in Italia, forse le critiche sarebbero state anche più dure, non crede?



TROPPE LE MANCANZE "DELIBERATE", A PARTIRE DAL PERSONALE INSUFFICIENTE E NON FORMATO

«È la stessa cosa: per il ponte Morandi, dare ai Benetton la colpa del crollo del Ponte Morandi, per esempio, mi è sembrata una forzatura, nel senso che poi c'è una catena di controlli e di comandi che non dipende necessariamente dal vertice, insomma».

Come ha vissuto i funerali?

«La sensazione che abbiamo provato è stata che dentro alla bara dove si trovava Riccardo si sarebbe potuto trovare Manfredi o chiunque altro dei ragazzi presenti, quindi è stata la sensazione di un lutto veramente collettivo, come se fosse stato figlio mio, ecco, o figlio nostro, insomma, o parente nostro».

Come ha trovato i familiari?

«Li ho visti forti. E lucidi. Hanno dato una grande dimostrazione di carattere e di compostezza».

Manfredi come sta?

«Non posso dare informazioni a riguardo, perché in questi giorni devo rifarmi al bollettino medico che è per forza di cose vago».

Tornerete in Svizzera?

«Spero di sì perché è un posto dove si sta molto bene, ma dipenderà da Manfredi».

Michelangelo Bonessa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure di sicurezza



Cortina vieta i fuochi nei locali «Usanza diffusa ma pericolosa»

L'ORDINANZA

VENEZIA I 600 chilometri di distanza non possono attenuare l'angoscia per la strage e la percezione del rischio. Pur relativamente lontana da Crans-Montana dal punto di vista geografico, mai come in questo inverno olimpico Cortina d'Ampezzo si sente vicina alla tragedia di Capodanno, viste le tante analogie fra le due località: l'affollamento turistico, il contesto montano per cui il legno abbonda nelle costruzioni e negli arredi, lo svolgimento di feste, la tendenza alla spettacolarità nell'epoca dell'après-ski. Per questo ieri il sindaco Gianluca Lorenzi, il primo di cui si abbia notizia quanto meno a Nordest, ha firmato un'ordinanza che dice tutto già nell'oggetto: «Divieto di utilizzo di fiamme libere e articoli pirotecnici nei locali pubblici».

LE «STELLINE»

Al di là dell'inevitabile linguaggio burocratico, il riferimento è drammaticamente popolare, rilanciando i terribili filmati ormai entrati nell'immaginario collettivo: le bottiglie di Champagne luccicanti per le fontane di «stelline», alzate verso il soffitto fino a far propagare il fuoco. Scene che il Comune di Cortina d'Ampezzo non è disposto a rivedere, al punto da aver adottato misure «con-

I TIMORI PER LE ANALOGIE FRA I CONTESTI MONTANI COME AFFOLLAMENTO TURISTICO, TANTO LEGNO NELLE COSTRUZIONI, TENDENZA ALLE FESTE

IL PUNTO

«Mentre suo figlio, capo staff de "Le Constellaion", tentava di rompere le pareti di plexiglas del dehor per consentire la fuga dei ragazzi dalle fiamme, sua madre, Jessica Moretti, scappava con la cassa stretta tra le braccia». Sono state le parole di alcuni testimoni a raccontare alla polizia svizzera un'altra raccapricciante circostanza della notte di capodanno a Crans Montana. E adesso il riscontro alle parole di chi quella notte era vicino al bar, o dentro al locale, e ha avuto la fortuna di salvarsi si cercano nelle immagini. La procuratrice di Sion ha acquisito tutti i video girati dai ragazzi, ma soprattutto quelli delle videocamere di sorveglianza che inquadravano l'ingresso della discoteca. Perché in un clima di rabbia, soprattutto nei confronti di Jacques e Jessica Moretti, indagati per omicidio plurimo, lesioni e incendio colposi, le dichiarazioni potrebbero anche essere state dettate dal desiderio di vendetta per le 40 vittime e i 116 feriti. O dalla suggestione.

VALUTAZIONI

Ma mentre si cerca riscontro a una circostanza che potrebbe aggravare anche le contestazioni nei confronti della donna, con la configurazione dell'omissione di soccorso, come riportato da *Repubblica*, la procuratrice Béatrice Pilloud potrebbe anche valutare il dolo eventuale per entrambi gli indagati, dal momento che più elementi mostrano come fossero perfettamente consapevoli dei rischi per i clienti: dai materiali altamente infiammabili utilizzati per il soffitto, alla chiusura della uscite di emergenza, fino all'assenza di un impianto e degli estintori.

Intanto c'è anche il mistero dei corpi intatti e le autopsie non eseguite dalle autorità elvetiche,



PRIMO PROVVEDIMENTO A NORDEST
Gianluca Lorenzi è sindaco di Cortina d'Ampezzo dal 2022

tingibili e urgenti», allo scopo «di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica», così da «tutelare l'integrità fisica della popolazione», considerati appunto «i recentissimi tragici eventi accaduti in un locale pubblico sito nella località turistica svizzera di Crans-Montana». Dunque il sindaco Lorenzi, «vista la diffusa usanza di usare fiamme libere e articoli pirotecnici nei locali pubblici per festeggiamenti ed eventi di diverso tipo», ha ritenuto «necessario e urgente» vietare l'utilizzo «di tali articoli che possono, anche in maniera assolutamente incidentale ed involontaria, creare gravi pericoli per le persone,

come dimostrato dal sopra accennato tragico evento di Crans-Montana». I timori dell'ente locale sono anche per gli edifici, in quanto «ulteriori ingenti danni economici possono determinarsi a carico del patrimonio pubblico o privato in conseguenza del potenziale rischio d'incendio discendente dall'accensione incontrollata di articoli pirotecnici ad effetto illuminante».

LA SANZIONE

Di conseguenza «con effetto immediato, ai fini della tutela dell'incolumità delle persone, nonché a tutela del patrimonio pubblico o privato», da ieri «su tutto il territorio comunale, in

particolare nei locali pubblici in esso insediati, è vietato l'utilizzo di fiamme libere e articoli pirotecnici». In caso di violazione è prevista una sanzione amministrativa che contempla il pagamento in misura ridotta di 50 euro, «con la confisca del materiale esplodente», tanto che «la Polizia Locale e la Forza Pubblica sono tenute, per quanto di rispettiva competenza, all'esecuzione e alla vigilanza» rispetto al provvedimento. Non a caso l'ordinanza è stata trasmessa, oltre che ai vigili urbani della Conca, anche alla Prefettura, alla Questura di Belluno e al commissariato di Cortina, ai comandi provinciali e locali dei Carabinieri e della Guardia di

finanza, come pure ai Vigili del fuoco, con divulgazione dei testi pure agli esercizi pubblici e alle strutture ricettive.

I CONTROLLI

A differenza di Crans-Montana, pare di capire che il municipio di Cortina d'Ampezzo non intenda lesinare sui controlli, come del resto ha dimostrato nelle ultime settimane tra sopralluoghi e ordinanze in alcuni dei locali più noti della movida. Finora sono emerse, e in parte sono diventate oggetto di impugnazione al Tar, irregolarità sul piano edilizio, urbanistico ed impiantistico. Ma è chiaro che, a fronte della nuova iniziativa, d'ora in avanti le verifiche mireranno anche a far rispettare il divieto di accendere fuochi come la candela flambée e le sue varianti. Se n'era vista una sulla torta di un compleanno vip nella Conca un mese fa. Allora era partito l'applauso, adesso quel video fa un certo che.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI



LA BARISTA

Jessica Moretti è la proprietaria del Constellation insieme al marito Jacques. Ora sono ambedue indagati



L'AMBASCIATORE

Gian Lorenzo Cornado è l'ambasciatore d'Italia in Svizzera: ha chiesto un incontro per il punto sulle indagini



LA PROCURATRICE

Béatrice Pilloud è la procuratrice di Sion, titolare dell'inchiesta sulla strage di Crans-Montana

IL TESTO TRASMESSO PER L'ATTUAZIONE A POLIZIA LOCALE, CARABINIERI, QUESTURA, GUARDIA DI FINANZA E POMIERI DI BELLUNO

stodia di plastica, tutto integro. La famiglia aveva chiesto alle autorità elvetiche di eseguire l'autopsia, ma l'istanza è caduta nel vuoto. «La salma non sarà cremata».

FASCICOLO A ROMA

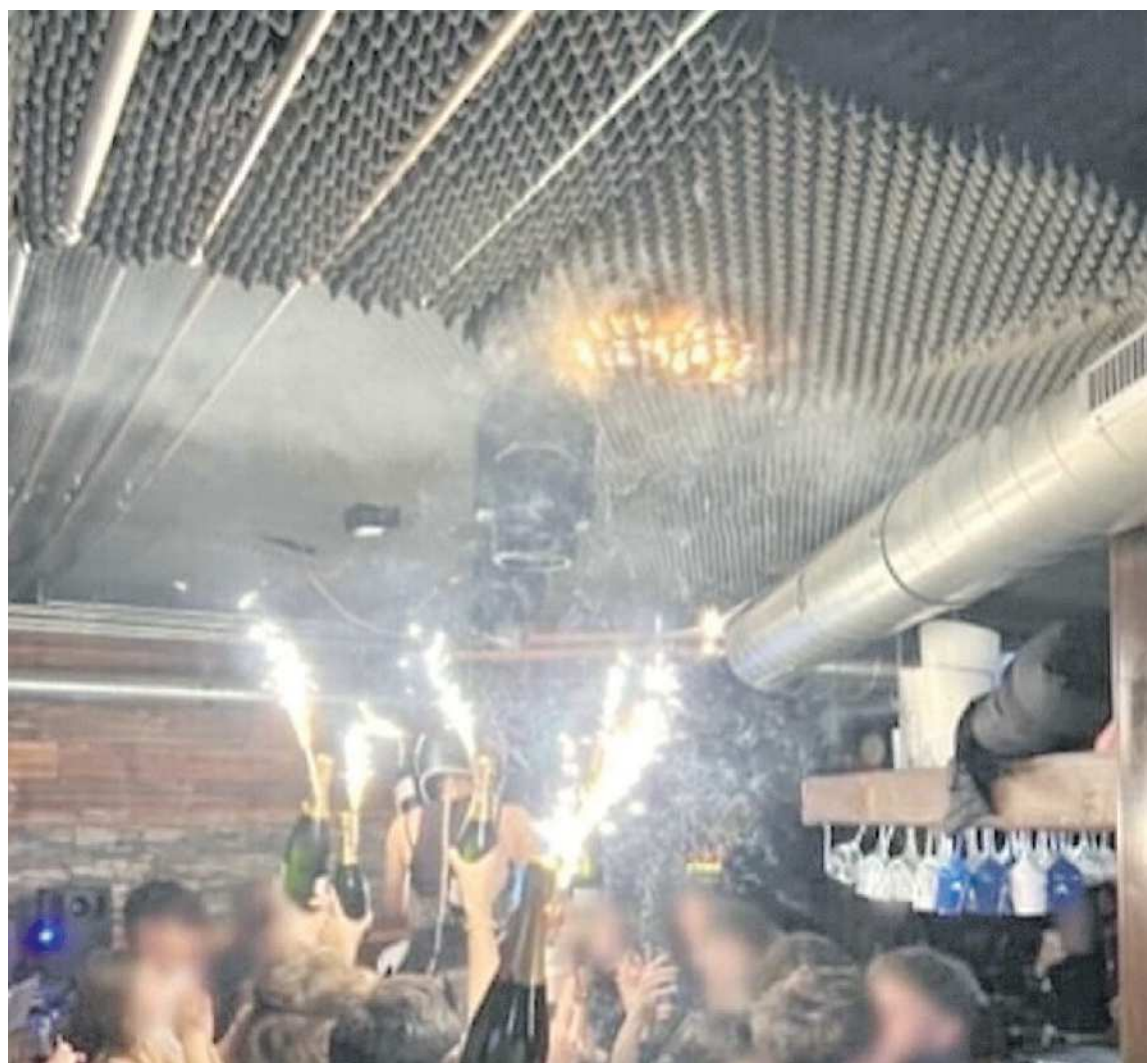
«Considerato il numero di vittime italiane al Constellation, in base a una competenza residuale sarebbe opportuno verificare la possibilità di avviare un procedimento penale anche in Italia, così come è stata aperta un procedimento in Francia», sottolinea l'avvocato Fanti, legale di alcune famiglie coinvolte nel rogo di Crans-Montana. Tuttavia la magistratura italiana, dal momento che i reati che si configurano a carico di Jacques e Jessica Moretti sono di omicidio plurimo, lesioni e incendio, ma che si tratta di fattispecie colpose, non possono aprire un procedimento per fatti avvenuti all'estero. A meno che gli autori dei reati non si trovino sul suolo italiano. La procedura, oltre che con un'istanza dei familiari, potrebbe essere superata su input del ministero di Giustizia, che, al momento, però, non è ancora intervenuto.

AMBASCIATA

Nei prossimi giorni, l'ambasciatore italiano in Svizzera Gian Lorenzo Cornado, che è in continuo contatto con Pilloud, ha previsto un incontro a Sion con le autorità del Canton Vallese per fare il punto riguardo alle indagini sul rogo del disco-bar Le Constellation, a Crans-Montana. «Sarò a Sion per avere incontri con tutte le autorità locali, da quelle governative a quelle di polizia e quelle giudiziarie, per acquisire informazioni sulle indagini».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«La titolare del Constellation fuggì dal rogo con la cassa» Il mistero dei corpi intatti



IL DOLORE L'abbraccio e i fiori

LA PROCURA DI SION ACQUISISCE I FILMATI PER VERIFICARE LE ACCUSE RIVOLTE DAI TESTIMONI A JESSICA MORETTI

con certificati di morte che non riportano le cause dei decessi. La domanda sul perché le salme delle vittime della strage di Crans Montana siano state rimpatriate senza che la procura disponesse accertamenti medico legali, non è soltanto dell'avvocato Alessandro Vaccaro, legale della famiglia di Emanuele Gaileppini, uno dei sei ragazzi italiani morti a capodanno, il cui corpo è stato riportato a Genova.

È soprattutto l'avvocato Sébastien Fanti, che difende anche una delle famiglie italiane a dire chiaramente: «C'è qualcosa che non ha funzionato nell'applicazione della procedura. Non è possibile che le salme siano state rimpatriate senza un certificato che specifichi le cause della

morte». E adesso un'istanza dei legali potrebbe portare all'apertura di un fascicolo a Roma, che altrimenti non potrà procedere, e all'esecuzione delle autopsie in Italia. La famiglia di Emanuele, identificato attraverso il dna, tra l'altro non si spiegano perché siano stati necessari esami genetici: sul corpo non c'erano segni di ustione. E soprattutto aveva in tasca il cellulare intatto e i documenti, conservati in una cu-

ALCUNI AVVOCATI CHIEDONO CHIARIMENTI SUL RIMPATRIO DELLE SALME SENZA AUTOPSIE E CAUSE DEI DECESSI SCRITTE



Alta tensione nei mari

IL CASO

NEW YORK Nell'alba grigia e nebbiosa, in alto mare, gli uomini scendono dagli elicotteri con le corde tese, i corpi sospesi nel vento dell'Atlantico. Atterrano sul ponte di una petroliera, armati e veloci, e mettono in sicurezza l'imbarcazione. È così che gli Stati Uniti hanno materialmente preso il controllo di due navi coinvolte nel traffico di petrolio venezuelano, trasformando il blocco navale in atto da settimane in un'operazione visibile, muscolare, senza ambiguità. La prima nave è stata intercettata a sud dell'Islanda. Per oltre due settimane era riuscita a sfuggire ai controlli, muovendosi lungo rotte irregolari, cambiando nome e identità. Nata come Bella 1, si era ribattezzata Marinera, aveva dipinto una bandiera russa sulla fiancata e aveva respinto un tentativo di abbordaggio già a dicembre. Secondo fonti americane, negli ultimi giorni, la nave era stata per-

PER WASHINGTON FACEVANO PARTE DELLA "FLOTTA OMBRA" CHE VIOLA L'EMBARGO IMPOSTO AL PAESE SUDAMERICANO

sino scortata da un sottomarino russo, rendendo l'operazione particolarmente sensibile. Alla fine, l'abbordaggio è avvenuto sulla base di un mandato di un tribunale federale statunitense, e non c'è stata nessuna resistenza dell'equipaggio, nessuna unità militare russa nelle immediate vicinanze.

Quasi in contemporanea, nei Caraibi, un'altra petroliera, la Sophia, è stata fermata dal Comando Sud degli Stati Uniti mentre operava in acque internazionali. Anche in questo caso Washington parla di traffici illeciti legati al contrabbando di

Gli Usa sequestrano la nave russa Mosca protesta: «Azione illegale»

► Blitz delle forze americane su una petroliera nell'Atlantico. Operazione analoga su un altro cargo nei Caraibi. La Casa Bianca: «Trasportavano greggio venezuelano»



Una petroliera russe sequestrata dagli Stati Uniti per violazione delle sanzioni

greggio. Il caso della Marinera ha però aperto una frattura più ampia. È la prima volta, nella storia recente, che gli Stati Uniti sequestrano una nave che batte bandiera russa. Mosca denuncia una violazione del diritto

marittimo internazionale e sostiene che la nave fosse regolarmente registrata dal 24 dicembre, quindi protetta dalla libertà di navigazione in alto mare. La portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, ha replicato che

si trattava di una nave della «flotta ombra» venezuelana destinata a trasportare petrolio sanzionato, priva di uno status valido dopo aver esibito una falsa bandiera, e dunque «considerata di fatto senza Stato».

Il sequestro delle navi è solo il primo atto di una strategia più ampia. Il blocco navale attorno al Venezuela resta in vigore, ma in parallelo l'Amministrazione Trump ha avviato una gestione diretta del petrolio venezuelano. «Negozianti sono in corso con gli Stati Uniti per la vendita di quantità di petrolio nell'ambito delle esistenti relazioni commerciali tra i due Paesi» dichiara la Pdvs, la società petrolifera nazionale del Venezuela.

IL MERCATO

La Casa Bianca ha confermato che alcune sanzioni vengono «selettivamente» allentate per consentire il trasporto del greggio verso gli Stati Uniti. Tra 30 e 50 milioni di barili arriveranno «molto presto», ha detto Leavitt. Il petrolio sarà venduto a prezzo di mercato, e i proventi confluiranno inizialmente in conti controllati dagli Stati Uniti, che decideranno come e a chi distribuirli. Washington sembra di fatto intenzionata a operare un «micromanagement» del Paese. Il segretario di Stato Marco Rubio ha spiegato ai senatori al Congresso che gli Stati Uniti hanno una «leva enorme» su Caracas e che controlleranno i ricavi del petrolio per evitare il caos e finanziare la stabilizzazione.

Il piano americano, ha detto, si articola in tre fasi: stabilizzazione, ripresa economica e transizione politica. La prima comprende anche una vera e propria «quarantena» del petrolio

venezuelano, la seconda punta a riaprire il mercato alle aziende americane e occidentali, la terza dovrebbe portare a una riconciliazione politica, con amnistie e rilascio dei prigionieri dell'opposizione.

Allo stesso tempo, l'Amministrazione evita di fissare una tempistica per eventuali elezioni, e Leavitt ha definito «premature» parlarne. Ma dalle strade di Caracas non giungono notizie rassicuranti: forze di sicurezza pesantemente armate e gruppi filogovernativi, i colectivos, pattugliano le strade e fermano persone e auto per controllare telefoni e messaggi, allo scopo di consolidare il controllo del nuovo potere e dissuade-

TRUMP SI ATTENDE DA CARACAS 30-50 MILIONI DI PETROLIO RUBIO AI SENATORI: AMMINISTRIAMO NOI I RICAVI. NEGOZIATO AL VIA

re manifestazioni popolari attraverso la paura.

Intanto, negli Stati Uniti, i democratici spingono per un voto in Congresso che limiti future azioni militari in Venezuela, dopo l'operazione a sorpresa che ha portato alla cattura di Nicolás Maduro, ora detenuto a New York in attesa di processo. E quando ai portavoce della Casa Bianca viene chiesto se uno schema simile possa essere applicato anche alla Colombia, la risposta resta volutamente evasiva, e nessuno smentisce nulla.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

ROMA Sono trascorsi ormai due anni da quando l'ex presidente Usa Joe Biden ha disposto il rilascio di Alex Nain Saab Moran, arrestato nel 2020 con l'accusa di corruzione internazionale e poi nominato ministro del potere popolare per le industrie e la produzione nazionale del Venezuela dal presidente Nicolas Maduro. Al suo fianco, nella veste di viceministra per la Comunicazione internazionale, la moglie romana Camilla Fabri, ex modella di 17 anni più giovane di lui. E se i guai con la giustizia statunitense si erano conclusi con un'archiviazione per l'ormai ministro due anni fa, ora è arrivata la parola fine anche alla vicenda giudiziaria che vede i coniugi coinvolti in un'inchiesta della procura di Roma per associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio internazionale, all'autoriciclaggio e all'investizione fittizia di beni. I due, insieme ad altri tre indagati, hanno patteggiato: Saab un anno e due mesi, Fabri un anno e sette mesi.

LE INDAGINI

L'inchiesta della procura di Roma era nata sulla scia delle indagini dell'Agenzia antidroga americana (Dea), secondo cui l'imprenditore colombiano era coinvolto in una vasta rete di corruzione internazionale che gli aveva permesso di ottenere dal governo di Caracas contratti commerciali di ingentissimo valore, tra cui quello per i sussidi ali-

Il ministro di Maduro e la moglie romana accusati di riciclaggio: pena patteggiata

mentari ai poveri (noto come Clap) provenienti da Colombia, Messico e Turchia e quello per la costruzione di edifici popolari in Venezuela. L'imprenditore colombiano, naturalizzato venezuelano, è da diversi anni un uomo fidato di Maduro, prima ancora di Chavez, al quale era stato presentato come brillante imprenditore colombiano che aveva iniziato a fare affari in Venezuela. All'epoca del suo arresto, nel giugno del 2020, era ambasciatore personale del Presidente per i rapporti con la Russia e venne arrestato sull'isola di Capo Verde, dove aveva fatto scalo con il suo jet privato per fare rifornimento. Dopo aver trascorso circa quattro mesi nelle carceri capoverdiane, fu estradato negli Stati Uniti. Già prima del suo arresto era partita l'inchiesta della procura di Roma, con il sequestro nel 2019 dell'appartamento in via Condotti del valore di 4,9 milioni di euro intestato a Fabri - al suo interno i finanzieri avevano trovato certificati di possesso di circa 120 chili di oro

ALL'EX MODELLA CAMILLA FABRI SEQUESTRATA UNA CASA IN VIA CONDOTTI. TRA I SUOI BENI ANCHE 120 CHILI D'ORO



Camilla Fabri Saab, l'attuale moglie del ministro venezuelano

depositati in Svizzera -, oltre a 1,8 milioni di euro giacenti su un conto di una banca italiana. Poi nel 2022 l'ordine di arresto per Saab e Fabri, ma l'uomo si trovava già in carcere negli Usa e la donna in Venezuela, dove per anni ha portato avanti una campagna contro la scarcerazione del marito. I coniugi erano considerati dai pm capitolini:

«Promotori, organizzatori e gestori» dell'associazione a delinquere. Lo scopo, secondo l'accusa, era quello di «schermare, attraverso l'utilizzo di prestanome, le numerose società estere gestite da Saab Moran e di trasferire sui conti correnti e dai conti correnti di tali società le enormi somme di denaro provento dei delitti di corruzione,

Minneapolis

Agente anti-migranti uccide una donna Trump: «È stata legittima difesa»

Un altro decesso segna le operazioni anti-migranti dell'amministrazione Donald Trump. Durante una massiccia operazione dell'Ice (Immigration and Customs Enforcement) a Minneapolis un agente ha sparato ad una donna di 37 anni, moglie di un noto attivista locale. Secondo la ricostruzione fornita dal Dipartimento, la donna avrebbe «usato la propria auto come un'arma», cercando di investire gli agenti federali impegnati in quella che viene definita «un'azione mirata» nel quartiere di Powderhorn, un'area residenziale a sud della città a poco più di un chilometro dal luogo in cui, nel 2020, George Floyd morì. E proprio come allora, il video è stato diffuso sui media locali diventando virale sui social. Sulla vicenda si è espresso anche Donald Trump, il quale su Truth ha assolto l'agente: «Sembra averle sparato per difesa legittima»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

appropriazione di fondi pubblici e riciclaggio commessi da Saab Moran in territorio estero». Per raggiungere l'obiettivo, la 27enne romana avrebbe assoldato come prestanome i suoi familiari: il compagno di sua sorella, Lorenzo Antonelli, le zie Patrizia e Arianna Fiore, e il cognato Luis Alberto Saab Moran (tutti hanno patteggiato). Intercettata, il 25 giugno 2018, l'ex modella spiegava alla madre come sarebbe avvenuta la trasformazione delle zie in «donne d'affari», stipendiate con 5mila euro al mese e a cui sono risultate intestate una trentina di società in Bulgaria con in pancia circa 3 miliardi di euro: «Prima di tutto dovranno andare entrare da Louis Vuitton, Dior. Questi sono i completi, almeno 4 per uno, Alex vuole così». «Dovranno fare Dubai, Singapore, Cina, Austria, Turchia», precisava la 27enne.

IL PROCEDIMENTO

Una volta archiviata l'indagine negli Stati Uniti però, rimaneva pendente il procedimento romano. Gli indagati avevano riconosciuto cinque milioni di euro e chiesto di patteggiare, richiesta accolta dai pm. A inizio ottobre era arrivata la revoca della misura della custodia cautelare in carcere per Saab, perché erano venute meno le esigenze cautelari: era diventato ministro e aveva anche dichiarato di non volersi sottrarre al processo italiano. Poi la conferma dei patteggiamenti da parte del giudice ha messo la parola fine alla vicenda giudiziaria italiana.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partita dell'oro nero



I numeri

56,3

Il costo attuale
di un barile di petrolio

In dollari, il prezzo di ieri dal WTI Light Crude dopo aver toccato i 55,3 dollari, il minimo da tre settimane

30

I risarcimenti richiesti
per gli espropri

In miliardi di dollari le richieste avanzate dalle compagnie petrolifere internazionali come risarcimento degli espropri subiti in passato a seguito della nazionalizzazione.



300

I miliardi di barili
di riserva in Venezuela

I giacimenti del Venezuela sono tra i più ricchi al mondo. Secondo la stima si parla di 300 miliardi di barili, un quantitativo che può rappresentare per l'Italia mille anni di sopravvivenza

IL PUNTO

PARIGI Per mesi ha fatto ballare il tavolo dei negoziati. A tratti è sembrato ribaltarlo, strizzando l'occhio ai diktat di Vladimir Putin. Ora invece ha fretta di chiudere. Donald Trump ne ha abbastanza della guerra in Ucraina. Vuole archiviare la partita entro poche settimane. Non mesi. È il messaggio trapelato da due potenti emissari del presidente Usa, il genero Jared Kushner e l'inviato speciale Steve Witkoff, che ieri mattina hanno presieduto a Parigi una riunione con gli sherpa di Italia, Francia, Germania, Regno Unito e una delegazione ucraina di alto livello. All'indomani del summit dei Volenterosi all'Eliseo ecco gli americani scendere nei dettagli delle trattative per le garanzie di sicurezza da dare a Kiev. Al solito il diavolo si annida qui. Si siedono intorno a un tavolo di prima mattina. Parigi è coperta e bloccata dalla neve che scende senza sosta. Treni, autobus, aerei in tilt. Per l'Italia presenza del consigliere diplomatico della premier Fabrizio Saggio. Si parte dal nodo più difficile da districare: la divisione dei territori. Gli ucraini, guidati da Kyrylo Budanov, l'ex capo delle spie e nemico numero uno

Trump ai big del petrolio: «Investite in Venezuela» Piano per ridurre i prezzi

► Sul tavolo dell'incontro convocato domani dal presidente con le compagnie Usa fino a 130 miliardi di impegni ma anche i risarcimenti per gli espropri del passato

I MERCATI

ROMA Ci sono almeno due numeri che Donald Trump metterà certamente sul tavolo venerdì quando incontrerà i dirigenti delle compagnie petrolifere Usa dopo il blitz in Venezuela. Il primo riguarda i centinaia di miliardi - fino a 130 miliardi di dollari secondo alcune stime - che potrebbero servire per riattivare l'industria e la produzione petrolifera nel paese. La seconda cifra ha invece a che fare con le pretese sui proventi del petrolio venezuelano che potrebbero in parte compensare il governo usa e le imprese per le espropriazioni subite in passato. Secondo le valutazioni della Columbia University, solo le richieste avanzate dalle compagnie petrolifere internazionali ammonterebbero a 20-30 miliardi di dollari. Un importo che potrebbe essere regolato tramite operazioni di debt-for-equity swap (la trasformazione del debito in titoli, ndr) o futuri rimborsi legati alla produzione petrolifera. E l'accordo annunciato da The Donald con il governo ad interim per la consegna di 30-50 milioni di barili di greggio va già in questa direzione. Anche se va detto: i ricavi del petrolio difficilmente sono una soluzione rapida per le finanze di Caracas da ristrutturare: il ripristino della produzione di 1-2 milioni di barili al giorno (in più rispetto a meno di un milione attuale, un'inezia rispetto ai 10 milioni di chi ha una riserva simile come l'Arabia Saudita) richiederebbe 5-10 anni oltre che una montagna di investimenti. E forse anche una mossa del Fmi.

Al momento Chevron è l'unica grande compagnia Usa operativa



La protesta "chavista" di ieri a Caracas per chiedere la liberazione di Maduro

nei giacimenti del Venezuela, sebbene Exxon Mobil e ConocoPhillips fossero importanti produttori prima che i loro progetti venissero nazionalizzati due decenni fa.

Ora la chiamata alle armi di Trump alle big del petrolio è destinata a voltare pagina. E i mercati stanno già facendo il loro conto. Si capisce bene dal prezzo del petrolio in calo con il WTI Light Crude a 56,3 dollari al barile (dopo il minimo a 55,70 dollari), che crede nell'eccesso di offerta di greggio. Quanto ai sequestri delle due petroliere sanzionate hanno spinto sul rischio geopolitico ma non abbastanza da condizionare l'oro nero. C'è poi il risveglio dei bond e del mercato azionario

di Caracas, un altro segno di fiducia nella strategia Trump, noncurante delle proteste della Cina, principale destinatario del greggio venezuelano.

GLI SCENARI

Più che una minaccia, quello arrivato in queste ore dagli Usa è infatti l'annuncio di un piano preciso. Gli Stati Uniti venderanno il petrolio venezuelano sul mercato globale, ha detto a chiare lettere, stando all'agenzia Bloomberg, il segretario all'Energia, Chris Wright, prevedendo che la produzione di petrolio del Paese possa crescere nel medio termine almeno di 700.000 barili al giorno. Dobbiamo controllare le vendite di greggio per cambiare il Vene-

zuela, ha detto: il petrolio è una "leva" per il cambiamento. Insomma, Washington controllerà le vendite di petrolio venezuelano «a tempo indefinito».

I principali beneficiari di tutto questo, neanche a dirlo, saranno dunque i colossi Usa. Se nei prossimi mesi la produzione di petrolio potrebbe salire a circa 1,1-1,2 milioni di barili senza più l'embargo degli Stati Uniti e una licenza di esportazione senza restrizioni per Chevron, le prospettive a lungo termine potrebbero essere più promettenti. Meglio non illudersi però: nonostante i 300 miliardi di barili di riserva il Venezuela non può arrivare in un batter d'occhio ai livelli dell'Arabia Saudita, considerando la pe-

santezza del greggio e le infrastrutture abbandonate da decenni. Ma con l'impegno delle compagnie, la tecnologia occidentale e la necessaria stabilità politica nel paese, un percorso a tappe verso l'obiettivo almeno dei 3 milioni di barili conosciuto ormai troppo tempo fa può essere considerato credibile, dicono gli esperti.

Dietro a Chevron, ExxonMobil e ConocoPhillips dovrebbero accodarsi le principali compagnie petrolifere europee, a partire da Repsol o Eni, risolvendo i contenziosi aperti (in tutto circa 6 miliardi di dollari secondo il *Financial Times*, di cui almeno 2 miliardi in conto a Eni) che non hanno impedito ai due gruppi di continuare a fornire gas venezuelano al mercato domestico senza ricevere pagamenti in denaro o in petrolio. «Se il nuovo governo venezuelano vorrà, come ha detto, dialogare con gli Usa, se vorrà dialogare anche con l'Eni e con le imprese italiane che operano lì, questo sarà certamente un fatto positivo», ha detto ieri in serata il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani. Ma è evidente che si tratta di una partita da giocare per tutti, compreso Total e Shell.

La "presa" del petrolio non ha dietro solo le promesse di mag-

**CONTENZIOSO
DA SEI MILIARDI
TRA ENI E REPSOL
TAJANI: POSITIVO SE
IL NUOVO GOVERNO
VORRÀ DIALOGARE**

giore produzione. Ci sono ragioni geopolitiche che pesano ben di più nel breve periodo. Portare i flussi del petrolio finora controllati dalla Cina sotto la supervisione Usa è l'essenza della «Dottrina Donroe»: riaffermare l'influenza sull'America Latina. Anche considerando che il greggio di Caracas è stato anche una linea di sopravvivenza per il regime cubano. E che armonizzare la rete energetica dell'emisfero occidentale vuol dire amplificare la competitività degli Usa contando su una regione ricca anche di risorse non petrolifere, incluse le terre rare, l'oro di secolo.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ucraina, il tycoon: chiudere in fretta E vuole acquistare la Groenlandia



Jared Kushner con Giorgia Meloni, Charles Kushner e Keir Starmer

ra. I dettagli: saranno due distinti trattati diplomatici. Uno tra Ucraina e Stati Uniti, l'altro aperto alla firma dei Paesi europei e non solo. Un doppio binario che svela il diverso peso specifico dei «protettori» in campo: senza le garanzie made in

Usa la deterrenza anti-russa non reggerà. Dice questo Trump in un post al vetriolo su Truth: «Cina e Russia non hanno alcuna paura di una Nato senza gli Stati Uniti», avvisa gli alleati. Mentre continua a minacciare la Danimarca: vuole

per sé la Groenlandia ma forse senza ricorrere alla forza militare, hanno precisato ieri dalla Casa Bianca, «la prima opzione è la diplomazia, per questo sta attivamente discutendo l'acquisto» dell'isola nell'Artico.

Sul fronte ucraino però Trump sembra finalmente collaborare con gli europei.

LE BOZZE

Kushner e Witkoff, si diceva, chiedono di fare in fretta. Tempo poche settimane e gli sherpa torneranno con entrambi i testi. Una bozza delle garanzie europee è circolata solo fra pochissimi addetti ai lavori. Nel preambolo richiama quasi per intero l'articolo 5 per la difesa collettiva della Nato, come chiesto fin dall'inizio da Meloni. Sull'altra invece la nebbia è fittissima: gli americani non condividono volentieri dettagli, forse temono leak. Si vedrà. Ora la partita entra nel vivo. Saranno garanzie vincolanti: chi firma si impegna a intervenire a difesa di Kiev a fronte di una nuova in-

vasione. Ma anche a sostenere militarmente la resistenza per evitare di indebolire l'armata ucraina da 800mila soldati. È un passaggio politicamente delicato per il governo italiano. Le garanzie infatti dovranno passare per il Parlamento. E c'è un punto del «patto di Parigi» che potrebbe finire nel mirino della Lega, una volta che il testo approderà in aula. È scritto nella dichiarazione congiunta dei leader firmata martedì sera: «La Coalizione ha accordato di continuare a fornire a lungo termine assistenza militare e armamenti alle forze armate ucraine». Un impegno che includerà «pacchetti di difesa a lungo termine». Tradotto: le armi troveranno la via per Kiev anche dopo una eventuale tregua. Peccato che nella maggioranza a Roma l'insofferenza per l'invio di materiale bellico in Ucraina monti da tempo. Salvini ha già battuto i pugni per il decreto «cornice» approvato dopo Natale che allunga di un anno la possibilità di spedire pacchetti militari. Ha chiesto però che la priorità sia data agli «aiuti civili» ottenendo una modifica al testo. Premure che evidentemente non hanno toccato i Volenterosi a Parigi.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il veneziano prigioniero

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Nel crescendo di ansia che sale ormai da 419 giorni, al Lido di Venezia è il momento più difficile per mamma Armanda e papà Ezio. La destituzione di Nicolás Maduro ha aperto qualche squarcio di cauto ottimismo per il rilascio del cooperante Alberto Trentini, ma la fiducia rimane inevitabilmente sospesa nell'incertezza della situazione geopolitica internazionale. Gli accadimenti convulsi rendono ancora più delicate, di quanto non lo siano state in precedenza, le riavviate trattative tra Italia e Venezuela, in un contesto diplomatico complesso che secondo quanto emerso nelle ultime ore, vede attivi in un ruolo cruciale gli Stati Uniti con la mediazione del Vaticano.

Perciò ieri i coniugi Trentini, insieme all'avvocata Alessandra Ballerini, hanno rivolto un appello pubblico al riserbo sui negoziati in corso: «La nostra famiglia sta vivendo giornate di angoscia e di speranza. Chiediamo a tutti di rispettare la consegna del silenzio indicata da Palazzo Chigi ed evitare qualunque strumentalizzazione perché ogni parola sbagliata può compromettere la liberazione di Alberto. Ringraziamo tutti per la comprensione e la solidarietà».

LE CONDIZIONI

Nel rispetto della specifica ri-

Trentini, appello al silenzio «In cella dramma infinito»

► I genitori del cooperante: «Ogni parola sbagliata può compromettere la liberazione»
La sorella di un recluso: «Acqua 2 minuti al giorno, da sabato non è cambiato nulla»



Nella foto pubblicata da Clippve su X, Andreína Baduel regge la foto del fratello Josnars, detenuto nel carcere El Rodeo I come Alberto Trentini (nel tondo)

chiesta formulata dai Trentini, continuiamo ad accogliere il loro stesso invito a non dimenticare l'ingiusta reclusione di Alberto, ristretto senza accuse formalizzate da parte del regime chavista.

Emblematica è la testimonianza resa ieri a *El Debate* da Andreína Baduel, figlia del generale Raúl, torturato e assassinato dopo 12 anni di prigionia, nonché sorella di Josnars, a sua volta incarcerato nel penitenziario El Rodeo I dove si trova anche il 46enne veneziano. Ha raccontato l'esponente del Comitato per la libertà dei prigionieri politici in Venezuela: «Nel carcere di Rodeo I sono in una cella a due per due dove hanno solo un letto di cemento e una latrina. Hanno restrizioni su cibo, farmaci, idratazione. Non hanno alcuna nozione del tempo, né contatti tra loro. L'unico modo per sentirsi e accompagnarsi a vicenda, per così dire, è urlarsi contro da una cella all'altra. Hanno un gabinetto su cui c'è un rubinetto, un getto d'acqua che aprono solo per due minuti al giorno. Con questo devono lavarsi, fare i propri bisogni e lavare le uniformi perché non permettono alle famiglie di portare loro cibo o di fornire aiuto».

Domanda del giornale: è cambiato qualcosa da sabato, giorno

dell'arresto di Maduro? Risposta dell'attivista: «Siamo più di 900 famiglie che hanno vissuto asse-di, persecuzioni, torture, isolamento e detenzioni arbitrarie. Il dramma è infinito, non si è fermato nemmeno con le recenti scarcerazioni».

LA CHIUSURA

L'organizzazione non governativa Foro Penal, che in questi giorni è tornata a citare Trentini come uno dei volti-simbolo fra gli ostaggi stranieri, ha sollecitato un'amnistia generale «senza impunità per crimini gravi». Ha sottolineato il numero uno Alfredo Romero: «La priorità immediata è smantellare il sistema repressivo ancora in vigore. Attualmente ci sono 863 i prigionieri politici - tra cui donne, un adolescente, difensori dei diritti umani, persone con problemi di salute, 86 stranieri - detenuti in violazione dei loro diritti umani, il che dimostra che la persecuzione politica continua nonostante i cambiamenti nell'esecutivo. Il potere ha l'opportunità di unificare la popolazione ordinando la piena e incondizionata liberazione di tutti i prigionieri politici, cessare le persecuzioni e ripristinare i diritti fondamentali».

Il presidente statunitense Donald Trump ha dichiarato che la reggente venezuelana Delcy Rodríguez starebbe procedendo alla chiusura «di un centro di tortura nel cuore di Caracas», alludendo all'Helicoide. Ma a 50 chilometri dalla capitale c'è anche El Rodeo I, dove il veneto Alberto Trentini, il piemontese Mario Burlò e diversi dei 27 italo-venezuelani imprigionati attendono da troppo tempo di tornare liberi.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A gennaio avrà **Molto** da (ri)scoprire



I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 15 gennaio**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



Dopo le elezioni

LA POLEMICA

VENEZIA «Chi la pensa come Zaia è stato tagliato fuori», ha detto l'ex capogruppo degli zaiani in consiglio regionale del Veneto Alberto Villanova commentando il "manifesto" dell'ex governatore. Ma Villanova non è l'unico - adesso - a parlare in libertà: «In Lega comportarsi bene non paga», rincara il padovano Luciano Sandonà, passato dal Carroccio a Fratelli d'Italia quando ha scoperto di non essere neanche stato messo in lista (anche se poi non ce l'ha fatta a tornare a Palazzo Ferro Fini): «Tra tutti gli zaiani io sono quello che ha ricevuto il trattamento peggiore». Ma è Paolo Borchia, vicesegretario regionale della Lega, a rassicurare: «Nessuno è messo all'angolo».

I VERTICI

Sandonà era stato citato da Villanova come uno degli zaiani - come anche Roberto Ciambetti e Francesco Calzavara - "messi nella condizione di non nuocere alla linea ufficiale". In pratica, "fatti fuori" dai salviniani indicati nel segretario veneto (oggi governatore) Alberto Stefani, nel tesoriere (oggi assessore) Massimo Bitonci, nei vicesegretari Riccardo Barbisan (oggi capogruppo in Regione) e Paolo Borchia. Quest'ultimo, europarlamentare, è l'unico dei vertici veneti a non aver assunto cariche nella nuova amministrazione regionale ed è lui a gettare acqua sul fuoco: «Abbiamo votato poche settimane fa, nei prossimi mesi ci sarà spazio per tutti, il lavoro da fare non manca. Per il resto, va riconosciuto che il manifesto di Zaia è sovrapponibile per molti aspetti all'agenda politica del presidente Stefani, nes-

Lega, Borchia agli esclusi «Ci sarà spazio per tutti»

► Il vicesegretario veneto: «Gli "zaiani" tagliati fuori? Nessuno è messo all'angolo»
Sandonà: «Non è vero, Villanova ha ragione». Brescacin: «Bisogna guardare avanti»



Il vicesegretario della Lega Paolo Borchia, la consigliera regionale Sonia Brescacin e l'ex leghista Luciano Sandonà

suno è messo all'angolo».

LE ACCUSE

Sandonà (che ieri si è recato dai carabinieri perché ha scoperto falsi profili social con il suo nome e la sua foto che invitavano a effettuare operazioni finanziarie, come capitato anche al collega Roberto Ciambetti) sottolinea di essere «sempre stato leale», di avere «sempre lavorato per il par-

tito e per l'amministrazione», di essere «stato in regola con i contributi»: «Appunto, in Lega comportarsi bene non paga». Dice di nulla rimproverare a Zaia: «Sono convinto che il presidente una parola in mia difesa l'abbia spesa. Il dato vero è che c'è stata una netta discontinuità a livello governativo regionale. E io sono stato trattato peggio degli altri: fuori dalla lista e di fatto fuori dal partito

senza alcuna spiegazione». Però si è subito iscritto a Fratelli d'Italia e si è candidato: lo rifarebbe? «Certamente, con FdI ho avuto dei contatti, non sul territorio, e ho aderito. Purtroppo non è andata bene, ma va anche detto che ho perso 900 voti perché il mio nome era scritto nel riquadro della Lega». Dice di ritenere «assolutamente condivisibile» il "manifesto Zaia": «È il progetto su cui ci

Welfare

Badante di quartiere Prime scintille con l'opposizione

VENEZIA Prime scintille in consiglio regionale del Veneto tra minoranza e maggioranza, anche se solo a colpi di comunicati. Carlo Cunegato, capogruppo di Avs, ha demolito l'assistente di quartiere presentato dal presidente Alberto Stefani: «Altro che rivoluzione del welfare, è uno specchietto per le allodole: dietro lo slogan si nasconde un servizio privato, pagato dalle famiglie e non dalla Regione. Stefani spaccia servizi privati per innovazione pubblica». A rispondergli il capogruppo della Lega, Riccardo Barbisan: «Nessun indebolimento dell'assistenza domiciliare dalla giunta Stefani. La sinistra, prima di parlare, si documenti. Chiediamo all'opposizione: quali soluzioni concrete proponete, oltre al "no" a tutto?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

siamo spesi negli ultimi cinque anni, ma tutto il centrodestra è impegnato». Della giunta Stefani apprezza la scelta degli assessori meloniani: «Giacinti, Pavanetto, Mantovan, ad esempio. Ma anche la scelta di Gerosa alla Sanità è una mossa intelligente». E del suo ex collega di partito Bitonci assessore esterno cosa dice? «Di Bitonci non dico niente». Ma Zaia dove va spendersi di più nel partito? «Diciamo che il leader lo doveva fare qualche anno prima. Resta sempre un fuoriclasse ed è giusto che lanci dei messaggi adesso che si sente più libero. Quanto al tormentone su cosa farà, la scelta ce l'ha in testa in lui».

IL PROGRAMMA

Sonia Brescacin, altra zaiana esclusa dalla giunta di Stefani ed entrata nel Gruppo misto pur dicendo di restare leghista, evita le polemiche: «Non è questione di aver escluso qualcuno o di comprendere qualcuno. Il punto è decidere se vogliamo guardare indietro o avanti. O, per meglio dire, se vogliamo guardare la luna o fermarci al dito che la indica. Intendo dire che abbiamo cinque anni di mandato davanti a noi per delineare nuovi interventi e/o per consolidare quanto di buono già fatto. Il punto non è chi sta con chi, il punto è chi vuole lavorare per i veneti attraverso proposte serie e concrete. Su questo mi sento di dire che il programma del presidente Stefani è ambizioso e va portato avanti con impegno e passione, allo stesso modo mi sento di condividere le riflessioni del presidente Zaia che non scendono sul piano operativo ma danno una linea di impostazione generale di estremo buon senso».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con IL GAZZETTINO Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

A soli € 3,50*

Gli astri, il Sole ed ogni altra or misura Barbanera
Per poter altrui predire tutto quel che ha da venire

CALENDARIO
2026

IL GAZZETTINO
DAL 1857
Il Quotidiano del Veneto
VENEZIA MESTRE

Redditi, a Nordest un onorevole su 3 li "nasconde"

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile
CALENDARIO BARBANERA 2026!
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani,
il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati
il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

IL DATO

ROMA Le famiglie italiane stanno meglio. Molto meglio, ma è come se non se ne fossero ancora accorte. Dopo la fiammata dell'inflazione, alimentata dalla guerra in Ucraina e dalla crisi energetica, gli italiani hanno costantemente recuperato potere d'acquisto. L'ultimo dato Istat lo ha pubblicato non più tardi di ieri, e riguarda il terzo trimestre del 2025. Tra luglio e settembre dello scorso anno, la capacità di spesa delle famiglie è balzata del 2 per cento che, tolto uno 0,2 per cento di inflazione del periodo, restituisce un rafforzamento dell'1,8 per cento del potere d'acquisto. Non è poco. Hanno aiutato i rinnovi contrattuali, ma anche le misure del governo, dal taglio del cuneo fiscale alla riduzione delle

PESANO I TIMORI PER L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE MA ANCHE L'INVECCHIAMENTO

aliquote Irpef, che lo scorso anno hanno dispiegato i loro effetti. Ma c'è un'altra faccia della medaglia. Buona parte di questa ritrovata capacità di spesa non si è tradotta in consumi, che sono aumentati soltanto dello 0,3 per cento, ma in risparmio. La propensione a "mettere da parte" degli italiani, ha fatto un balzo dell'1,5 per cento.

LE MOTIVAZIONI

Tolto il periodo del Covid, quando era molto difficile poter spendere con il lockdown, si tratta del livello massimo dal terzo trimestre del 2009. Non si tratta, va detto, di un comportamento irrazionale. A frenare i

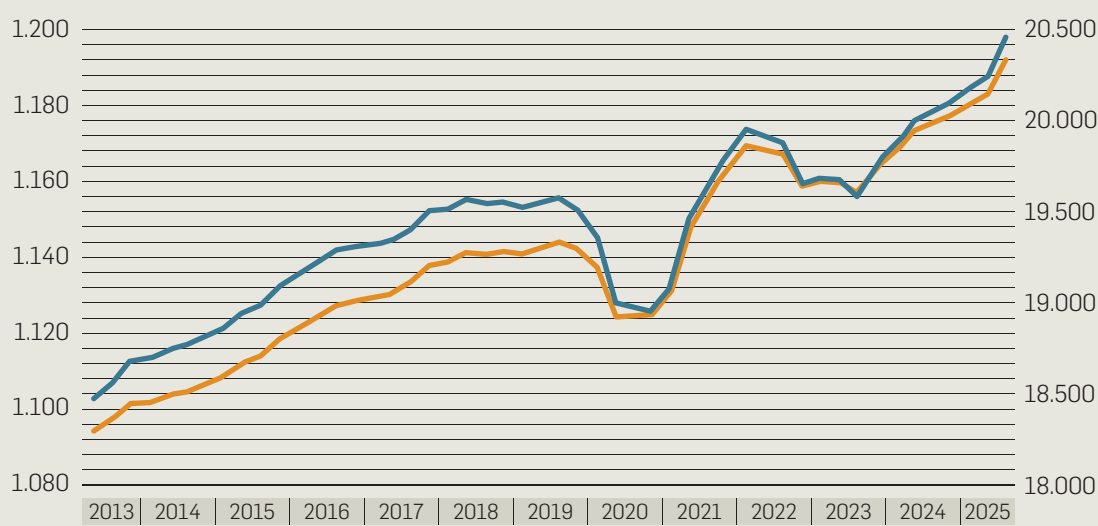
La prudenza delle famiglie il risparmio vola ai massimi

► Il potere d'acquisto è cresciuto dell'1,8 per cento, ma i consumi sono aumentati appena dello 0,3 per cento. "Colpa" del clima di incertezza. La sfida: ridare fiducia

Il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici italiane

Anni "scorrevoli" costruiti sui dati trimestrali grezzi

— Potere d'acquisto complessivo (miliardi di euro al netto dell'inflazione, scala a sinistra)
— Potere d'acquisto pro capite (euro al netto dell'inflazione, scala a destra)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

WitHub

consumi è soprattutto l'incertezza. La guerra in Ucraina, i dazi, la crisi del Venezuela, sono tutti eventi che spingono le famiglie a comportarsi in modo prudente. Senza tenere conto anche di altri fattori strutturali che frenano i consumi, come l'invecchiamento della popolazione legato alla denatalità. La sfida di quest'anno insomma, sarà quella di trovare modo di

ridare fiducia alle famiglie per spingere i consumi. Con il rallentamento degli scambi con l'estero, buona parte della crescita prevista per il 2026 è legata all'andamento dei consumi interni. Non a caso l'intera manovra del governo è stata costruita per sostenere i redditi da lavoro della classe media e medio-bassa.

C'è anche da dire che quelle

diffuse ieri dall'Istat sono stime che dovranno essere confermate nei prossimi mesi. Non è una notazione secondaria. Da tempo le statistiche, almeno nelle prime rilevazioni, sembrano sottostimare la forza reale dell'economia italiana. E adesso anche il potere d'acquisto delle famiglie. Nelle tabelle diffuse ieri dall'Istituto nazionale di statistica è contenuto, oltre al

Le stime

L'inflazione all'1,2%, sotto la media Ue al 2% a dicembre

L'inflazione torna a crescere in Italia a dicembre, con i prezzi che segnano un rialzo dello 0,2% su novembre e un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente (a novembre il livello dei prezzi era all'1,1%). È quanto indicano le tempistiche preliminari dell'Istat, che archiviano il 2025 con una media dell'inflazione all'1,5%. Nonostante il rialzo, anche a dicembre, l'inflazione italiana si mantiene comunque decisamente sotto l'area euro, che nell'ultimo mese dell'anno, secondo Eurostat, si è attestata al 2% (a novembre era 2,1%). Si prevede che i servizi registreranno il tasso annuo più elevato a dicembre (3,4%), seguiti da alimentari, alcol e tabacco (2,6%), beni industriali non energetici (0,4%) ed energia (-1,9%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dato del terzo trimestre del 2025, anche una revisione del dato del secondo trimestre. In questo caso l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie è stato rivisto al rialzo dallo 0,3 per cento stimato ad ottobre allo 0,9 per cento. Si tratta di un balzo tre volte superiore che, secondo quanto ricostruito, sarebbe dovuto soprattutto a un ricalcolo del deflatore, vale a dire dell'inflazione. Ma il risultato non cambia, la capacità di spesa si è rafforzata più di quanto inizialmente stimato. Una replica di quanto negli ultimi anni è successo con le stime del Pil. Dal Covid in poi i primi dati sono risultati quasi costantemente sottostimati e anche di svariati miliardi di euro. Potere d'acquisto delle famiglie e risparmio non sono le uniche stime comunicate dall'Istat.

IL PASSAGGIO

Nel terzo trimestre del 2025 la pressione fiscale, ha calcolato l'Istituto nazionale di statistica, è stata pari al 40 per cento, in calo di 0,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'Istat ha spiegato anche che il deficit si è attestato al 3,4 per cento rispetto al 2,3 per cento nello stesso trimestre del 2024. Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo, con un'incidenza sul Pil dello 0,4 per cento (1,6 per cento nel terzo trimestre del 2024). Il saldo corrente è stato anch'esso positivo, con un'incidenza sul Pil dell'1,3 per cento (2,2 per cento nel terzo trimestre del 2024). Infine nel terzo trimestre del 2025, la quota di profitto delle società non finanziarie è stimata al 42,3 per cento, segnando una diminuzione di 0,9 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:

la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

LO SCENARIO

ROMA Prima l'aggressione a quattro attivisti di Gioventù nazionale, intenti ad affiggere manifesti per le celebrazioni di Acca Larentia. Poi i cinque fori di proiettile trovati nella sede della Cgil di Primavalle. Due atti diversi, eppure per certi versi simili, emblema di una violenza politica che ancora si fa fatica ad estirpare. E a condannare con la stessa veemenza, a parti invertite, da destra e da sinistra. Fuori dal rimpallo di messaggi di solidarietà e richieste di condanna, resta Giorgia Meloni: «L'Italia merita una vera e definitiva pacificazione nazionale».

IL DIBATTITO

La scia di commenti della maggioranza scatta subito dopo la denuncia di Gioventù nazionale, il movimento giovanile di Fdi: «Una violenta aggressione» ai danni di alcuni militanti, compiuta da una decina di indi-

POLEMICHE COME OGNI ANNO PER I SALUTI ROMANI SPARI CONTRO LE VETRATE DI UNA SEDE DELLA CGIL

vidui di «estrema sinistra», con un «metodo» che - si legge - «riporta le lancette indietro agli anni '70». Quindi, facendo uso di «caschi, bastoni, coltelli e vice-trasmettenti per non farsi intercettare». Poi, ai giornali, l'invito a «riconoscere il vero volto dell'antifascismo militante». Il meloniano Lucio Malan parla di un «gesto premeditato» alla vigilia di Acca Larentia, mentre Giovanni Donzelli, responsabile dell'Organizzazione di Fdi, unisce alla vicinanza ai giovani di Gn, un messaggio per le opposizioni: «Troppe spesso a sinistra vengono avallate parole d'odio, per questo chiediamo che oggi sia tutta la politica a condannare i fatti, a partire dai leader della sinistra Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni». Ma dai leader del campo largo l'unica risposta che arriva - la dà il segretario dei Verdi - è fatta per replicare al messaggio di «pacificazione» della premier: «Non può essere credibile se viene pronunciato

Acca Larentia, militanti aggrediti «Non torni la violenza politica»

► Nell'anniversario della strage, blitz con le spranghe contro giovani di FdI. Il partito accusa: «Assalto premeditato». Meloni: l'Italia merita una vera pacificazione nazionale



LA COMMEMORAZIONE ISTITUZIONALE E QUELLA DI CASAPOUND

La cerimonia di Acca Larentia con Francesco Rocca, Federico Mollicone, Roberta Angelilli, Fabio Rampelli. In basso a destra i saluti romani al raduno di CasaPound e altri gruppi di estrema destra. Sopra, i fori dei proiettili sparati contro la sede della Cgil di Primavalle a Roma



proprio nel giorno in cui centinaia di neofascisti si radunano per fare apologia del fascismo», dice Bonelli alludendo alla commemorazione delle vittime della strage di Acca Larentia fatta da Casapound e gruppi dell'estrema destra, che anche quest'anno ha riunito centinaia di militanti, con tanto di saluto romano. L'unico a spendere parole chiare sull'aggressione è il dem Filippo Sensi: «Tutto mi di-

vide. Tutto. Compresa la memoria. Non il rispetto. Non certo la condanna ferma per la violenza di cui sono stati fatti bersaglio militanti di Gioventù nazionale stanotte. Una premeditazione preoccupante, in un clima che per tutti deve suonare come una responsabilità in più». Con lui pure il collega di partito Walter Verini che definisce Acca Larentia una «tragedia che accomuna tutti», ma incita pure

Piantedosi a chiudere Casapound. A destra si ritorna a parlare «violenza politica che le opposizioni alimentano con silenzi complici» (cit. Federico Mollicone), ma pure di un clima preoccupante di «intolleranza» (dice la meloniana Lavinia Mennuni), e di un ulteriore evento di cronaca «che dovrebbe far riflettere i cattivi maestri» (secondo Michaela Biancofiore di Nm).

Un registro ben diverso da quello adottato dalla premier in occasione del 48esimo anniversario della scomparsa dei giovani del Fronte della Gioventù Franco Bigonzetti, Francesco Ciavatta e Stefano Recchioni, vittime dell'attentato del 7 gennaio 1978. Nessun riferimento alla cronaca recente, ma l'osservazione che «fatti recenti, in Italia e all'estero, ci ricordano quanto a volte possa essere fragile il

confine tra confronto e odio, tra parola e violenza». La premier richiama tutti «al dovere di custodire la memoria e di ribadire con chiarezza che la violenza politica, in ogni sua forma, è sempre una sconfitta. Non è mai giustificabile. Non deve mai più tornare». Poi l'auspicio finale: «L'Italia merita una vera e definitiva pacificazione nazionale».

I PROIETTILI

Passano poche ore, però, prima che un nuovo atto di violenza si consumi: cinque fori di proiettile trovati sulle vetrate e sulle serrande della sede della Cgil di Primavalle. E pure qui riparte il tam-tam di dichiarazioni politiche, anche se a parti invertite. Le condanne arrivano soprattutto dal centrosinistra, in testa la segretaria del Pd, Elly Schlein: «Un gesto di gravità inaudita» di fronte a cui «è urgente alzare la guardia». Mentre dalla maggioranza sono Paolo Barelli di Forza Italia e Maurizio Lupi, leader di Noi moderati, a intervenire: una «intimidazione inaccettabile», la definiscono. In parallelo alle indagini giudiziarie, i due casi sono destinati a ritornare in interrogazioni ad hoc in Parlamento, che avanzeranno alternativamente maggioranza e opposizione. Di certo, per essere sconfitta, la violenza politica dovrà essere prima riconosciuta da tutti. Senza alibi di parte.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I file rubati con i dossier sui politici la Privacy indaga sul caso Bellavia

IL CASO

ROMA Si muove anche il Garante della privacy sul caso di Gian Gaetano Bellavia, il commercialista e consulente di molte procure (nonché della trasmissione Report) a cui sarebbero stati sottratti oltre un milione di file «ad altissima sensibilità». Dopo che la vicenda ha sollevato un polverone politico, con interrogazioni parlamentari da parte di Italia viva e Forza Italia che hanno adombrato l'ipotesi di «dossieraggio», gli uffici dell'Authority hanno avviato un'istruttoria e recapitato al professionista con studio a Milano una richiesta di informazioni.

Un caso che ruota attorno a un'unica domanda: perché il commercialista - che per il furto di quei dati sensibili su decine di politici e personaggi dell'imprenditoria e dello spettacolo ha denunciato un'ex collaboratrice, ora sotto processo a Milano - disponeva di quelle informazioni sensibili? Come mai - è l'accusa che gli rivolgono in molti, da FdI a FI fino a Lega e Iv - ne aveva tenuto copia anziché cancellarle, come prevede la legge per i consulenti esterni delle procure?

Domande che ieri ha sollevato anche il presidente del Senato Ignazio La Russa. Il cui figlio Geronimo, avvocato e presidente dell'Acì, sarebbe stato uno dei nomi compresi nella «fuga» di dati. «Ritengo che sarebbe molto interessante sapere a quale titolo - commenta la seconda ca-

Il testo della nuova legge

Ddl stupro, proposta del centrodestra: il consenso sia «riconoscibile»

Se dopo l'intesa trovata tra Meloni e Schlein sul ddl stupro era stata la Lega a bloccare l'iter in Senato, a due mesi di distanza è sempre dal partito di via Bellerio che si riaccende l'ipotesi della ripartenza del disegno di legge in parlamento. A renderlo noto è Giulia Bongiorno, che proprio ieri ha annunciato la volontà di proporre un nuovo testo contenente alcune modifiche. «Il consenso resta l'elemento centrale», assicura la senatrice leghista, ma cambieranno le parole che lo qualificano, con l'obiettivo di «ancorare il consenso a una

rica dello Stato - il dottor Bellavia deteneva, ben schedato tra i tanti, anche un file relativo a Geronimo La Russa che di sicuro non ha procedimenti giudiziari a suo carico e, a fronte dei suoi successi professionali, ha come unica fonte di interesse quella di essere figlio del presidente del

Senato».

Di certo c'è che il figlio di La Russa sarebbe in buona compagnia: tra i nomi dei presunti «spati» anche quelli di Silvio Berlusconi, Matteo Renzi, John Elkann, Manfredi Catella, Bettino Craxi, Massimo D'Alema, Luigi Di Maio, Alberto Di Rubba, Lamberto Dini. E ancora: Roberto Formigoni, Ennio Doris, Flavio Briatore, Luca Barbarelli, Giuseppe Graviano, Irene Pivetti, Gianni Letta, Claudio Lotito, Cesare Previti e Giulio Tremonti.

LE INTERROGAZIONI

Intanto sulla vicenda va giù duro anche Maurizio Gasparri, che mette nel mirino Report. «Non è chiaro se questi file, provenienti dalle procure, fossero riservati, come possiamo immaginare, o se fossero utilizzati in qualità di consulente sia per Report che per le procure», affer-

IL GARANTE APRE UN'ISTRUTTORIA LA RUSSA: «PERCHÉ TRA I MOLTI SCHEDATI C'ERA ANCHE MIO FIGLIO GERONIMO?»



Il commercialista Gian Gaetano Bellavia

ma il capogruppo forzista in Senato. «Siamo preoccupati e non vorremmo che si trattasse di un altro caso di dossieraggio. Invitiamo la Rai a vigilare su quanto accaduto, e, pur esprimendo la nostra solidarietà per i fatti di violenza e gli attentati siamo increduli di fronte alle menzogne». E se gli azzurri - ma anche i renziani - chiedono al ministro della Giustizia Nordio di riferire in Parlamento sul caso, tocca alla presidente pentastellata della Vigilanza Rai Barbara Floridia prendere le difese della trasmissione condotta da Sigfrido Ranucci. «L'uso che Forza Italia sta facendo della Vigilanza Rai nel caso Bellavia-Report è

gravissimo», replica l'esponente M5S. «Da un lato tengono la commissione in ostaggio, bloccandone il funzionamento perché non viene nominata la presidente gradita al partito, dall'altro sbandierano interrogazioni dal chiaro carattere intimidatorio, con il malcelato intento di delegittimare non solo Report, ma l'intero impianto del servizio pubblico. Colpire Report - conclude Floridia - significa colpire una trasmissione che da oltre vent'anni rappresenta la punta di diamante del giornalismo d'inchiesta della Rai».

A. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENTATO OMICIDIO

CAVARZERE (VENEZIA) «Preparatevi: quando ve lo dico io, uscite di casa, salite in macchina e venite via con me. Darò fuoco alla casa e alla mamma». I due figli, un ragazzo di 16 anni e una ragazza appena maggiorenne, erano già stati avvisati dal padre di quelle che erano le sue intenzioni non appena la madre fosse rientrata a casa: lui l'avrebbe cosparsa di benzina e le avrebbe dato fuoco, lasciandola ardere assieme a tutto il resto della casa. Ed è esattamente ciò che l'uomo, un 43enne di origini albanesi residente a Cavarzere, ha tentato di fare non appena la moglie è tornata. Se non è riuscito nel suo intento è stato solo grazie all'intervento dei due figli, che sono riusciti a spingere il padre all'interno di una stanza, a togliergli l'accendino che già teneva tra le mani e a chiamare i carabinieri. Il tutto dopo che l'uomo aveva già cosperso di benzina i vestiti indossati dalla moglie e il pavimento di casa.

Tutto comincia la sera di giovedì 1° gennaio. I genitori dei due ragazzi, come accadeva di frequente, avevano da poco litigato: lei non riusciva più a sop-

QUANDO SONO ARRIVATI I CARABINIERI LEI AVEVA I VESTITI FRADICI IL LIQUIDO INFIAMMABILE ERA SPARSO ANCHE SUL PAVIMENTO

portare il fatto che lui fosse spesso ubriaco, uno stato che nella maggior parte dei casi lo rendeva aggressivo e pericoloso. A lui però quell'ennesimo rimprovero non era andato giù, e aveva deciso di mettere a tacere per sempre le lamentele della donna, uccidendola. Non appena lei è rientrata a casa, in serata, lui è andato a prendere la tanica di benzina che teneva in garage e gliel'ha svuotata addosso, cospargendo di liquido infiammabile sia i vestiti di lei sia buona parte del pavimento dell'abitazione. Poi ha preso l'accendino, pronto a usarlo.

LA REAZIONE

È a questo punto che i figli hanno capito di dover intervenire immediatamente, prima che fosse troppo tardi. La giovane è riuscita a spingere il padre in un'altra stanza e a chi-

Versa benzina sulla moglie: la donna salvata dai figli che portano via l'accendino

►Cavarzere, l'avviso ai ragazzi: «Preparatevi, darò fuoco alla casa e alla mamma»
Ma fratello e sorella fanno saltare il piano. In carcere 43enne di origini albanesi



CAVARZERE Nella foto d'archivio un intervento dei Carabinieri

Salerno

Bimbo di 13 mesi azzannato da un pitbull

SALERNO A Scafati, nel Salernitano, un bambino di tredici mesi è stato azzannato dal cane di casa, un pitbull. L'aggressione è avvenuta lo scorso 30 dicembre - poteva avere risvolti ben più drammatici se non ci fosse stato l'immediato intervento dei soccorsi e il ricovero del piccolo all'ospedale Santobono di

Napoli. Il bimbo, che non è in pericolo di vita, ha riportato una vistosa ferita alla guancia destra che è stata curata e suturata. Nel frattempo è stato dimesso dal nosocomio napoletano. I carabinieri hanno ascoltato i genitori del bimbo. Il pitbull è stato affidato al servizio veterinario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

derlo dentro. Il ragazzo, invece, è riuscito a strappargli l'accendino dalle mani e a nasconderselo. Sarebbe stato in questi istanti che la donna, fradicia di benzina, avrebbe allertato il 112.

Quando i carabinieri della compagnia di Cavarzere sono arrivati nell'appartamento della famiglia, hanno trovato la donna con i vestiti zuppi e il pavimento inondato di benzina. Hanno quindi arrestato il 43enne per tentato omicidio e lo hanno accompagnato nel carcere di Santa Maria Maggiore,

Milano

Aurora, il killer incensurato per un "buco" nel casellario



UCCISA Aurora Livoli

MILANO Un "buco" nel casellario giudiziale, dovuto forse anche ai vari alias da lui usati, non si esclude possa essere uno dei motivi per cui risultava incensurato Emilio Gabriel Valdez Velazco, il peruviano di 57 anni indagato per l'omicidio di Aurora Livoli, trovata morta a Milano il 29 dicembre. Era quindi ancora libero pur essendo imputato a Monza per violenza sessuale aggravata, reato di cui in passato è già stato condannato e ha espiato 5 anni di carcere, e pur avendo collezionato altri precedenti. È una delle spiegazioni che si evincono dal provvedimento della gip di Milano Nora Lisa Passoni, nel provvedimento con cui nei giorni scorsi ha confermato il fermo di Valdez e l'applicazione della custodia in carcere per l'aggressione a una sua connazionale. Una tentata rapina commessa, con una «violenza inaudita», la sera del 28 dicembre, sulla banchina della stazione Cimiano della metropolitana, pochi minuti prima di incontrare Aurora. Con lei, invece, come testimoniano le immagini delle telecamere di sicurezza, si allontanerà fino raggiungere il cortile del condominio di via Paruta dove la ragazza, 19 anni appena, è stata strozzata e lasciata in un angolo senza vita. Immagini a cui oggi, durante l'interrogatorio del pm Antonio Pansa e della responsabile del quinto dipartimento Letizia Mannella, dovrà dare una spiegazione. I funerali di Aurora si terranno sabato nella chiesa di San Giovanni Battista di Monte San Biagio, in provincia di Latina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fendeva quella che all'epoca era la sua compagna, mostrandosi geloso per il suo passato sentimentale.

LA ROTTURA

Esasperata, la donna tronca la relazione a dicembre e nonostante questo, provando an-

a Venezia. La donna, che li ha seguiti in caserma, ha poi raccontato come questo episodio di violenza non fosse che l'ultimo di una lunga serie andata avanti per anni: la punta di un iceberg fatto di aggressioni fisiche, verbali e psicologiche mai denunciate prima.

LA CONVALIDA

Lunedì 5 gennaio il 43enne è stato accompagnato davanti al pm Alessia Tavernesi per la convalida. L'uomo, inizialmente difeso d'ufficio dall'avvocato Alberto Bianchi - poi sostituito da un legale di fiducia, anch'esso di origini albanesi - ha cercato di spiegare come il gesto nei confronti della moglie fosse soltanto uno "scherzo". Il suo intento, secondo quanto riferito, sarebbe stato quello di intimorire la donna affinché smettesse di dirgli cosa poteva o non poteva fare.

Il fatto che la moglie fosse già stata ricoperta di benzina è però stato ritenuto dal pubblico ministero un elemento determinante: l'uomo deve restare in carcere come misura cautelare a tutela della famiglia, fino alla sentenza definitiva. Questo anche alla luce dei precedenti per violenza e minacce

SPESSO UBRIACO SEMINAVA IL TERRORE MA MAI UNA DENUNCIA LA DIFESA: SOLO UNO «SCHERZO» PER INTIMORIRLA

già a carico del 43enne, mai denunciati in passato né dalla moglie né dai figli. Che anche in questo caso non hanno chiesto l'applicazione di misure nei confronti del loro marito e padre violento.

IL PRECEDENTE

Una vicenda, questa, che a Cavarzere riporta alla memoria il femminicidio della 37enne Maila Beccato, avvenuto l'8 agosto 2018 per mano del proprio marito, il pescatore al tempo 35enne Natalino Boscolo Zemmello. L'uomo, con il quale la 37enne di Santa Maria di Sala conviveva nel Cavarzerano, l'aveva prima picchiata a sangue con un bastone per poi finirlo con un coltello. In quel caso, però, nessuno aveva potuto intervenire per salvare la vita alla donna.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Torna o brucio la casa dei tuoi genitori» Arrestato dopo il messaggio alla sua ex

L'INTERVENTO

PADOVA La sera del 2 gennaio, tre giorni prima di essere arrestato per stalking, aveva mandato un messaggio vocale alla sua ex fidanzata, in un locale insieme a degli amici, nel quale le diceva di fare ritorno a casa altrimenti avrebbe dato fuoco all'abitazione nella quale vivevano i suoi genitori.

È stato quello il momento in cui la donna - una 36enne padovana - ha chiamato per la prima volta il 113 e denunciato il suo ex compagno per minacce aggravate: un uomo violento che da mesi la maltrattava e aveva iniziato anche a persegui-



PADOVA Una pattuglia della Ps intervenuta in aiuto della donna

tarla dopo che lei aveva deciso di interrompere la loro relazione, iniziata in estate.

Ma quel messaggio di minaccia era stato solo l'inizio di un'escalation che alle 4 di mattina del 5 gennaio ha spinto gli agenti della Questura di Padova ad arrestare il 49enne stalker, an-

ch'egli italiano. Il 4 gennaio, cioè il giorno prima dell'arresto, la donna riceveva un altro messaggio vocale pieno di minacce di morte.

Quella stessa mattina il 49enne si era anche presentato sotto il palazzo nel quale vive l'ex compagna, urlando e inveendo

così forte da spaventare la donna e gli altri residenti dello stabile. Allontanato, era tornato nella notte, attorno alle 4, per gridare ancora contro la donna, dicendole di aprirgli la porta di casa per saldare un debito (fantomatico) che lei aveva nei suoi confronti. Terrorizzata, la donna aveva quindi chiamato il centralino della Questura chiedendo aiuto. Arrivati sotto casa della vittima, gli agenti hanno trovato il 49enne in preda all'ira e nervoso: i poliziotti sono riusciti a calmarlo, parlandoci, e lo hanno portato in Questura. Tutto questo mentre un altro equipaggio della polizia si faceva raccontare dalla vittima l'intera vicenda. Iniziata a luglio quando i due si erano conosciuti e avevano deciso di cominciare una relazione che, all'inizio, sembrava procedere tranquillamente. A settembre però qualcosa cambiava: l'uomo è diventato sempre più violento e aggressivo con discussioni che culminavano spesso in urla, minacce e percosse. Più volte of-

LO STALKING DOPO LA ROTTURA DELLA RELAZIONE: UN'ESCALATION DI ATTEGGIAMENTI VIOLENTI E MOLESTI

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preso il killer del cameriere, è un vigile

►Mira, i carabinieri hanno chiuso l'indagine sul delitto

Arrestato un agente della polizia locale in servizio a Venezia

►Aveva tentato la fuga in Spagna ma l'auto è finita in panne

Lui ha telefonato al padre: tradito dal segnale del telefonino

LA SVOLTA

VENEZIA Lo hanno trovato tra i ruderi sepolti dall'edera, si era nascosto a breve distanza da dove, qualche giorno prima, aveva ucciso Sergiu Tarna con un colpo di pistola alla tempia. Trentacinque anni, originario e residente nel Comune di Venezia, ne vestiva i colori sulla divisa: l'assassino del barman di origini moldave trovato morto nella tarda mattinata di San Silvestro è un agente della polizia locale della città lagunare, e probabilmente ha usato proprio l'arma d'ordinanza per commettere l'omicidio. Arrestato nelle scorse ore, dopo giorni di indagini e di ricerche a tutto campo, l'uomo aveva cercato di scappare in Spagna subito dopo aver commesso il delitto; ma qualcosa è andato storto, la sua auto si è guastata a metà percorso e lui ha commesso l'errore che gli è costato l'individuazione: ha chiamato suo padre con il cellulare, gli ha chiesto di inviargli dei soldi per poter risolvere il problema, e tanto è bastato perché i carabinieri lo individuassero sulla mappa, grazie alle celle telefoniche a cui si è agganciato il suo smartphone.

L'OMICIDIO, LE INDAGINI

Tarna è stato ucciso nelle ultime ore del 30 dicembre, nei campi a cavallo tra Venezia e Mira, tra i margini della laguna e gli argini del Naviglio del Brenta. Il suo cadavere è stato scoperto da un fotomatore una dozzina di ore dopo, addosso aveva ancora la divisa da cameriere, il portafoglio con i documenti, due telefonini. I carabinieri e il medico legale hanno chiarito che il corpo non era stato trascinato lì: dopo il turno nel locale di Mestre dove lavorava in prova il 25enne aveva bevuto una birra con un amico, poi aveva ricevuto una chiamata e si era allontanato, probabilmente salendo in auto con i suoi assassini - resta infatti molto plausibile lo scenario secondo cui sarebbero servite più persone per attirarlo in trappola e poi ucciderlo. I militari hanno ascoltato i conoscenti e gli amici, hanno sbloc-



L'OMICIDIO
Le indagini sul luogo del ritrovamento del cadavere; Sergiu Tarna e, qui accanto, il pm Stefano Ancillotto e il comandante dei carabinieri Giuseppe Battaglia

cato i cellulari trovati sul cadavere e hanno cercato tra i messaggi, le chiamate e la rubrica, hanno seguito la loro traccia nei tabulati e nei ripetitori del territorio, incrociando i risultati con le immagini delle telecamere delle videosorveglianze private di Malcontenta e quelle del centro di Mestre. Lunedì, dalle dieci di sera alle quattro del mattino, sui terreni e sui canneti è stato anche fatto volare un drone dei vigili del fuoco, dotato di luci e fotocamere termiche.

L'ARRESTATO

L'agente 35enne è stato invece scoperto nel casolare in rovina che si trova sempre in zona, dove cercava di sfuggire alle forze dell'ordine. L'uomo abita poco distante, assieme al padre, e veste l'uniforme ormai da diversi anni, ma non ha sempre

servito a Venezia: in passato era in forza al comando di Padova, poi era riuscito a scambiarsi di posto con un collega padovano ma impiegato in laguna, che ha approfittato del trasferimento per riavvicinarsi alla moglie incinta; la domanda di mobilità era stata subito accettata.

Restano da chiarire le responsabilità dei complici del delitto, le loro identità, ma anche i motivi dietro al delitto: il 35enne avrebbe avuto tendenze suicide, subito prima di compiere l'assassinio, forse per gli stessi motivi che poi l'hanno spinto a rivolversi su Tarna. È possibile, insomma, che tra i due corresse una vecchia ruggine - motivi sentimentali o qualche affare in sospeso, magari legato alla droga - e il barista sarebbe stato attirato lontano dagli amici con la scusa di un chiarimento. Dettagli che potrebbero essere affrontati nelle prossime ore: questa mattina la procura di Venezia ha convocato una conferenza stampa proprio per raccontare gli ultimi risvolti delle indagini.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capotreno ucciso, a ottobre Jelenic devastò un supermercato a Udine

►«Venne sorpreso a rubare birra e fece il finimondo»

IL CASO

MILANO Marin Jelenic, il croato 36enne arrestato dalla polizia a Desenzano con l'accusa di aver assassinato il capotreno Alessandro Ambrosio, il 18 ottobre scorso aveva messo sottosopra un supermercato nel centro di Udine, dopo essere stato scoperto a nascondere alcune birre nello zaino. Lo racconta il titolare del punto vendita, Alfredo Vasto, che ha riconosciuto l'uomo dalle foto segnaletiche. L'azione era stata ripresa dalle telecamere del

la videosorveglianza. «Un mio collega» entra nel dettaglio «aveva sorpreso quell'uomo mentre stava imboscando delle birre e glielo aveva fatto notare, invitandolo a pagarle. Ma Jelenic si era rifiutato, nonostante il collega gli avesse espressamente detto che avrebbe chiamato i carabinieri. A quel punto è andato fuori di testa, cominciando a mangiare cioccolatini e gettandone a terra le carte, oltre a prendersela con gli espositori». Poi «si era seduto, spavaldo, come a dire che lui non aveva paura dei carabinieri. Ma subito dopo si era innervosito e aveva lanciato lattine di birra su una bilancia, che aveva poi preso a pugni, e a gettarle a terra. Non contento, aveva preso a calci

ARRESTATO
Marin Jelenic, il croato 36enne



alcuni espositori di caramelle».

Intervenuti i carabinieri, l'uomo «è stato ammanettato e, prima di uscire, ha sputato a un mio collega. I militari mi hanno subito chiesto se volessi denunciare l'accaduto, ma ho scelto di non farlo anche perché loro stessi mi avevano detto che non avrebbero potuto fare nulla».

Alcune ore più tardi il 36enne «era stato nuovamente avvistato nelle vicinanze del su-

permercato». Dopo la morte del capotreno, Vasto osserva: «Ho provato grande paura: quel ragazzo di Bologna che senza una ragione è stato accoltellato avrei potuto benissimo essere io, visto che nel negozio furti e atti di violenza sono purtroppo

all'ordine del giorno». Il 23 dicembre il prefetto di Milano aveva emesso un provvedimento di allontanamento entro dieci giorni dal territorio, dopo che

Marin Jelenic, croato 36enne, era stato trovato con un coltello da cucina, nel capoluogo lombardo. Era l'ennesima volta: molti precedenti a carico dell'indagato riguardano proprio il porto di oggetti «atti a offendere». Ma nella sostanza era un uomo libero. Libero anche di nuocere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex della Mala e latitante blitz del Ros a Povegliano «Stavo per costituirmi»

L'OPERAZIONE

TREVISO Sfuggito alla cattura lo scorso ottobre scappando dalla sua casa di Rubano, dopo la condanna a 3 anni e 6 mesi, nell'ambito dell'inchiesta sulla «mala del Tronchetto», per associazione a delinquere finalizzata a estorsioni e rapine, Ivan Giantin, 53enne vicentino ex esponente della ribattezzata Nuova Mala del Brenta, è stato individuato e arrestato dai carabinieri all'alba di ieri. Sparito dai radar due mesi fa, si era reso irreperibile e aveva trovato rifugio in una villetta di Povegliano, in provincia di Treviso, dove aveva già abitato in passato. Telefono staccato, pochi spostamenti se non quelli strettamente necessari, Giantin è stato scovato dopo settimane di appostamenti dai carabinieri del nucleo operativo radiomobili di Montebelluna e dai colleghi

del reparto operativo, intervenuti alle tre della scorsa notte assieme, considerato lo spessore criminale del 53enne, a una squadra operativa del Gruppo di Intervento Speciale di Livorno con il supporto tecnico del Ros di Padova. Capo della banda che il 27 dicembre 2018 organizzò e mise a segno una rapina a mitra spianata alla sala slot Vlt Imperial di Mirano, nel marzo 2001, quando già il suo curriculum criminale elencava reati di droga e ricettazione, partecipò a Ferrara al conflitto a fuoco con i carabinieri che avevano intercettato la sua banda mentre pianificava un colpo: due militari dell'Arma rimasero feriti, uno dei quali, Roberto Perriccioli, in modo grave. «Stavo per costituirmi», ha detto mentre lo ammanettavano.

LA LATITANZA

Entrato e uscito dal carcere già in due occasioni, lo scorso ot-

tobre la Cassazione, rigettando il ricorso di Giantin e di altri indagati, aveva messo il sigillo definitivo sull'inchiesta denominata Papillon che ha stabilito il carattere mafioso della mala del Tronchetto. Il 53enne di origini vicentine era accusato di associazione a delinquere per estorsioni e rapine commesse tra il 2018 e il 2021 nelle province di Venezia, Verona e Padova: in particolare due episodi di estorsione (uno dei quali ai danni dell'ex doge Giampaolo Manca) e uno per possesso ingiustificato di arma. Ma dopo la firma del provvedimento restrittivo, Giantin aveva fatto perdere le sue tracce. Poi qualcosa ha cominciato a muoversi a Povegliano, dove il 53enne aveva un vecchio domicilio. Non un vero e proprio covo visto che, fuori dalla villetta di via Croce, chiusa da anni dal proprietario, in molti si erano accorti della presenza di alcune vetture oltre i



NASCONDIGLIO La villetta di Povegliano (Treviso) dove aveva trovato rifugio Ivan Giantin (sopra) per sfuggire alla cattura dopo una nuova condanna

ERA SFUGGITO ALLA CATTURA PER L'INDAGINE TRONCHETTO NEL 2018 RAPINÒ CON IL MITRA LA SALA SLOT DI MIRANO

cancelli. Gli investigatori, nel frattempo, avevano già fatto scattare un'articolata attività info investigativa, conclusa la scorsa notte con la localizzazione e l'arresto di Giantin che, nel 2021, sottolineano in una nota i carabinieri «sfruttando il proprio carisma criminale, aveva riorganizzato e diretto un gruppo composto da storici fiancheggiatori o affiliati all'organizzazione criminale veneta dedito alla commissione di estorsioni e rapine, fatti per i quali è intervenuta la condanna definitiva». Al termine dell'operazione Ivan Giantin, difeso da-



gli avvocati Andrea Frank e Giovanni Gentilini, è stato portato in carcere a Santa Bona.

IL PLAUSO

Il presidente della Regione Alberto Stefani ha voluto congratularsi con l'Arma per l'importante arresto. «Il risultato ottenuto è il frutto di un lavoro complesso e coordinato tra diversi reparti dell'Arma, che dimostra come lo Stato sia presente e determinato nel contrasto a ogni forma di criminalità organizzata, anche quando questa tenta di riorganizzarsi facendo leva su vecchi legami criminali». Anche il sindaco di Povegliano, Nicola Collavo ha fatto i complimenti ai carabinieri sottolineando «la brillante operazione di intelligence che ha permesso di individuare il soggetto, importante per tutta la comunità di Povegliano».

Alberto Beltrame

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

VENEZIA Un concerto dell'orchestra della Fenice a Lucca, diretto da Beatrice Venezi, per "riappacificare gli animi".

La singolare proposta arriva dall'amministratore unico del teatro del Giglio di Lucca, Giorgio Angelo Lazzarini, che interviene con determinazione sulla lunga protesta degli orchestrali di Venezia.

A Lucca, la città di Beatrice Venezi, non piace affatto la bocciatura dell'illustre concittadina e per questo da più parti si sono mosse critiche agli orchestrali che da mesi si oppongono alla nomina della pianista alla direzione musicale del teatro di campo San Fantin. E che in passato si sono anche esibiti direttamente all'aperto, in un campo veneziano. «Questa proposta - precisa Lazzarini - punta a far tacere l'assurda campagna denigratoria verso una nostra concittadina, con questo concerto della Fenice in città si potranno misurare veramente

L'AMMINISTRATORE DEL TEATRO TOSCANO: «ASSURDA CAMPAGNA DENIGRATORIA»
LA REPLICA: «È SOLO CAMPANILISMO»

i valori in campo e riappacificare gli animi, con sommo giovamento per la cultura italiana».

IL SINDACO

La netta presa di posizione su facebook arriva a qualche giorno di distanza dalle dichiarazioni dello stesso sindaco di Lucca, Mario Pardini, che ha difeso la direttrice dopo il caso delle spillette indossate al concerto di Capodanno e legate alla protesta contro questa nomina.

«Penso - aveva poi aggiunto il sindaco Pardini in un'intervista a Inluccaveritas.it - che si stia superando una soglia pericolosa e lo ribadisco con chiarezza: dissentire è legittimo, criticare è legittimo, avere opinioni diverse fa parte della vita culturale di un Paese libero. Ma qui siamo andati oltre. Qui siamo di fronte a una forma di censura preventiva, che prescinde dal lavoro e mira a delegittimare la persona prima ancora che possa operare. Beatrice

Fenice, la proposta da Lucca: concerto della pace con Venezi

►Dalla città natale della direttrice l'offerta del "campo neutro" per il primo confronto con l'orchestra
Il sindacato: «Noi siamo favorevoli alla prova, ma il punto è un altro: qui la nomina è già stata fatta»



LA PROTESTA AL CONCERTO DI CAPODANNO

A destra la spilletta con la chiave di violino distribuita alla Fenice. A sinistra Beatrice Venezi all'Arena di Verona



ce Venezi ha il pieno diritto di svolgere il suo incarico e di essere giudicata alla fine del suo percorso, sulla base dei risultati, non prima e non per ciò che rappresenta simbolicamente per qualcuno. Questo non è confronto: è esclusione preventiva, ed è un metodo che non posso accettare». Da qui la proposta di mediazione di Lazzarini. «Beatrice Venezi - ha concluso l'amministratore del Giglio - raccoglie successi e giudizi lusinghieri ovunque diriga, ma dell'Orchestra della Fenice sta travalicando il proprio ruolo verso ambiti che non le compe-

tono, con evidente strumentalizzazione politica. Ora poi si arriva alla pura propaganda attraverso le spilline, forse per qualcuno pure un business. Noi al Giglio abbiamo chiamato già due volte Beatrice con grande soddisfazione e successo di pubblico»

I MUSICISTI

Anche gli orchestrali della Fenice hanno letto le dichiarazioni che arrivano dalla Toscana e non si tirano certo indietro. «Non sanno più di cosa parlare - commenta Marco Trentin, responsabile delle Rsu del

teatro - capisco il campanilismo, ma qui si cerca di distrarre l'attenzione. Il punto vero non è provare la direttrice, cosa sulla quale siamo favorevoli, ma confrontarsi con una nomina già fatta. Come se prima venisse la decisione e poi la prova. Ricordo, a tal proposito, che nel caso di Diego Matheuz, che di anni ne aveva 27 e non 35, ci furono due concerti sotto la sua direzione e che solo dopo queste esperienze ci venne chiesto il parere. La maggioranza era favorevole alla sua nomina e così il sovrintendente fece la designazione».

Sul fronte delle spilline indossate al concerto di Capodanno, ma che non hanno avuto alcun accenno durante la diretta televisiva della Rai, gli orchestrali ricordano che le prime 1300 sono andate a ruba e che dopo averne prenotate altre 3000 si è deciso di bloccare la sottoscrizione che aveva interessato diverse città italiane. «La cosa più importante per noi - conclude Trentin - è sicuramente il fatto che anche il maestro Michele Mariotti l'ha indossata, come a sostegno della nostra iniziativa».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Signorini ascoltato dai pm «Né abusi né estorsioni sono stato calunniato»

L'INCHIESTA

MILANO Tre ore davanti ai pm della Procura di Milano, durante le quali ha respinto le accuse di violenza sessuale ed estorsione contenute nella denuncia dell'ex concorrente del "Grande Fratello Vip" Antonio Medugno.

Alfonso Signorini, indagato sulla base della querela, si è presentato spontaneamente ieri mattina davanti ai magistrati che indagano sulla vicenda di cui ha parlato Fabrizio Corona nel suo format "Falsissimo". Il conduttore, assistito dai legali Daniela Missaglia e Domenico Aiello, si è difeso con dichiarazioni spontanee e rispondendo alle domande. E ha fornito una versione totalmente in contrasto con la denuncia di Medugno.

«Non ho commesso nessuna violenza, né estorsione», ha ribadito davanti al procuratore aggiunto Letizia Mannella e al pm Alessandro Gobbi, soffermandosi anche sulle chat scambiate con Medugno che sarà sentito nei prossimi giorni.

«CALUNNIE»

Signorini ha sostenuto con forza di non aver mai commesso alcun abuso sessuale, agendo sempre in tutta la sua carriera di giornalista, autore, regista e conduttore televisivo con professionalità e correttezza. Ed è inoltre convinto di essere vittima di una violenta campagna di «calunnie» portata avanti principalmente da Fabrizio Corona per interessi economici, che gli ha creato già danni



L'INCHIESTA Alfonso Signorini è stato sentito dai pm

enormi alla reputazione e ha leso i suoi diritti. Una campagna «per distruggerlo».

La notizia dell'apertura di un'indagine a carico del giornalista, affidata al pool di contrasto ai reati sessuali, risale al 30 dicembre, un atto dovuto in seguito alla denuncia di Medugno. Una settimana prima era stato ascoltato, sempre da indagato e su sua richiesta, Fabrizio Corona, che è iscritto per il reato di revenge porn. Signorini, che nel frattempo si è autosospeso dai suoi impegni con Mediaset tra cui la conduzione del GF, lo ha denunciato dopo che nelle scorse settimane l'ex re dei paparazzi, attraverso il suo format da milioni di visualizzazioni "Falsissimo", lo ha

accusato di avere creato un «sistema» di favori sessuali da lui richiesti - questa la versione dell'ex agente fotografico e dello stesso Medugno intervistato nel format - ad alcuni partecipanti del Grande Fratello o a chi aspirava ad entrare nella «casa».

Tutte accuse che Signorini ieri ha voluto smontare, chiarendo ai magistrati che non c'è mai stato «alcun sistema», ma che è in corso, anzi, un'aggressione per fini illeciti ai suoi danni e rivendicando la propria correttezza in anni di professione. Proprio quel fascicolo sul revenge porn aveva consentito agli investigatori di sequestrare foto, video e chat e poi ha indotto Medugno, che partecipò all'edizione 2021-2022, a farsi avanti e a denunciare. Anche l'ex GF Vip Gianluca Costantino ha annunciato nei giorni scorsi che stava valutando se presentare denuncia. Al momento in Procura non ne sono arrivate altre.

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONDUTTORE HA SOSTENUTO DI ESSERE VITTIMA DI UNA CAMPAGNA PORTATA AVANTI DA FABRIZIO CORONA

BANDO CONGIUNTO

TRIBUNALE DI ROMA AS 1/2015 G.D. Dott. C. Bifano /
TRIBUNALE DI NOLA AS 1/2019 G.D. Dott. R. Paduano /
TRIBUNALE DI VENEZIA AS 2/2019 G.D. Dott. S. Pitinari

Vendita: 04/03/2026

• Terreni nel Comune di ROMANS D'ISONZO (GO)

- Ore 09.45 Lotto Unico: appezzamenti di terreno di complessivi mq 276.533,00 ricadenti in zona di interesse agricolo e parzialmente in zona boschiva e in parte in zona commerciale per il grande dettaglio. Prezzo base: € 1.004.329,63 - Rilanci € 5.000,00. La procedura ha ricevuto un'offerta cauzionata per il lotto unico al prezzo d'acquisto corrispondente al prezzo base d'asta. Non sono pertanto ammesse offerte inferiori a tale prezzo base.

BANDO CONGIUNTO

TRIBUNALE DI ROMA - AS 1/2015 - G.D. Dott. C. Bifano /
TRIBUNALE DI NOLA - AS 1/2019 - G.D. Dott. R. Paduano /
TRIBUNALE DI NOLA - AS 2/2019 - G.D. Dott. G. D'Inverno

Vendita: 04/03/2026

• Terreni nel Comune di VILLESSE (GO)

- Ore 10.30 Lotto 1: appezzamenti di terreno di complessivi mq 242.191,00 ricadenti in zone di interesse agricolo, ambientale e paesaggistico; zone miste per attività artigianali e commerciali; zone destinate a servizi ed attrezzature collettive; zone agricole degradate soggette a recupero ambientale; zone residenziali urbanizzate sature e di completamento. Ricontrata su alcuni lotti la presenza di rifiuti e materiale di vario tipo, ancora da smaltire a cura e con oneri esclusivamente a carico dell'acquirente, il quale si assume ogni e qualsivoglia obbligo e responsabilità di legge in relazione alla bonifica dell'area, quale che sia l'effettivo stato dei terreni, restandone la Procedura del tutto estranea. Prezzo base: € 623.266,66 - Offerta minima: € 467.450,00 - Rilanci € 3.000,00.

• Terreni nel Comune di Comeglians (UD)

- Ore 11.00 Lotto 2: terreno di 1.010 mq situato nella frazione Povolara a Comeglians (UD).

Prezzo base: € 1.278,28 - Offerta minima: € 958,71 - Rilanci € 50,00.

Le offerte cauzionate vanno depositate entro le ore 12.00 del 03/03/2026 al soggetto indicato nei rispettivi Regolamenti. Apertura buste esterne: ore 9.30 del giorno fissato per la gara.

Per info e visite contattare il Commissario Straordinario dott. Francesco R. De Agostini, Via Rezzonico n. 6 - 35131 Padova, telefono 049/8766062, mail: f.deagostini@studiodeagostini.it. Siti internet: www.tribunale.roma.it, www.astegiudiziarie.it, (Cod. A4286090, A4286105 ,A4286087, A4286088, A4328794) www.astalegale.net, e siti collegati.

IL CASO

VENEZIA A meno di un mese dalle Olimpiadi invernali, per qualche giorno, la Cenerentola Auronzo ruba il palcoscenico a Cortina la regina. Lo fa a suon di vincite alla Lotteria Italia: 300 mila euro nella “ricevitoria-Foto ottica Capri” in via Corte e altri 50 mila in quella di Monica Zaccaria, in piazza Rizzardi, nella frazione di Villapiccola. Il Cadore fa tris con Calalzo, perché al bar Centrale sono stati vinti altri 50 mila euro. Tutti contenti quindi, tutti che festeggiano, ma anche tutti che sperano sia qualcuno del posto a intascare la vincita.

«Non si sa chi sia la persona fortunata, sono comunque felice per il vincitore», commenta raggianti Cinzia Molin, che ha preso in mano l'attività di foto-ottica del padre Ottavio e l'ha ampliata inserendo anche il servizio di ricevitoria. «Forse è di Auronzo, come può essere uno dei tanti turisti che hanno in questi giorni affollato il paese, o magari semplicemente uno di passaggio. Gli ultimi biglietti sono stati venduti negli ultimi giorni di dicembre e, a dire la verità, molti sono andati a persone di Auronzo». E qui tutti incrociano le dita, di nascosto ma le incrociano.

Tra l'altro non è nemmeno la prima volta che la fortuna stampa un bacio in fronte a questo paese. Il 16 febbraio 1999, con una schedina da 5.600 lire, uno sconosciuto portò a casa un 5+1 al Superenalotto: ben 11 miliardi, sempre delle vecchie lire s'intende. La ricevitoria era quella del bar Dolomiti, che neppure esiste più ma che tutti ancora ricordano. Corsi e ricorsi storici, raccontati da persone abituate a vivere

Lotteria Italia

Nel Cadore delle vincite

«Speriamo sia uno di noi»



►Ad Auronzo premi da 300 e 50 mila euro
Un altro da 50 mila nella vicina Calalzo
Qui vinti 11 miliardi anche col Superenalotto

L'ESULTANZA NELLE RICEVITORIE

Al centro, Cinzia Molin (a destra) con la nonna Cristina Rossetti
A destra, il romano Daniele Ciavaglia



MA I 5 MILIONI SONO ANDATI A ROMA ED È CACCIA ALLA DONNA CHE HA COMPRATO 200 BIGLIETTI

oscillando tra il benessere del turismo e la vita dura delle comunità montane.

L'altra ricevitoria vincente è “Monica non solo tabaccheria”, dove la titolare è appunto Monica, stakanovista vera, che ha tenuto aperto il suo negozio non solo il 31, dal mattino fino a sera,

ma anche il primo giorno dell'anno. A suo parere, ci sono grosse possibilità che i soldi siano andati a una persona del luogo. «Certo è che la fortuna questa volta ha baciato Auronzo alla grande» commenta felice. «Forse un segno che il 2026 sarà per tutti noi un anno strepitoso».

La terza vincita cadarina è stata fatta a Calalzo, il paese del senatore Luca De Carlo. Ben 50 mila euro al bar Centrale, tana per avventori affezionatissimi. E anche qui sperano che a vincere sia qualcuno del paese. «Qualcuno dei nostri», correggono.

IN ITALIA

Per il resto, a livello nazionale, va registrato il numero enorme di biglietti venduti: 9,6 milioni. Non accadeva da 15 anni. Ben 60 premi e vincite per oltre 10 milioni di euro sono stati localizzati nel Lazio, con Roma che si è aggiudicata il primo premio da 5 milioni di euro. Il ticket vincente è stato acquistato nella ricevitoria «7 Meraviglie», sulla Cassia, e il vincitore potrebbe essere una persona di passaggio, più che un cliente abituale. L'identikit della Dea Bendata ha le sembianze di una donna mora, non molto alta, di mezza età: è entrata e ha comprato 50 biglietti. «Capita spesso che le persone acquistino più biglietti, specie nel periodo di Natale» racconta Daniele Ciavaglia, titolare del locale. «Quindi non ci facciamo molto caso. Aveva solo detto che con i nostri 50 biglietti ne avrebbe avuti in totale 200 e che gli altri 150 li aveva comprati altrove. Non ho idea di chi fosse però mi auguro sia qualcuno di noi», dice ancora l'esercente. Paese che vai, campanile che trovi.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotteria Italia 2025

PRIMA CATEGORIA

SERIE	NUMERO	VENDUTO A	PROV.	PREMIO €
T	270462	Roma	RM	5.000.000
E	334755	Ciampino	RM	2.500.000
L	430243	Quattro Castella	RE	2.000.000
D	019458	Jerzu	NU	1.500.000
Q	331024	Albano Laziale	RM	1.000.000

PREMIO SPECIALE

SERIE	NUMERO	VENDUTO A	PROV.	PREMIO €
M	291089	Auronzo di Cadore	BL	300.000

SECONDA CATEGORIA

SERIE	NUMERO	VENDUTO A	PROV.	PREMIO €
F	460252	Pergine Valsugana	TN	100.000
F	495065	Carcare	SV	100.000
R	116579	San Nicola La Strada	CE	100.000
B	355821	Desenzano del Garda	BS	100.000
B	408458	Napoli	NA	100.000
M	082984	Somma Lombardo	VA	100.000
U	473669	Cinisello Balsamo	MI	100.000
S	203579	Milano	MI	100.000
N	010700	Roma	RM	100.000
G	227785	Barberino di Mugello	FI	100.000
V	055420	Cuvio	VA	100.000
S	463626	Pescara	PE	100.000
Z	455638	Montepaone	CZ	100.000
T	243441	Castrocielo	FR	100.000
R	040814	Levate	BG	100.000
G	279874	Torino	TO	100.000
E	304956	Colloredo di Monte Albano	UD	100.000
I	429575	Gioia del Colle	BA	100.000
L	298491	Ancona	AN	100.000
O	116424	Roma	RM	100.000
V	213185	Sommacampagna	VR	100.000
L	253421	Castellaro	IM	100.000
S	152617	Nogaredo	TN	100.000
N	423461	Modena	MO	100.000
Z	318537	Crotone	KR	100.000
R	389503	Milano	MI	100.000
A	476470	Pescara	PE	100.000
C	366742	Napoli	NA	100.000
Q	224705	Civitella in Val di Chiana	AR	100.000
I	476752	Torino	TO	100.000

TERZA CATEGORIA

SERIE	NUMERO	VENDUTO A	PROV.	PREMIO €
C	431308	Napoli	NA	50.000
S	428559	Pistoia	PT	50.000
E	312271	Fiorenzuola d'Arda	PC	50.000
Z	166541	Roma	RM	50.000
T	435587	Civitella in Val di Chiana	AR	50.000
U	309578	Senigallia	AN	50.000
Z	144713	Bari	BA	50.000
P	361311	San Salvo	CH	50.000
Q	220879	Novara	NO	50.000
Z	353771	Auronzo di Cadore	BL	50.000
G	222437	Capaccio Paestum	SA	50.000
V	015643	Ascoli Satriano	FG	50.000
V	057512	Galliciano nel Lazio	RM	50.000
Q	219217	Cremella	LC	50.000
O	226436	Prevalle	BS	50.000
A	171897	San Nicola la Strada	CE	50.000
G	004181	Calcinate	BG	50.000
M	433499	Bologna	BO	50.000
L	230622	Verona	VR	50.000
C	183249	Ariccia	RM	50.000
V	392187	Pietra Vairano	CE	50.000
G	135863	Frascati	RM	50.000
C	248913	Rimini	RN	50.000
S	010555	Belforte Monferrato	AL	50.000
E	091798	San Mauro Pascoli	FC	50.000
P	001034	Numana	AN	50.000
S	121337	Roma	RM	50.000
Q	419219	Foggia	FG	50.000
L	462968	Udine	UD	50.000

O	331476	Napoli	NA	50.000
R	408948	Napoli	NA	50.000
C	418134	Roma	RM	50.000
N	028152	Milano	MI	50.000
M	472501	Rubiera	RE	50.000
C	216443	Bergamo	BG	50.000
Z	132743	Torino	TO	50.000
F	466560	Torino	TO	50.000
I	073408	Sant'Elpidio a Mare	FM	50.000
D	033808	Reggio Calabria	RC	50.000
T	255565	Fiorenzuola d'Arda	PC	50.000
E	066928	Alessandria	AL	50.000
V	216173	Monteforte d'Alpone	VR	50.000
Z	031713	Ravenna	RA	50.000
Q	330855	Calalzo di Cadore	BL	50.000
F	339474	Rapallo	GE	50.000
V	259119	Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	50.000
T	493114	Firenze	FI	50.000
R	435513	Marsala	TP	50.000
G	119037	Padova	PD	50.000
I	293236	Massa Lombarda	RA	50.000
M	497604	Casaraio	LE	50.000
AA	291027	Online	PG	50.000
O	475636	Gubbio		50.000
R	486593	Sant'Elpidio a mare	FM	50.000
E	289487	Ferrara	FE	50.000
R	216548	Castione della Presolana	BG	50.000
P	403550	Vigevano	PV	50.000
T	346930	Tivoli	RM	50.000
M	154316	Roma	RM	50.000
S	221283	Campo Galliano	MO	50.000

QUARTA CATEGORIA

SERIE	NUMERO	VENDUTO A	PROV.	PREMIO €
G	307544	Milano	MI	20.000
B	469167	Sala Consilina	SA	20.000
AA	220817	Online		20.000
D	048462	Fornovo di Taro	PR	20.000
V	421930	Sant'Agata di Militello	ME	20.000
O	062479	Castenuovo Scrivia	AL	20.000
O	107429	Palermo	PA	20.000
U	332441	Milano	MI	20.000
T	117121	Due Carrare	PD	20.000
D	043028	Bologna	BO	20.000
S	210612	Rimini	RN	20.000
I	357941	Palermo	PA	20.000
S	060016	Galliate	NO	20.000
A	131162	Roma	RM	20.000
D	439450	Licata	AG	20.000
U	361241	Roma	RM	20.000
T	438695	Napoli	NA	20.000
D	396734	Livorno	LI	20.000
Q	262299	Padova	PD	20.000
B	134389	Berceto	PR	20.000
T	259078	Milano	MI	20.000
Z	370772	Caserta	CE	20.000
D	337349	Sala Consilina	SA	20.000
V	289642	Roma	RM	20.000
R	484808	Rocca Priora	RM	20.000
P	014180	Parma	PR	20.000
Z	480095	Poncarale	BS	20.000
C	009689	Asti	AT	20.000
V	206182	Rapallo	GE	20.000
S	130035	Fabro	TR	20.000
L	390343	Artena	RM	20.000
I	397712	Orbassano	TO	20.000
D	284337	Ceriale	SV	20.000
D	007562	San Giovanni Ilarione	VR	20.000
O	054744	Mirandola	MO	20.000
F	038719	Gioiosa Marea	ME	20.000
O	209513	Milano	MI	20.000
T	050794	Veggiano	PD	20.000
L	133093	Roma	RM	20.000
E	184779	Castel San Pietro Terme	BO	20.000
O	347724	Brugnato	SP	20.000
A	099940	Pomezia	RM	20.000
N	140942	Roma	RM	20.000
Q	340409	Gragnano	NA	20.000
U	285126	Isola del Liri	FR	20.000
V	145151	Numana	AN	20.000
F	129538	Modugno	BA	20.000

C	259699	Taino	VA	20.000
C	175266	Iseo	BS	20.000
G	011900	Venezia	VE	20.000
C	187813	Roma	RM	20.000
R	481321	Fonte nuova	RM	20.000
P	221793	Roma	RM	20.000
F	022379	Tarsia	CS	20.000
O	252988	Savignano sul Rubicone	FC	20.000
B	417083	Genova	GE	20.000
Q	474963	Prato	PO	20.000
T	105272	Vitaliano	NA	20.000
P	286138	Livorno	LI	20.000
Q	280839	Marcianise	CE	20.000
R	137018	Roma	RM	20.000
R	024986	Potenza	PZ	20.000
P	230883	Sala Consilina	SA	20.000
N	352908	Chatillon	AO	20.000
D	004044	Martignacco	UD	20.000
M	086488	Galliciano nel Lazio	RM	20.000
U	482325	Ferentino	FR	20.000
C	189316	Roma	RM	20.000
O	001357	Tivoli	RM	20.000
T	103398	Roma	RM	20.000
C	039811	Roma	RM	20.000
L	467975	Montesano sulla Marcellana	SA	20.000
U	335141	Viterbo	VT	20.000
M	491636	Limbiate	MB	20.000
U	121289	Roma	RM	20.000
L	307590	Napoli	NA	20.000
F	051382	Villacidro	SU	20.000
R	029869	Roma	RM	20.000
B	300902	San Gregorio Matese	CE	20.000
T	209780	Mazzano	BS	20.000
T	491291	Corgigliano rossano	CS	20.000
G	432952	Brescia	BS	20.000
C	192870	Roma	RM	20.000
V	342725	Civitella in Val di Chiana	AR	20.000
R	380341	Anagni	FR	20.000
AA	378493	Online		20.000
F	264400	Alife	CE	20.000
G	056308	Caravaggio	BG	20.000
C	244384	Mosciano Sant'Angelo	TE	20.000
Q	133568	Conegliano	TV	20.000
D	335754	Formigine	MO	20.000
C	191337	Roma	RM	20.000
U	404738	Messina	ME	20.000
O	308074	Livorno	LI	20.000
G	172079	Roma	RM	20.000
Q	159289	Reggello	FI	20.000
Q	200159	Civitella d'Agliano	VT	20.000
B	489440	Trieste	TS	20.000
D	475979	Angri	SA	20.000
M	268445	Rizziconi	RC	20.000
A	484127	Savona	SV	20.000
U	277736	Caivano	NA	20.000
U	290230	Roma	RM	20.000
P	020031	Soverato	CZ	20.000
L	462145	Villesse	GO	20.000
C	433551	Taormina	ME	20.000
P	414273	Gaeta	LT	20.000
N	310054	Cagliari	CA	20.000
R	343286	Rivalta di Torino	TO	20.000
U	486455	Montignoso	MS	20.000
G	149349	Roma	RM	20.000
C	312266	Genova	GE	20.000
C	498889	Pietrasanta	LU	20.000
N	155198	Chieti	CH	20.000
S	294818	Torino	TO	20.000
L	371060	Torino	TO	20.000
Q	492234	Bassano del Grappa	VI	20.000
P	392591	Bologna	BO	20.000
A	437119	Gallipoli	LE	20.000
C	285823	Palmanova	UD	20.000
B	230724	Jesolo	VE	20.000
M	197000	Roma	RM	20.000
T	048864	Desenzano del Garda	BS	20.000
A	241963	San Zenone al Lambro	MI	20.000
G	086958	Roma	RM	20.000
I	142272	Sesto Fiorentino	FI	20.000
A	382183	Castel Maggiore	BO	20.000
S	310637	Vimercate	MB	20.000
R	472066	Lucignano	AR	20.000

Borse del 07/01/2026			VAR%			VAR%			VAR%
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	45.558	-0,43% ▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.048	-0,74% ▼	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	49.169	-0,59% ▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.312	-0,07% ▼	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.233	-0,04% ▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	23.655	+0,46% ▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	25.098	+0,83% ▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	51.961	-1,06% ▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.458	-0,94% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it



Giovedì 8 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			Cambi (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	MATERIE PRIME	Prezzo
	2%	2,1%	2,2%									
	70					1 m	1,850%		Oro	122,59 €	Sterlina	923
						3 m	1,998%		Argento	2,15 €	Marengo	737
						6 m	2,003%		Platino	63,26 €	Krugerrand	3.960
						1 a	2,108%		Litio	15,62 €/Kg	America 20\$	3.820
						3 a	2,365%		Silicio	1.127 €/t	50Pesos Mex	4.770
						10 a	3,470%					

Più fondi subito agli agricoltori L'Italia incassa l'ok di Bruxelles

► All'Agrifish straordinario il governo ottiene maggiori sostegni e controlli severi sull'import a tutela dei coltivatori Stop ai dazi sui fertilizzanti e alla "carbon tax". Lollobrigida: «Noi determinanti». Si blocca la partita del Mercosur

IL VERTICE

BRUXELLES Più fondi da subito per gli agricoltori, controlli severi sulle importazioni e norme di favore per ridurre il prezzo dei fertilizzanti. All'incontro straordinario dei ministri dell'Agricoltura dell'Ue, riuniti ieri in una Bruxelles innervata, ha prevalso la linea dell'Italia - rappresentata dal ministro Francesco Lollobrigida - che chiedeva maggiori sostegni e tutele per il comparto primario.

Che il primo appuntamento politico dell'anno sia stato dedicato al settore agricolo non è casuale: serviva dare un segnale dopo le massicce proteste in città del 18 dicembre, ma anche tentare di mettere al sicuro il via libera all'accordo commerciale tra l'Unione e il Mercosur, il blocco sudamericano composto da Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay. Un mese fa, il governo italiano aveva puntato i piedi sulla firma, facendo mancare la maggioranza qualificata e proponendo un rinvio di qualche settimana. La ragione? Ottenere prima precise garanzie per il comparto. Paletti ben piantati, e ora messi nero su bianco.

Quando invocava un cambio di passo sul Green Deal «l'Italia era una voce isolata, oggi invece determina l'indirizzo nel quadro Ue», ha commentato Lollobrigida. «Grazie all'Italia abbiamo fatto importanti passi avanti su bilancio, reciprocità e fertilizzanti», ha affermato il capo-delegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento Ue Carlo Fidanza, presen-



Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida a margine dell'Agrifish di ieri a Bruxelles

te in quota Eurocamera. Soddisfatte per il risultato le realtà italiane di settore, da Coldiretti a Legacoop, da Confagricoltura a Cia.

Partiamo dai fondi: la Commissione darà la possibilità agli Stati di accedere sin dal primo anno del prossimo ciclo finanziario (cioè dal 2028) a risorse normalmente previste per la revisione in-

termedia della Pac, la Politica agricola comune. Tradotto: circa 45 miliardi si sbloccheranno subito (10 per il nostro Paese, uno in più che nella programmazione attuale).

Poi c'è il capitolo reciprocità, cioè assicurare il rispetto degli standard Ue da parte delle importazioni: il cambio di registro non

riguarda solo il Mercosur, ma tutti i patti commerciali. I controlli nei Paesi extra-Ue aumenteranno del 50% e quelli alle dogane neuralgiche Ue del 33% già tra quest'anno e il prossimo.

Le ultime concessioni strappate sul gong riguardano i fertilizzanti. Lollobrigida lo aveva messo in chiaro arrivando a Bruxel-

les: con l'entrata in vigore, il 1° gennaio, della cosiddetta "carbon tax" (il balzello sulla CO2 emessa all'estero da prodotti poi importati nell'Ue), «il settore agricolo è esposto a un serio aumento del costo dei fertilizzanti». Per questo l'Italia ha chiesto di correre ai ripari. Come? Sospendendo i dazi doganali su alcuni tipi di nutrienti, anzitutto ammoniaca e urea, che arrivano da Paesi non-Ue (rimangono in piedi le sanzioni contro Russia e Bielorussia). E in risposta al pressing di Roma, Bruxelles si è impegnata a congelare retroattivamente la "carbon tax" sui nutrienti agricoli in caso di «circostanze impreviste». Che il prezzo dei fertilizzanti sia circa il 60% in più rispetto al 2020, del resto, per il commissario al Commercio Maros Sefcovic è un elemento «semplicemente insostenibile».

SVOLTA PIÙ VICINA

Il pacchetto di misure indica che domani potrebbe essere il giorno della svolta sull'accordo Ue-Mercosur. Gli ambasciatori dei Ventisette dovrebbero dare mandato a von der Leyen per volare in Paraguay lunedì e firmare l'accordo negoziato per più di 25 anni. Prima di allora, manca ancora qualche tassello: Roma e Parigi, spalleggiate dall'Eurocamera, vogliono riaprire il compromesso e portare dall'8% al 5% la soglia di variazione dei volumi e dei prezzi sensibili pur in un solo Paese che consente di attivare il freno di emergenza. Anche se la Francia rimarrà sulle barricate, basterà il sì dell'Italia per superare lo stallò.

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Ilva, atteso il via libera Ue per l'iniezione di liquidità



Un operaio dell'ex Ilva

SIDERURGIA

ROMA Il governo sarebbe pronto a destinare più fondi - oltre cento milioni - per garantire la piena continuità degli stabilimenti ex Ilva, fino alla conclusione della vendita del gruppo siderurgico.

Qualcosa in più in questa direzione si capirà questa mattina, quando in commissione Industria del Senato il relatore al decreto legge Ex Ilva, Salvo Pogliese (Fdi), depositerà un emendamento concordato con il governo, che dovrebbe contenere l'ulteriore stanziamento in provvedimento che già destina oltre 200 milioni al gruppo tra residui del vecchio prestito ponte, fondi per la Cigs, per le bonifiche e per aiutare l'indotto.

L'emendamento era atteso ieri, ma è slittato per il protrarsi della trattativa tra il Mimit e la Commissione europea per avere il via libera da Bruxelles sulla nuova iniezione di liquidità ed evitare di incorrere nell'accusa di aiuti di Stato. Il decreto legge dovrebbe approdare nell'aula del Senato la prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esito positivo per l'agricoltura italiana che mette al sicuro il futuro del settore

IL FOCUS

ROMA L'Italia porta a casa un piatto ricco per l'agricoltura. I dieci miliardi in più per la Politica agricola comune (Pac) non erano affatto scontati in un nuovo bilancio europeo che nella prima proposta ne aveva tagliato 9 (94 totali per i Ventisette).

È stato il risultato di un lavoro di cesello portato avanti dal governo italiano che sul settore ha puntato molte carte per il rilancio economico e soprattutto delle aree interne. E con i fondi è stata salvata anche la specificità della Pac. «Gli agricoltori hanno

parlato, noi abbiamo ascoltato», ha detto il commissario Ue all'Agricoltura, Christophe Hansen, ieri al termine della riunione straordinaria dei ministri dei Ventisette che ha affrontato i dossier Pac, reciprocità sulle importazioni e riduzione dei costi. Senza il pilastro strategico delle risorse comunitarie, ma anche delle regole che fino a oggi hanno guidato le politiche agricole, il rischio per il futuro del settore sarebbe stato altissimo.

La Politica agricola è un supporto fondamentale che si aggiunge agli impegni finanziari del governo (15 miliardi in tre anni), un mix che ha consentito

all'agricoltura italiana, pur con le tante criticità legate alla difficile situazione globale, di spiccare il volo. Come dimostrano i successi dell'export che ha sfondato quota 70 miliardi e del valore aggiunto agricolo con il nostro Paese primo in Europa. «Un guadagno per il settore - ha sottolineato il ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le politiche di coesione, Tommaso Foti - che è strategico e fondamentale per quella che è una politica non solo nazionale ma europea».

E che sia un risultato enorme spuntato dal ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimen-

tare Francesco Lollobrigida, sostenuto dall'intero esecutivo, lo conferma anche il commento di Coldiretti che lo ha definito «impensabile», «un passo indietro rispetto alla follia della von der Leyen».

UNA NUOVA PAGINA

Ora certo occorre leggere le carte con attenzione e valutare le garanzie operative. Ma una nuova pagina è stata scritta. È rilevante anche la blindatura del 10% del Fondo unico, e cioè la destinazione di 48 miliardi esclusivamente all'agricoltura. Anche questo capitolo era stato messo in discussione poiché il



Veduta aerea di un campo di pomodori

budget agricolo era finito in un grande calderone. Ma la guardia - fa sapere comunque l'organizzazione agricola - resta alta perché gli agricoltori temono sempre «imboscate» da parte di quelli che Coldiretti definisce «i tecnocrati di Bruxelles».

Quanto all'intesa Ue-Mercosur, andrebbero nella direzione auspicata dal nostro Paese le misure di allineamento degli standard sanitari, fitosanitari e di benessere animale sui prodotti importati e il rafforzamento dei controlli su cui, secondo quanto ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, la Commissione sta lavorando. Anche se per ora restano ancora solo impegni.

Anna Maria Capparelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 10 MILIARDI IN PIÙ PER L'AGRICOLTURA NEL BILANCIO EUROPEO SI AGGIUNGONO AI 15 MILIARDI IN 3 ANNI STANZIATI DAL GOVERNO

Debito, al via le emissioni Btp a sette anni e Green

I CONTI PUBBLICI

ROMA Anche il 2026 del debito pubblico, così come il 2025, si apre all'insegna del Btp Green. Il Tesoro ha dato mandato a un pool di banche per un'emissione dual tranche effettuata tramite sindacato: un nuovo Btp benchmark a 7 anni, con scadenza 15 marzo 2033; la riapertura, fino a 5 miliardi, del bond verde con scadenza 30 aprile 2046 e cedola al 4,1%. Il ministero dell'Economia ha quindi deciso di ripartire da uno dei prodotti di punta per finanziarsi sui mercati, lanciato per la prima volta nel 2021. Ieri, con lo spread che ha chiuso poco mosso a 70 punti base, è stato lo

stesso Mef a comunicare di aver dato mandato per l'emissione a un pool di istituti composto da Monte dei Paschi di Siena, Barclays, Bnp Paribas, Crédit Agricole, Morgan Stanley e NatWest. In particolare, quest'ultima, assieme all'Agricole e a Barclays, ha contribuito come «sustainability coordinators» all'aggiornamento del quadro di riferimento per le emissioni verdi pubblicato a fine dicembre. Lo scopo è stato di allineare ulteriormente l'obbligazione green alla tassonomia Ue, ossia al sistema di classificazione dell'Unione Europea che definisce quali attività economiche possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale.

IL DOCUMENTO

Dal 2021 l'Italia ha emesso titoli sostenibili per oltre 60 miliardi. I 47,1 miliardi messi sul mercato fino al 2024 hanno a loro volta generato un pil indotto di 69 miliardi e contribuito a un milione di posti di lavoro equivalenti, oltre a ridurre le emissioni di oltre 200 milioni di tonnellate di CO2. Ogni milione di euro di spese finanziate nei settori interessati dall'allocation delle risorse raccolte con i Btp Green (mobilità, efficientamento, rinnovabili, ambiente, biodiversità e ricerca) è capace di generare circa 1,5 milioni di euro di pil. Un anno fa l'emissione del nuovo titolo al 2046 ebbe un successo notevole, sottoscritto per oltre la metà dell'ammontare da in-



La sede del ministero dell'Economia e delle Finanze

DAL TESORO MANDATO A UN POOL DI BANCHE PER IL COLLOCAMENTO SARÀ RIAPERTO IL TITOLO VERDE AL 2046: FINO A 5 MILIARDI

vestitori specializzati in Esg. Risultato analogo per la riapertura via sindacata del titolo al 2037, effettuata a giugno per un ammontare complessivo di 5 miliardi di euro e che ha ricevuto una domanda di oltre 90 miliardi.

LA STRATEGIA

Il Green Bond sarà anche quest'anno uno dei pilastri della strategia sul debito, come emerge dalle linee guida del Tesoro pubblicate a fine dicembre. «Questo segmento di mercato sarà interessato da sviluppi significativi, legati sia al crescente sforzo verso la transizione ecologica ed energetica messo in atto dal Paese - con conseguente crescita delle necessità di provvista finanziaria da raccogliere sul mercato - sia agli impatti dell'evoluzione normativa tesa a favorire la canalizzazione degli investimenti verso progetti e spese volti a realizzare la suddetta transizione», si legge nel documento. Oltre alla riapertura di titoli in circolazione, il Mef non esclude neppure di collocare un nuovo titolo. Per domani è invece in calendario un'asta Bot a 12 mesi per un importo di 8 miliardi di euro.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calzaturifici, frena il calo «Luce in fondo al tunnel»

►Nel primi nove mesi del 2025 si attenua la flessione, solo -0,9% nel terzo trimestre Veneto in trincea: export giù del 7%, regge l'occupazione, diminuiscono le ore di Cig

INDUSTRIA

VENEZIA Forse non si può ancora parlare di ripresa, ma la caduta pare arrestata. Il settore calzaturiero italiano lancia segnali di progressiva stabilizzazione in un contesto macroeconomico globale comunque incerto. Secondo l'indagine congiunturale condotta dal centro studi di Confindustria accessori moda per Assocalzaturifici, i primi nove mesi del 2025 descrivono un comparto che, pur ancora in territorio negativo (-4,1% i ricavi nel campione di associati su gennaio-settembre 2024), vede una confortante attenuazione della flessione: il terzo trimestre ha registrato infatti un calo tendenziale del fatturato del -0,9%, un dato sensibilmente migliore rispetto alle pesanti contrazioni sperimentate nella prima metà dell'anno.

ALL'ESTERO

A livello regionale, nei primi nove mesi del 2025 in Veneto l'export in valore di calzature e componentistica per calzature mostra una contrazione del -7% sull'analogo periodo 2024. Le prime cinque destinazioni dell'export veneto, che coprono il 62% del totale, sono risultate Francia (-2,9%), Germania (-5,9%), Spagna (-8,6%), Polonia (-21,1%) e Usa (-3,4%). Il numero

Calzature: l'export del Veneto

in valore (Milioni di Euro)

	9m 2019	9m 2024	9m 2025	var% 25/24	inc.% 2025	Rank ITA 9m 2025	var% 25/19
Verona	294,85	325,29	248,31	-23,7%	12,8	8	-15,8%
Vicenza	290,08	230,64	215,25	-6,7%	11,1	10	-25,8%
Belluno	3,04	2,65	2,52	-4,8%	0,1	63	-17,0%
Treviso	840,24	767,75	764,48	-0,4%	39,5	3	-9,0%
Venezia	438,55	517,19	493,03	-4,7%	25,4	4	12,4%
Padova	228,78	227,33	199,03	-12,4%	10,3	12	-13,0%
Rovigo	11,90	12,64	15,08	19,3%	0,8	43	26,7%
TOT. Export Veneto	2.107,43	2.083,48	1.937,71	-7,0%	100,0		-8,1%
Venezia + Padova	667,33	744,52	692,07	-7,0%	35,7		3,7%

Quota regione Veneto su Totale Export Italia
Primi 9 mesi 2025 (in valore): 22,0%
(era pari al 23,7% nei primi 9 mesi 2024)
Seconda regione italiana per fatturato export "calzature+parti", dopo la Lombardia.
Nota: nei primi 9 mesi 2025 il Tot. Export Italia valore(calzature+parti) a registrato un +0,1 % rispetto all'analogo periodo 2024

Withub

LA PRESIDENTE CEOLINI: «PRESIDIARE I MERCATI EUROPEI E INTERCETTARE LA DOMANDA IN AREE EMERGENTI, COME IL MEDIO ORIENTE»

di imprese attive (calzaturifici e produttori di parti) ha subito a fine settembre, tra industria e artigianato, secondo le elaborazioni del centro studi di Confindustria accessori moda, un calo di -34 aziende rispetto al consuntivo 2024, accompagnato da un saldo negativo di -14 addetti.

Per quanto riguarda le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate da Inps per le imprese venete della filiera pelle nei primi nove mesi del 2025, si registra una flessione tendenziale del 21,3% rispetto al 2024: sono state autorizzate circa 3,5 milioni di ore, un numero comunque ancora elevato, decisamente al di sopra dei livelli 2019 pre-Covid.

L'ANALISI

«Sul piano nazionale, il quadro generale attuale resta complesso e non risparmia nemmeno le fasce più alte dell'offerta, ma i dati del terzo trimestre (-0,9% il fatturato sull'analogo periodo 2024) indicano una riduzione della caduta e una prima luce in fondo al tunnel recessivo - dice Giovanna Ceolini, presidente di Assocalzaturifici - Nonostante l'assenza di miglioramenti significativi negli scenari geopolitici, la capacità delle nostre imprese di presidiare i mercati europei e di intercettare la domanda nelle aree più dinamiche, come il Medio Oriente, è la chiave per affrontare il 2026. Sebbene si rilevino performance aziendali disomogenee, con diverse realtà ancora in sofferenza, la flessione contenuta attesa nel fatturato settoriale nazionale in chiusura d'anno (stimato a 12,8 miliardi di euro, con un -3,1% sul 2024), conferma la resilienza del made in Italy».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDATRICE Susanna Martucci

Alisea cresce del 15%: fatturato sui 2 milioni

I CONTI

VICENZA Alisea, azienda di Vicenza fondata 30 anni fa da Susanna Martucci, ha chiuso il 2025 con un fatturato vicino ai due milioni di euro, in crescita del 15 per cento sul precedente esercizio, grazie alla trasformazione in oggetti di design di polvere di grafite di scarto, derivante da altre lavorazioni industriali. In un anno circa sette tonnellate del materiale sono state convertite in altri prodotti, tra i quali un amplificatore audio passivo per smartphone e set di matite di lunghissima durata. Più del 56 per cento dei fornitori di Alisea utilizzati nel 2025 hanno le loro sedi a meno di 80 chilometri dal sito produttivo ed il 36 per cento di essi è rappresentato da cooperative, società benefit e aziende con certificazioni ambientali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELEFONIA

FASTWEB-VODAFONE E TIM ACCELERANO PER LO SVILUPPO DEL 5G

Fastweb-Vodafone e Tim siglano un accordo per accelerare sullo sviluppo del 5G, ancora a rilento in Italia. L'obiettivo è sviluppare le reti attraverso un modello di Radio Access network (Ran) sharing e diffondere maggiormente la tecnologia. Il progetto, che deve avere il via libera di ministero delle Imprese, Antitrust e Agcom, prevede che ogni operatore sviluppi la rete in 10 regioni realizzando circa 15.500 siti entro la fine del 2028, ma potrà utilizzare l'infrastruttura dell'altro.

CINEMA

WARNER BROS BOCCIA L'OFFERTA PARAMOUNT

«Inadeguata» e «rischiosa». Il consiglio di amministrazione di Warner Bros ha bocciato l'offerta ostile di Paramount, infliggendo un ennesimo colpo alle ambizioni di David Ellison. La decisione è accolta con favore da Netflix, che legge nella bocciatura l'impegno della società ad andare avanti con la sua offerta.

HI-TECH

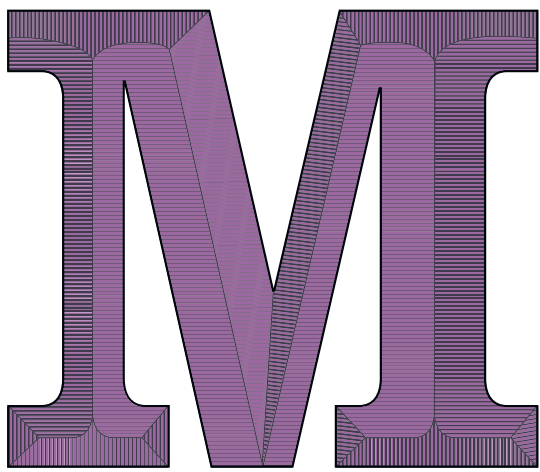
NVIDIA SORPASSA APPLE: QUOTA 4.500 MILIARDI DI DOLLARI

Guardando la storia della tecnologia degli ultimi 20 anni è chiaro che il ceo di Nvidia, Jensen Huang, avesse visto questo momento sin dall'inizio: puntare sulla produzione di chip sempre più complessi per conquistare il settore dell'intelligenza artificiale e diventare l'azienda più ricca al mondo, sorpassando Apple. Una analisi della società di consulenza EY conferma che nel 2025 Nvidia con 4.500 miliardi di dollari di valore di mercato ha superato Apple che si ferma a 4.000 miliardi: i due colossi sono seguiti da Alphabet, Microsoft e Amazon.

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,370	5,39	9,612	9,815	19090769	Unipol	20,360	-0,39	20,584	20,689	1210361
A2a	2,409	4,38	2,312	2,314	20960906	Leonardo	57,360	5,09	50,750	54,538	5082768	NORDEST					
Azimut H.	36,410	-0,16	35,729	36,647	462149	Mediobanca	17,680	-0,42	17,895	18,099	901423	Ascopiave	3,390	3,67	3,284	3,291	198598
Banca Generali	58,150	-1,77	57,674	59,058	187656	Moncler	53,000	-2,72	54,128	55,145	1878153	Banca Ifis	25,940	0,93	25,606	25,899	122764
Banca Mediolanum	19,760	-0,40	19,613	19,991	1115278	Monte Paschi Si	8,961	-0,94	9,144	9,375	20201459	Carel Industries	24,600	0,20	24,111	25,145	244185
Banco Bpm	12,625	-0,32	12,813	13,137	5468220	Piaggio	1,828	-0,92	1,825	1,837	620094	Danieli	53,000	-0,19	51,214	52,590	74133
Bper Banca	12,035	-0,58	11,726	12,240	9185463	Poste Italiane	22,330	0,36	21,590	22,254	1960773	De' Longhi	37,380	2,19	36,409	36,610	190989
Brembo	9,850	0,00	9,531	9,761	277275	Recordati	48,260	0,79	47,549	48,352	467419	Eurotech	1,034	-1,34	1,049	1,076	109027
Buzzi	52,150	0,19	51,717	51,800	374584	S. Ferragamo	8,430	-2,66	8,169	8,496	628470	Fincantieri	19,330	5,34	17,429	18,463	3555743
Campari	5,606	-1,99	5,497	5,646	10521058	Saipem	2,525	-3,48	2,476	2,623	71648285	Geox	0,313	0,81	0,311	0,315	1221985
Enel	9,270	0,76	8,974	9,171	26814455	Snam	5,820	2,50	5,650	5,689	7920422	Gpi	16,000	1,78	15,634	15,828	36809
Eni	15,690	-4,65	16,352	16,573	26647040	Stellantis	9,273	-1,43	9,489	9,684	19354387	Hera	4,162	2,31	4,012	4,060	3323551
Ferrari	317,600	-0,19	316,411	319,912	527073	Stmicroelectr.	24,685	-1,28	23,314	24,636	3526550	Italian Exhibition Gr.	8,920	3,24	8,663	8,708	5709
FinecoBank	22,540	-1,27	22,414	22,838	1471578	Telecom Italia	0,655	4,83	0,622	0,630	65605387	Ovs	4,880	2,69	4,749	4,843	876620
Generali	35,260	-1,76	35,841	36,050	2553065	Tenaris	16,845	-3,49	16,470	17,478	4028548	Safilo Group	1,958	-0,20	1,932	1,934	1406718
Intesa Sanpaolo	5,907	-1,20	5,932	6,028	43023363	Terna	9,380	1,54	9,060	9,218	4274893	Sit	2,890	0,00	2,702	2,864	11038
						Unicredit	70,350	-0,96	71,007	71,626	4186074	Somec	14,650	0,00	14,656	14,802	2954
												Zignago Vetro	7,890	0,38	7,758	7,809	91231



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

All'asta di Christie's a New York

Il “Bucintoro” del Canaletto stimato 30 milioni di dollari

Un ritorno in grande stile per uno dei più straordinari capolavori del Settecento veneziano: «Venezia, il Bucintoro al Molo nel giorno dell'Ascensione» di Giovanni Antonio Canal, detto Canaletto (1697-1768), sarà il dipinto di punta dell'asta di Christie's a New York il 4 febbraio dedicata agli Old Masters. Prima dell'asta, il dipinto sarà esposto al pubblico dal 29

gennaio al 3 febbraio al Rockefeller Center di New York, in occasione della Classics Week. La stima si aggira intorno ai 30 milioni di dollari e gli esperti del mercato d'arte si attendono un nuovo record. Eseguito tra il 1746 e il 1755, durante il periodo inglese dell'artista veneziano, il quadro è un trionfo di teatralità e di luce, emblema della capacità di

Canaletto di trasformare Venezia in un palcoscenico di fasto e splendore. La tela raffigura la tradizionale Festa dell'Ascensione, uno degli eventi più solenni del calendario veneziano, quando il Doge saliva a bordo del Bucintoro per la cerimonia dello «Sposalizio del Mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Sono diverse le delusioni in laguna del pittore che viene ritenuto il principale esponente della corrente dei “macchiaioli”. Il difficile rapporto con la Biennale che gli dedicò una mostra dopo la scomparsa. Ca’ Pesaro decise l’acquisto di un’opera

LA STORIA

«A vrei avuto molto piacere che il municipio di Venezia avesse acquistato un mio quadro e la mia firma fosse accanto al mio allievo Nomellini: neanche a te non è venuto in mente per farlo venire mente a Fradeletto, il quale però, se vuole, tutto fa. Per il dire il vero mi è dispiaciuto».

Poco dopo aver scritto l’ultima lettera a Plinio Nomellini con il desiderio di entrare nelle collezioni della Galleria Internazionale di Venezia (la Biennale) muore. E Venezia acquistò solo l’anno dopo “Lo scoppio del casone”, - ora a Ca’ Pesaro - mentre, quasi una riparazione, la Biennale del 1909 gli dedicò una mostra individuale.

DESTINO

Nell’intricato destino di Giovanni Fattori - pittore e incisore, considerato uno dei più grandi artisti dell’800, il principale esponente della corrente dei “macchiaioli”, Venezia ha una parte importante e conflittuale. Come tantissime cose della vita di questo maestro (1825-1908) al quale la sua città natale, Livorno, dedica, per i 200 anni dalla nascita, la grande mostra “Giovanni Fattori, una rivoluzione in pittura”, a villa Mimbelli, fino a domenica 11 gennaio.

Un percorso che fa capire l’evoluzione dell’artista che è stato ostinatamente contro mode e imitazioni, sempre con molti debiti, tre volte vedovo, innamoratosi anche - scandalosamente per l’epoca - in età adulta di una giovanissima tedesca, Amalia.

Il prezioso lavoro del catalogo curato da Vincenzo Farinella, nato ad Adria, docente alla Normale di Pisa, apre scenari poco conosciuti della turbolenta vita del pittore e incisore, “antierico e antiretorico”, e del suo odio-amore per Venezia.

AI GIARDINI

Folgorante, per esempio è una nota del critico d’arte Nello Tarchiani che racconta di quando Fattori, con Fanny Martinelli che diverrà la terza moglie: “Ricordo ancora di averlo incontrato ai Giardini, nel settembre del 1905. «Sono venuto ad imparare qualche cosa» mi disse, e trasse fuori l’immanicabile taccuino. Poi girando per le prime sale, se lo ricacciò in tasca con una mossa brusca, e guardandomi con quella sua faccia arguta, illuminato da un sorriso tra ironico e bonario, soggiunse: «Credevo ci

LA SUA CITTÀ, LIVORNO, PER I 200 ANNI DALLA NASCITA PROPONE LA MOSTRA “RIVOLUZIONE IN PITTURA”



LIVORNESE
Qui in basso un autoritratto di Giovanni Fattori (1825-1908) e sopra una sua opera dal titolo “Pattuglia”



Dipinge strazio, devastazioni, fatiche, sconfitte e contadini

VENEZIA
A lato il palazzo di Ca’ Pesaro che acquistò un’opera di Fattori. In alto, invece “In vedetta”



Fattori, l’innovatore in lotta con Venezia

fosse da imparare di più». In quell’anno nelle 32 sale del Palazzo delle esposizioni parteciparono alla VI edizione della Biennale 554 artisti con 1284 opere.

Fattori era persona inquieta che non scordava i dolori e le delusioni di una “rivoluzione soffocata” come quella dei moti d’indipendenza italiani, di un Risorgimento traballante, delle guerre rovinose che seguirono nei primi anni dell’Unità d’Italia. Gli altri componevano quadri eroici alla patria? Lui arriva alla prima Biennale, 1895, con due opere: la prima “L’appello dopo la carica” realizzata nel 1887 (ora nel palazzo della Consulta a Roma) rappresenta un

drappello di soldati italiani che si riunisce dopo la battaglia. Sulla destra, in primo piano, il cadavere di un militare in divisa e un cavallo morto. Visti quasi di sfuggita, ma simboli della morte, che Fattori ha sempre raccontato: non dipinge invincibili eroi, è pittore dallo spietato realismo.

FAR WEST

Per la seconda opera, “Butteri e mandrie in Maremma” (del 1894), lo scrittore Vittorio Pica, vissuto a Venezia, parla di una storia “rude ed energica”: un’immagine del far west nostrano, quando i butteri avevano già vinto la sfida con il generale Bufalo Bill, colonnello William Fre-

derick Cody arrivato in Italia nel 1890 col suo spettacolo “Wild West”. Il quadro venne venduto, dopo l’expo veneziana, a Verona, entrando dal 2008 alla Banca Monte dei Paschi di Siena.

Quella di Venezia non è stata la sola delusione di Fattori. I suoi quadri sono difficili da vendere, ovunque. Lo testimonia anche il “macchiaiolo” veneziano Zandomenighi che, dopo aver ospitato il toscano a Parigi, si fa dare tre suoi piccoli lavori, che rimangono a lungo invenduti. Solo le incisioni sembravano funzionare bene, anche in Francia dove lo premiano. Fattori dipinge strazio, devastazioni, fatiche sconfitte, feriti, contadini, gente del popolo, rare volte

figure di primo piano nella società. Usa i colori della terra, fango, palude, polvere e cieli stanchi. Il mercato invece ama i colori, le bizzarrie; mentre lui viene definito da un critico “pittore triste”.

Dove si può collocare un quadro come “Lo staffato”, dipinto nel 1880 per il quale la regina Margherita di Savoia disse: “È così straziante che nessuno potrà soffrirne la vista in un salotto”. Opera vitale animata da lunghe pennellate, una scia di sangue in primo piano, un cavallo imbizzarrito che corre in una prospettiva “sconvolta” tanto che molti lo criticarono per quel galoppo impossibile. Invece quelle due figure colpiscono come fucilate.

Anche qui però il destino interviene amaro: il quadro verrà esposto sì alla Biennale di Venezia, ma nel 1909, quando Fattori era morto da un anno e l’opera era stata acquistata dalla Galleria d’Arte moderna di Firenze.

Fattori partecipa anche all’Esposizione internazionale del 1903 (da allora il nome di Biennale) quando la sua celebrità è giunta al suo culmine, e - ricordano gli storici - fu con commozione che Antonio Fradeletto, segretario della Biennale di Venezia, annunciò la presenza di «papà Fattori, vera anima di vero artista».

Nella storia tra Fattori e la Biennale c’è anche l’esposizione del quadro titolato “Adua”, - un militare morto attorniato da maiali - memoria della tragica sconfitta (1896) che bloccherà le voglie coloniali italiane in Etiopia. Alla fine il padre della pittura italiana dell’Ottocento è sempre lui: ragazzino terribile che a scuola di pittura impara pochissimo. Che resta sempre un furibondo adolescente rivoluzionario in una Livorno infiammata; giovane squattrinato artista.

Quello che - spiega Farinella nel catalogo - “scrivendo all’amico Diego Martelli (che gli prestò sempre denaro - ndr) ribadiva le difficoltà dei suoi quadri militari ad essere compresi e lo sconforto di fronte ad un pubblico ‘codino’ ed incapace di apprezzare quella verità da cui l’artista non sentiva di poter deflettere: «Aghemo (membro del gabinetto del re - ndr) non comprò un mio quadro perché i soldati erano smorti di colore e troppo impolverati per cui a loro non piacevano. Ed io mi dovrei rompere i coglioni per illustrare le armi nostre e le gesta di gente che forse scappavano a passo di carica - manco per sogno! Se lo farò lo farò se mi danno i quattrini, altrimenti starò lì, o penserò ad eseguire su quella tela rivolgendolo ad un insulto nazionale».

COERENTE

Non cambia Giovanni Fattori, sembra lo stesso studente che gli insegnanti consideravano “Un matto che non avrebbe mai fatto nulla”. E quell’uomo scriverà di sé stesso: “Ero perfettamente ignorante e mi sono, grazie a Dio, conservato. Solo l’arte stavami addosso senza saperlo, né lo so ancora”.

Un uomo che davanti al re Umberto I, che ammira il quadro della battaglia di Villafranca e dice “Ci ha poetizzati”, risponde asciutto: “Non credo”.

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLO LE INCISIONI SEMBRAVANO FUNZIONARE BENE ANCHE IN FRANCIA DOVE INFATTI VENNE PREMIATO

Al teatro Del Monaco di Treviso in questo fine settimana approda “Sabato, domenica e lunedì” Rispetto all’originale, del 1959, la versione di Luca De Fusco punta a ricomporre le tensioni

LA STAGIONE

Commedia borghese con sfumature che richiamano atmosfere cechoviane, “Sabato, domenica e lunedì” è una delle opere più rappresentate di Eduardo De Filippo - non solo a teatro, ma anche con adattamenti televisivi (dello stesso Eduardo, ma poi anche di Paolo Sorrentino e Massimo Ranieri) e con il film diretto da Lina Wertmüller che vedeva Sophia Loren nei panni di donna Rosa. Luca De Fusco ha voluto riportarla in scena con un allestimento in cui «la conclusione lieta sembra la meno agrodolce, la più sinceramente solare», che approda al Teatro Del Monaco di Treviso da oggi 8 all'11 gennaio (info www.teatrostabileveneto.it). Nel testo - per usare le parole dello stesso Eduardo - «c'è un fermento contestatario, un'anticipazione dell'avvento del divorzio in Italia, una apparente fusione di finti rapporti cordiali in una famiglia in cui convivono i rappresentanti di tre generazioni». Eppure nella lettura di De Fusco, che sceglie comunque di restituire l'opera nella sua integrità, «la lieta riconciliazione di Rosa e Peppino ci commuove oggi forse più di ieri, perché evidenzia la capacità di questa grande famiglia di comporre i conflitti».

EQUILIBRIO IN FAMIGLIA

Se il focus di “Sabato, domenica e lunedì” (scritta nel 1959) è il conflitto domestico tra marito e moglie, tanto che a suo modo anticipava l'avvento del divorzio in Italia, per De Fusco è anche un ritratto di un mondo capace di lavorare sulla mediazione e sugli equilibri. «Appena

IL REGISTA: «PENSO CHE DE FILIPPO SIA COME GOLDONI SI PUÒ INTERPRETARE MA NON STRAVOLGERE»

Teresa Saponangelo e Claudio Di Palma nei ruoli di Rosa e Peppino



Nella coppia di Eduardo i fermenti del divorzio



SUL PALCOSCENICO In alto e qui sopra due scene della versione di Luca De Fusco (foto TOMMASO LA PERA)

esplode un temporale - osserva il regista - zia Memé si trasforma da anticonformista in angelo del focolare e i figli, invece di mostrare traumi che si trascineranno per il resto dei loro giorni (come saremmo portati a pensare oggi), sdrammatizzano la plateale litigata dei genitori. Tutti poi sono molto attenti a proteggere il nonno dalle amarezze di una domenica sbagliata». Insomma, la famiglia De Piscopo «è una vera famiglia - chiosa ancora il regista - compatta e affezionata ai propri rituali. Ci commuove anche perché sa curare le proprie ferite e tiene alla salute del gruppo come ad un valore. Le donne, com'è giusto che sia, non preparano più la camicia e i calzini ai mariti e non dedicano più ore e ore alla preparazione del mitico ragù. Quella famiglia si reggeva però su un

equilibrio, che non abbiamo ancora ritrovato».

De Fusco esprime poi tenerezza per le figure di Rosa e Peppino. «Una che va in crisi per la competizione culinaria con la nuora, l'altro che si inventa una gelosia tolstoiana sul nulla». E così, rileggendo questo capolavoro, «ci viene da rimpiangere più l'equilibrio perduto che l'anticipazione dei futuri conflitti. Ed emerge forse il rimpianto di Eduardo per una famiglia “normale”, da lui mai avuta».

RISPETTO PER EDUARDO

Anche per De Fusco non è la prima volta con “Sabato, domenica e lunedì”, che mise in scena nel 2018 al Teatro Vachtingov di Mosca. «In quel caso decisi di usare una mano registica molto lieve, partendo dal presupposto che il pubblico russo non cono-

scesse la commedia - precisa - ma penso che questo atteggiamento sia giusto anche in Italia. Sia perché sono quasi venticinque anni che non viene rappresentata nel nostro paese, sia perché penso che Eduardo sia come Goldoni: si può interpretare, ma non stravolgere».

Dunque si presenta come regista-interprete, fedele allo spartito, con Teresa Saponangelo e Claudio Di Palma nei ruoli di Rosa e Peppino, affiancato da un cast numeroso. E gli interpreti della commedia incontrano il pubblico domani venerdì 9 gennaio alle 18 al Teatro La Stanza.

Gambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saint-Tropez

In centinaia per l'addio a Brigitte Bardot

Saint-Tropez ha reso omaggio ieri a Brigitte Bardot, icona mondiale del cinema francese e instancabile attivista per la causa animale, con una cerimonia funebre sobria ma solenne. La funzione si è svolta nella chiesa di Notre-Dame de l'Assomption, alla presenza di circa 400 invitati, tra cui personalità del mondo dello spettacolo, della politica e della società civile. Fin dalle prime ore della mattina, centinaia di fan si sono radunati sul porto della cittadina della Costa Azzurra, in place des Lices e davanti al municipio, per seguire la messa su tre schermi giganti. Il feretro è stato accolto in chiesa dal



figlio 65enne di Brigitte Bardot, Nicolas-Jacques Charrier. Più defilato il marito Bernard d'Ormale. La messa è stata celebrata dal curato della città portuale, Jean-Paul Gouarin. Tra i partecipanti figuravano la cantante Mireille Mathieu, il tenore Vincent Niclo, Chico Reyes, fondatore dei Gipsy Kings, l'attivista ambientalista Paul Watson, Paul Belmondo, figlio dell'attore Jean-Paul Belmondo, oltre a numerose personalità del mondo culturale e politico, tra cui Marine Le Pen, leader del Rassemblement National, Nicolas Dupont-Aignan, presidente di Debout la France, e la ministra francese per le Pari opportunità Aurore Berge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Linea d'ombra compie 30 anni Alle sue mostre in 12 milioni

IL TRAGUARDO

Trent'anni di vita e dodici milioni di visitatori: così, dal 1996, Linea d'ombra ha fatto uscire i capolavori dell'arte dallo stretto mondo degli esperti. Fondata nell'autunno 1996 dallo storico dell'arte Marco Goldin Linea d'ombra ha saputo immaginare una chiave nuova per raccontare la pittura e la scultura, rendendo queste discipline di appeal per il grande pubblico.

E per l'importante cadenza Marco Goldin ritorna a teatro con un nuovo spettacolo dedicato a Claude Monet nel centenario della morte, avvenuta il 5 dicembre 1926. «Prenderà il via a metà ottobre-annuncia il critico- con data zero Teatro Sociale di Mantova poi proseguirà per decine di città in tutta Italia, sud e isole compresi». Compagni di viaggio di Goldin Remo Anzovino, che eseguirà al pianoforte le musiche composte per la pièce, Daniela

Savoldi violoncello e voce e le animazioni di Alessandro Trettenero.

Il trentesimo anno di vita 2026 per Linea d'ombra si apre sotto i migliori auspici: attualmente la società ha due grandi mostre in essere, entrambe a cura di Marco Goldin. A Passariano di Codroipo (Udine), fino al 12 aprile, Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni, mentre a Treviso, fino al 10 maggio, Da Picasso a Van Gogh. Capolavori dal Toledo Museum of Art.

IL BILANCIO

E i numeri delle presenze du-

PER L'OCCASIONE GOLDIN PROPONE UN PROGETTO SU CLAUDE MONET NEL CENTENARIO DELLA MORTE

rante le festività sono significativi: code, prenotazioni e 16.016 ingressi a Villa Manin e 21.352 a Treviso, con una media di ingressi giornalieri, durante il periodo festivo, rispettivamente di 1335 persone a Villa Manin e 1780 a Treviso. Le due esposizioni hanno preso il via a cinque settimane di distanza l'una dall'altra, per cui il totale al 6 gennaio è di 52.405 visitatori a Villa Manin in 78 giorni di apertura (media giornaliera 672), mentre a Treviso, sempre al 6 gennaio, il dato è di 50.147 visitatori in 46 giorni di apertura (media giornaliera 1090). Considerando ancora una volta l'insieme delle due mostre, nei dodici giorni festivi sono stati venduti oltre 2000 cataloghi e sono 10.000 in dodici giorni le audioguide (sempre a firma Goldin) noleggiare, opzionali e dunque non comprese nel prezzo del biglietto d'ingresso.

«Sono molto felice - commenta Marco Goldin - che l'anno del trentennale di Linea d'ombra si



INNOVATORE Marco Goldin festeggia 30 anni di Linea d'ombra

sia aperto in questo modo, con lunghe code e tanta gente nelle due mostre. Ma soprattutto sono estremamente lieto del gradimento che esse stanno riscuotendo presso un pubblico così vasto, proveniente da tutta Italia e anche da molte nazioni estere. Un pubblico che ha il desiderio vero di approfondire e che non si accontenta dei nomi più famosi, e invece desidera conoscere anche gli autori meno noti ma spesso di somma bellezza. È il motivo per cui ho cominciato a fare questo lavoro ormai così tanti anni fa e

per cui ancora oggi penso valga la pena di impegnarsi».

Nata nel dicembre del 1996 Linea d'ombra ha curato la realizzazione e gli allestimenti di esposizioni d'arte, prima nelle sedi di Casa dei Carraresi a Treviso, nella Galleria Comunale di Palazzo Sarcinelli a Conegliano e in Palazzo Crepadona a Belluno, quindi alla Promotrice delle Belle Arti di Torino e, dal 2004 al 2009, nel rinnovato Museo di Santa Giulia a Brescia, così come, sempre nella stessa città, nella Pinacoteca Tosio Martinengo e nel Castello.

Nel 2009 ha siglato accordi pluriennali con la Regione Friuli Venezia Giulia per un ciclo di mostre nella Villa Manin a Passariano di Codroipo (Udine), con la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la Fondazione San Marino e la Fondazione Palazzo Ducale di Genova. Nel 2011 la sigla di un importante accordo con la Fondazione Cariverona e le città di Vicenza e Verona, accordo che ha consentito di organizzare, dall'autunno 2012 alla primavera del 2014, grandi mostre nelle straordinarie sedi della Basilica Palladiana di Vicenza, a conclusione di un restauro durato cinque anni, e nel Palazzo della Gran Guardia di Verona. Sono seguiti gli accordi nel 2013 con la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna che ha portato a Palazzo Fava come straordinario frutto la mostra La ragazza con l'orecchino di perla, Treviso con le tremore che tra il 2016 e il 2017 hanno celebrato il ventennale e in cui si è potuto ammirare Storie dell'impressionismo. I grandi protagonisti da Monet a Renoir, da Van Gogh a Gauguin: un grande affresco del movimento che ha segnato una radicale rivoluzione nella storia dell'arte, e a cui Marco Goldin ha dedicato vent'anni di studio.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO DEI BARBA

A TAVOLA...

La pinsa veneziana con pinoli e uvette

LA RICETTA

Il dolce veneto più tradizionale di Gennaio è sicuramente la "Pinsa". Tante le versioni a seconda dei paesi perché tra gli ingredienti può esserci la farina di mais o altre farine ma, nella vera "Pinsa Venexiana" la farina di polenta proprio non ci va. La "Pinsa" di casa mia si fa così: in 2 litri e mezzo di latte intero si mettono a bagno 700 g di pane raffermo a pezzi. Dopo, 3/4 ore si scola, si mette in una capiente terrina e si aggiungono 250 g di zucchero, 400 g di uvetta ben lavata e fatta rinvenire nel rum, 80 g di buoni pinoli profumati, 50 g di semi di finocchio, 10 noci spezzettate, 7/8 fichi secchi a pezzetti, 2 fialette di essenza di rum e (se ne avete) un po' di marmellata di fichi che dà un tocco veramente superlativo. Si mescola bene l'impasto che deve risultare morbido e si mette in una teglia da forno da 25 30 cm ben imburata e spolverata di pane grattugiato. Forno caldo a 180° per 45 minuti circa finché farà una crosticina dorata in superficie ma morbido l'interno; si fa la prova con uno stuzzicadenti. Fantastica! 10-21-43-76 da giocare con ambo e terno per Venezia Bari e tutte.



**DOLCE POVERO
PER RICICLARE
IL PANE RAFFERMO
A BAGNO
NEL LATTE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi l'anniversario della nascita del vetraio muranese che portò la prima fornace nel centro di Venezia, all'Angelo Raffaele, dopo aver trascorso tanti anni in Germania. Qui imparò la tecnica della rotella

LA RUBRICA

Buon anno a tutti! Ci ritroviamo dopo due settimane perché a causa della concomitanza delle due feste più importanti dell'anno proprio di giovedì questa pagina non è potuta uscire. Velocemente un piccolo riassunto delle vincite perché proprio nell'ultima settimana era stato azzeccato un favoloso terno su ruota secca con l'uscita del 15-17-43 su Genova la ruota consigliata con questi numeri per la ricetta della "Pasta peoci e patate" più gli ambi su ruota secca 19-43 proprio su Venezia, 7-16 proprio su Milano e 19-30 ancora su Venezia con altri 25 ambi su tutte le ruote! Nei 12 mesi del 2025 dai consigli di questa Rubrica sono stati centrati la bellezza di 9 terni di cui 4 su ruota secca 128 ambi su ruota secca e nientemeno che 730 ambi su tut-

La rinascita del vetro con Giuseppe Briati

te le ruote! Complimenti a tutti i vincitori con la speranza che la dea Fortuna ci accompagni anche per tutto questo 2026 appena iniziato. I primi numeri buoni oggi smorfiati da una delle vincite record di tutti i tempi: in Arkansas Stati Uniti, un fortunato giocatore ha centrato i 6 numeri del Powerball con un Jackpot secondo più alto della storia di ben 1,8

miliardi di dollari. Questa ricca lotteria famosissima in America ha spesso dei jackpot altissimi, il più alto in assoluto è stato di 2,04 miliardi di dollari e quello di questi giorni si è molto avvicinato. Il gioco consiste nello scegliere 5 numeri su 69 aggiungendo il "Powerball" con un numero dall'1 al 26, questa lotteria assomiglia in qualche maniera al nostro Super

Enalotto. I numeri vincenti superfortunati 4-25-31-52-59-19 si possono giocare al Lotto partendo da terno, quaterna e cinquina per Venezia e Tutte con la ruota Nazionale, accompagnati da 8-18-42-82 e 26-60-72-81 con ambo e terno Venezia Firenze Napoli e tutte. Nell'almanacco della Regione Veneta di Giovanni Marangoni si trova che: proprio oggi

8 gennaio ma del lontanissimo 1686 nasceva Giuseppe Briati vetraio muranese. Per battere la concorrenza straniera si recò in Boemia come facchino nelle fornaci, dove imparò segretamente la tecnica del vetro lavorato a rotella che poi introdusse a Murano. Vinta l'ostilità dei colleghi, ebbe il privilegio rarissimo di trasferire la sua fornace in fondamenta dell'Angelo Raffaele in centro storico. Gli scritti riportano che per suo merito l'arte vetraria muranese risorse dalla decadenza. Per questo aneddoto storico 42-65-83 e 22-31-76 più 13-49-58 con ambo Venezia Firenze e tutte. Infine i numeri buoni per tutto il periodo del segno zodiacale del Capricorno 20-46-49-83 e 3-39-27-15 da giocare con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

Maria "Barba"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Una vincita, presagio di nuovo amore

IL SOGNO

"Numeri come stelle, terra come cielo e cielo come terra" Scriveva un astronomo che spiegava come i vari corpi celesti ritornino a uno stesso grado dello zodiaco, dopo periodi ben definiti a seconda della velocità del pianeta stesso. I libri dei sogni riportano molti numeri che secondo alcune teorie si associano tra di loro, proprio come l'associazione dei pianeti "Cioè col principio Che quanto gh'è in tera De fluido de solido, De legno, de Piera, I fati le ipotesi E l'intenzion Coi astri stretissima I ga

relazion". Oggi vediamo che numeri smorfiare se si sogna una vincita al gioco che simboleggia il superare gli ostacoli. Ogni sogno che fa provare emozione forte di gioia è normalmente un sogno premonitore e in questo caso prevede che sta arrivando un periodo di buona fortuna. Sognare una vincita in denaro dimostra molta fiducia in se stessi e che si gode di una buona autostima. Sognare una vincita può anche prevedere un nuovo amore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Il curioso
augurio per
l'anno nuovo
di Camillo Nalin

IN RIMA

Un bel pronostico per l'anno nuovo di Camillo Nalin "L'afar dei pronostici Ancuo dà la zente Perpetuo El se reputa Un studio da niente. Zirando la bussola, studiando la sfera, E i spazi lunghissimi Fra el cielo e la tera, Vardando el barometro Che go tacà a un ciodo, In vesta da camara A stomego vodo. A furia de calcoli Me go assicura Che l'anno bonissimo perpetuo sarà: L'inverno curtissimo, El freddo discreto, Sarà el cielo placido Più del consueto, Sarà notte lucide, Sarà zorni ciari Sarà quasi inutili Gabani e tabari. Graziosa belissima Sarà primavera, El di sempre tiepido, frescheta la sera. Fecondo de zefiri Prevedo sarà E assae poco incomodo, Sto ano l'istà. Gustoso, sanissimo Qualunque sia el fruto, L'autunno ridente D'un caldo insolente. E l'ano po in genere Sarà dei più bei, par tuti noaltri e anca i putei!" E con la speranza che si avveri questa previsione e che il mondo possa trovare un po' di pace i numeri buoni sono 29-40-73-84 con ambo e terno Venezia Torino e Tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

BEEP-BEEP

motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.



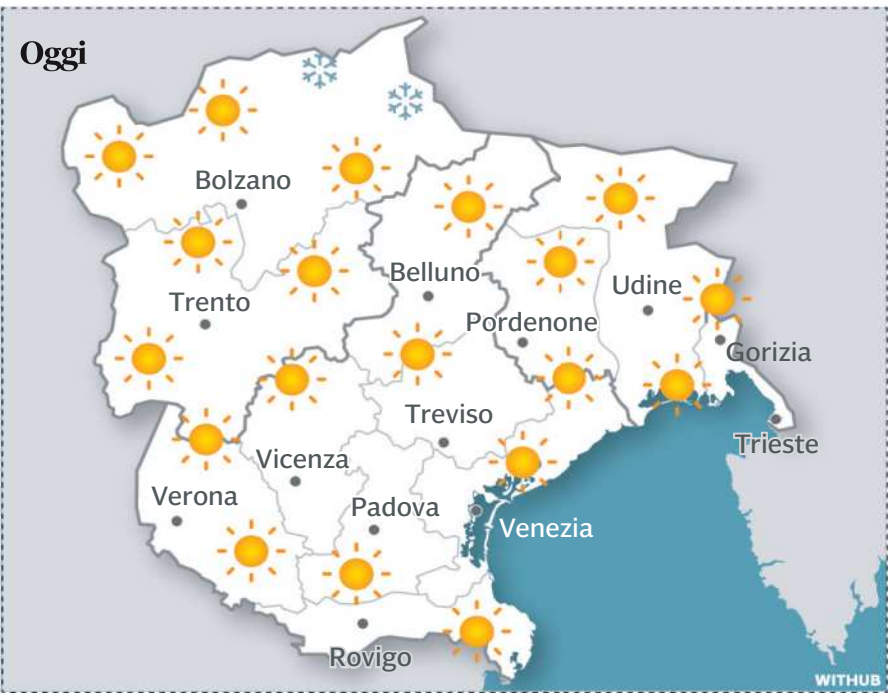
IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

Agenda

METEO
Instabilità
al Sud con pioggia
e neve, più sole
al Centro-Nord.

DOMANI
VENETO
Un peggioramento interessa l'area dolomitica portando deboli nevicate tra alto Cadore, Comelico e conca ampezzana. Asciutto altrove con cielo nuvoloso e clima molto rigido.
TRENTINO ALTO ADIGE
Un modesto peggioramento porta deboli nevicate sparse tra Val Venosta, alta Valle Isarco, Val Pusteria e Val Gardena. Asciutto altrove con clima molto rigido.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Deboli precipitazioni su Venezia Giulia e settori montuosi, a carattere nevoso inizialmente a quote basse, in successivo rialzo. Clima rigido.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-7	3	Ancona	5	14
Bolzano	-6	3	Bari	5	17
Gorizia	0	5	Bologna	-1	2
Padova	-1	5	Cagliari	13	17
Pordenone	-2	7	Firenze	5	13
Rovigo	-1	4	Genova	9	15
Trento	-5	3	Milano	0	5
Treviso	-2	6	Napoli	9	16
Trieste	3	7	Palermo	12	16
Udine	0	4	Perugia	3	11
Venezia	1	5	Reggio Calabria	11	17
Verona	-2	5	Roma Fiumicino	8	15
Vicenza	-4	6	Torino	-2	4

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società. Condotta da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno C-ucina. Condotta da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotta da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotta da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotta da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Don Matteo Fiction. Con Nino Frassica, Raoul Bova, Eugenio Mastrandrea 23.45 Porta a Porta Attualità 1.30 Che tempo fa Attualità	8.45 Il meglio di Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg2 Sport Sera Informazione 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera Attualità. Condotta da Milo Infante 0.30 Veleno Film Drammatico 2.20 Folie ad alta quota Film Giallo	10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 "Question Time" Attualità 15.55 Piazza Affari Attualità 16.05 TG3 - L.I.S. Attualità 16.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 16.15 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 17.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Moonage Daydream Film Biografico. Di B. Morgen. Con D. Bowie 23.35 U Muschittieri Film 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 0.58 Meteo 3 Attualità	6.05 Senza traccia Serie Tv 6.45 Departure Serie Tv 7.30 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 9.05 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.35 Fast Forward Serie Tv 12.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.55 Bones Serie Tv 14.25 65 - Fuga dalla Terra Film Fantascienza 16.00 Elementary Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 The Outlaws Film Azione. Di Kang Yoon-Sung. Con Dong-seok Ma, Kye Sang Yoon, Jo Jae-yoon 23.25 The Equalizer - Il vendicatore Film Azione 1.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.45 Bones Serie Tv 3.05 Fast Forward Serie Tv 4.30 Stranger Tape in Town Viaggi 5.00 Senza traccia Serie Tv	10.45 Geo Documentario 13.30 Un giorno per Attualità 13.50 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.45 Meraviglie naturali della Danimarca Documentario 15.40 Serengeti Documentario 16.30 Dove danzano i pensieri, storia di un neurochirurgo Documentario 17.20 E tu slegalo Documentario 18.15 Un'epoca nuova Doc. 19.10 Rai News - Giorno Attualità 19.15 Il giorno e la storia Doc. 19.35 Italiani Attualità 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Bonvi, una vita inventata Documentario. Diretto da Silvio Governi 22.15 Muti prova il Requiem di Verdi Musicale 23.55 Amy Winehuse a Life in 10 Pictures - La vita di Amy Winehouse in dieci scatti Documentario 0.55 Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi Documentario 1.45 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show 6.15 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.50 L'isola del tesoro Film Avventura 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.35 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Informazione	8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Beautiful Soap 13.35 Meteo Informazione 13.50 Io Sono Farah Telenovela 14.35 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.00 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.45 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.40 Forbidden Fruit Telenovela. Con Eda Ece, Sevdia Erginci, Talat Bulut 22.45 Forbidden Fruit Telenovela 23.40 Forbidden Fruit Telenovela 0.25 Tg5 Notte Attualità	6.05 Hazzard Serie Tv 6.50 Magnum P.I. Serie Tv 8.40 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info 14.10 The Simpson Cartoni 15.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.40 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Harry Potter e l'Ordine della Fenice Film Fantasy. Di David Yates. Con Daniel Radcliffe, Imelda Staunton, Michael Gambon 23.55 Hunger Games Film Fant. 2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.25 Ciak News Attualità 2.30 Sport Mediaset Informazione	6.10 Due per tre Serie Tv 6.30 Ciak News Attualità 6.35 Kojak Serie Tv 7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.15 L'albero degli impiccati Film Western 10.35 Gangs of New York Film Drammatico 14.00 Boyhood Film Drammatico 17.20 Guerra indiana Film Western 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Viaggio in paradiso Film Drammatico. Di Adrian Grunberg. Con Mel Gibson, Daniel Giménez Cacho, Jesús Ochoa 23.10 L'assassino di pietra Film Thriller 1.05 Boyhood Film Drammatico 3.40 Ciak News Attualità 3.45 Guerra indiana Film Western 5.05 Una pelle più calda del sole Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 8.25 Fratelli in affari Reality 10.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.40 Cucine da incubo Cucina 12.40 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 House of Gag Varietà 21.20 Absolution - Le regole della vendetta Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Howard Dell, Adina Stetcu 23.15 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avventura 1.45 Sette anni in Tibet Film Drammatico 4.15 Top 20 Countdown Avventura

Telenovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Duello al Rio D'Argento - Film: western, Usa 1952 di Don Siegel con Audie Murphy e Faith Domergue 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	7.20 A caccia di tesori 8.10 Predatori di gemme Doc. 12.00 Border Control: Nord Europa Documentario 14.00 Affari a tutti i costi Reality 15.50 Affari al buio - Texas Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.40 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 22.50 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 23.55 Vado a vivere nel bosco 1.55 KO! Botte da strada Società 3.50 Cops Spagna Documentario	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotta da Lilli Gruber 21.15 Piazza Pulita Attualità. Condotta da Corrado Formigli 1.00 Tg La7 Informazione 1.10 Otto e mezzo Attualità.	9.20 Un Natale di pan di zenzero Film Commedia 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.45 La melodia del Natale Film Commedia 15.30 Il mio angelo di Natale Fiction 17.15 Un Natale da ristrutturare Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.15 4 ristoranti Cucina 21.30 La maschera di Zorro Film Avventura 24.00 The Legend of Zorro Film Avventura	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali - Michael Peterson: colpevole o innocente? Documentario 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Natale a Pemberley Manor Film Commedia 23.30 A casa per Natale Film Commedia
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Calciopoli Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 18.00 Interconnection Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta Documentario 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	12.30 Telegiornale FVG - diretta Informazione 12.45 Nadal Furlan 14.30 Dieci cento mille +26 16.15 Telefruits - cartoni animati 16.30 Telegiornale FVG Info 16.45 Concerto di Gala - Corovivo 18.30 Racconti azzurri 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.15 Meteo 19.20 Tieni il tempo - Christmas Edition 20.45 Auguri a 4 zampe 22.00 Vaghe Frontiere 22.10 Powerful Gospel Chorale	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Film: Loving Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ogni benedetta domenica - Live Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info



Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti offre degli strumenti concreti per affrontare alcuni temi legati alla **salute**, aiutandoti a individuare le soluzioni che cercavi anche là dove ti sentivi disarmato. Attraversi un momento stimolante, in cui ti senti messo alla prova. Intuisce che sei posto nelle condizioni di dare qualcosa di più, a volte in maniera quasi esplosiva. Ma oggi le cose procedono con grande dolcezza.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione odierna aumenta ancora il suo carattere positivo, mettendoti addosso un buonumore contagioso ed efficace nel coinvolgere gli altri nelle avventure che desideri proporre. Con gli amici diventi più esigente e rigoroso del solito, ma questo avviene perché tu a tua volta sei disposto a concederti di più. L'**amore** diventa la parola d'ordine: è l'unico dio in cui sei disposto a credere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Si evidenziano nuovamente alcuni elementi di difficoltà che riguardano il **lavoro**, sono forse gli ultimi nodi che vengono finalmente al pettine e ti consentono di scioglierli uno dopo l'altro, grazie anche a una maggiore capacità operativa. Evita però di forzare le cose più del necessario, quando un frutto è maturo non c'è bisogno di strapparla dalla pianta. Basta un tocco a sciogliere le resistenze.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi sei particolarmente su di giri, hai davvero tanta energia a disposizione e il tuo compito adesso diventa quello di modularla e tenere a bada l'impulsività mantenendo un atteggiamento fiducioso e costruttivo. Sintonizzati bene con lo stato d'animo delle persone che ti sono vicine per poter cavalcare l'onda insieme a loro e lasciarti portare. In **amore** emerge un tuo lato insolitamente passionale.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ti trovi con un sovraccarico di impegni e di cose da fare e questo in qualche modo contribuisce ad attivarti e a generare nuove energie. Ora la configurazione non ti consente di distrarti più di tanto: gli impegni che il **lavoro** ti mette sulle spalle non possono essere rimandati. Ma c'è anche qualcosa di piuttosto gratificante nelle richieste stesse che ricevi, che mettono in valore i tuoi talenti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel tuo segno crea un'alleanza formidabile con i quattro pianeti riuniti nel Capricorno. Per te è davvero un periodo speciale e fortunato, soprattutto per quanto riguarda l'**amore** ma non solo. Cresce la fiducia nelle tue risorse, la creatività e la capacità di esprimerti in maniera personale. Il tutto condito dall'intuito e dalla sensibilità che ti mette a disposizione la Luna nel tuo segno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'accento è posto sull'azione e sull'energia che scaturisce dal profondo e che nel **lavoro** alimenta un atteggiamento propositivo e quasi di sfida. Hai bisogno di puntare su progetti ambiziosi e che ti mettano alla prova, consentendoti di sperimentare le tue risorse e di favorire il riconoscimento, creando opportunità concrete per il tuo successo. Il motore ormai è caldo, basta attese, adesso vai!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione tra Marte, che ti governa, e Venere rende l'**amore** inevitabilmente protagonista, colorandolo con quella carica di passionalità che ti è propria e che l'opposizione con Gio-

ve tende a esaltare, rendendola quasi pirotecnica. Intorno a te c'è un ambiente particolarmente stimolante e fertile per gli incontri e gli scambi. Se ricevi delle proposte di viaggi accettale senza pensarci troppo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna è davvero promettente per il **lavoro**, ti incoraggia a prendere le cose in mano e darti da fare, contando anzitutto sui mezzi di cui disponi, anche se poi sarai facilitato anche dall'intervento di altre persone. È un momento particolare, in cui l'intuito ti aiuta a mettere a fuoco degli aspetti che finora avevi evitato di approfondire. Ma ora i tempi sono finalmente maturi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

In questi giorni sei il beniamino dello zodiaco e non capita spesso. Hai tanti elementi a favore, che ti trasmettono forza e mettono in valore il tuo lato più estroso, incrementando anche una disponibilità a collaborare e a fare squadra che non sempre appartiene alle tue modalità. Oggi, con la congiunzione di Marte e Venere nel tuo segno che diventa esatta, all'**amore** puoi chiedere quello che vuoi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per te la fase di incubazione continua. È una lunga preparazione che prosegue per gran parte del mese, in una sorta di meditazione prolungata, della quale a volte sei stanco ma che per altri versi va nel senso da te desiderato. Molte cose sono focalizzate sul **lavoro** e proprio in questi giorni possono finalmente definirsi le decisioni che sono in cantiere. Fai bene a muoverti con una certa cautela.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna ti aiuta a mitigare il tuo lato malinconico, consentendoti di trovare il canale adeguato attraverso il quale poter esprimere le emozioni con fluidità. Benefici di una configurazione molto armoniosa, che scioglie le rigidità, alimenta la fiducia e lo spirito d'intraprendenza, creando le condizioni favorevoli per l'**amore**. Lascia affiorare l'entusiasmo sopito e affidati al cuore con un sorriso.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 07/01/2026					
Bari	28	16	31	73	84
Cagliari	27	67	46	28	88
Firenze	41	44	8	17	55
Genova	5	87	54	19	23
Milano	14	27	17	61	59
Napoli	74	4	15	75	42
Palermo	74	88	43	42	63
Roma	66	2	60	41	64
Torino	66	67	17	30	27
Venezia	78	35	2	53	47
Nazionale	29	62	30	74	84

SuperEnalotto						Jolly
84	11	17	13	56	80	41
MONTEPREMI			JACKPOT			
104.140.151,76 €			100.464.343,56 €			
6	-		4	228,62 €		
5+1	-		3	21,09 €		
5	8.125,48 €		2	5,00 €		
CONCORSO DEL 05/01/2026						
SuperStar			Super Star 13			
6	-		3	2.109,00 €		
5+1	-		2	100,00 €		
5	-		1	10,00 €		
4	22.862,00 €		0	5,00 €		

LE PARTITE		19ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	PISA-COMO	0-3	INTER	42 (18)	SASSUOLO	23 (19)
	LECCE-ROMA	0-2	MILAN	38 (17)	TORINO	23 (19)
	SASSUOLO-JUVENTUS	0-3	NAPOLI	38 (18)	CREMONESE	21 (18)
	BOLOGNA-ATALANTA	0-2	JUVENTUS	36 (19)	CAGLIARI	18 (18)
	NAPOLI-VERONA	2-2	ROMA	36 (19)	PARMA	18 (18)
	LAZIO-FIORENTINA	2-2	COMO	33 (18)	LECCE	17 (18)
	PARMA-INTER	0-2	ATALANTA	28 (19)	GENOA	15 (19)
	TORINO-UDINESE	1-2	BOLOGNA	26 (18)	VERONA	13 (18)
	CREMONESE-CAGLIARI		LAZIO	25 (19)	FIORENTINA	13 (19)
	MILAN-GENOA		UDINESE	25 (19)	PISA	12 (19)
		DAZN	oggi ore 18.30			
		DAZN	oggi ore 20.45			



Giovedì 8 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

PARMA	0
INTER	2

PARMA (4-3-2-1): Corvi 5,5; Britschgi 5, Delprato 6, Circati 5, Valeri 5,5; Bernabé 5 (30' st Estevez ng), Keita 6 (41' st Cremaschi ng), Sorensen 5; Ondrejka 6 (17' st Ordonez 5,5), Oristanio 5 (17' st Almqvist 5,5); Pellegrino 5,5 (30' st Cutrone ng). In panchina: Guaita, Rinaldi, Valenti, Lovik, Hernani, Djuric, Troilo. **ALL.**: Cuesta 5,5
INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 6,5, Akanji 7, Carlos Augusto 6; Luis Henrique 6 (40' st Acerbi ng), Sucic 5,5 (24' st Barella 6), Calhanoglu 6,5 (24' st Zielinski 6), Mkhitarjan 6,5, Dimarco 7,5; Esposito 7 (34' st Thuram 6,5), Lautaro Martinez 6 (40' st Bonny ng). In panchina: J. Martinez, Tah, de Vrij, Bastoni, Kamate, Cocchi, Cinquegrano. **ALL.**: Chivu 7
Arbitro: Colombo 5,5
Reti: 42' pt Dimarco, 53' st Thuram
Note: ammoniti Calhanoglu, Carlos Augusto, Thuram. Angoli 1-3. Spettatori 21.601

L'Inter prova a costruire la prima vera fuga della stagione. Vince 2-0 al Tardini contro il Parma, grazie al gol di Dimarco (convalidato dopo un check, era stato annullato per fuorigioco) e Thuram, e approfitta del mezzo passo falso del Napoli, che al Maradona pareggia 2-2 con il Verona e scivola a -4 dai nerazzurri a tre giorni del big match di domenica. Oggi l'Inter guarderà con interesse alla sfida di San Siro tra Milan e Genoa. In caso di successo i rossoneri si riporterebbero a -1, dando inizio a un duello scudetto con i rivali cittadini. Intanto, gli uomini di Cristian Chivu conquistano il sesto successo di fila in campionato (l'ultima sconfitta è il derby del 23 novembre, gol di Pulisic) dando un segnale a tutti. Il Parma resta a quota 18 con solo 12 gol fatti (è il peggior attacco del torneo insieme a quello del Lecce). L'Inter

SESTO SUCCESSO DI FILA: ANNULLATO UN GOL A BONNY I NERAZZURRI ALLUNGANO IN VETTA IN ATTESA DELLA PARTITA DEL MILAN

IL MERCATO

ROMA Qualche ritorno, molti scambi e pochi soldi da investire. Nessun colpo sensazionale in Serie A, in attesa probabilmente di qualche "scarto di lusso" di Premier e Liga, ma qualche club è comunque già molto attivo. Se la Lazio dice addio a Guendouzi, il Milan è vicino al rinnovo di Maignan mentre l'Inter è tentata dall'offerta del Besiktas per Luis Henrique. In evidenza è soprattutto il club biancoceleste che - dopo aver ceduto Castellanos al West Ham per 30 milioni ed aver chiuso per il trasferimento di Guendouzi al Fenerbahce per altri 30 milioni - ha l'accordo con l'Ajx per il centrocampista olandese Kenneth Taylor: gli olandesi incasseranno 15 milioni per il centrocampista classe 2002. I biancocelesti insistono per Giovanni Fabbian dal Bologna e Daniel Maldini dall'Atalanta: offerti 13 milioni ai felsinei per l'acquisto, mentre con gli orobici si tratta per un prestito con opzioni per il riscatto. Il Milan da mesi alle prese con il rinnovo del contratto di Mike Maignan avrebbe offerto 7 milioni a stagione fino al 2030: il portiere francese potrebbe finalmente chiudere l'accordo. L'Inter resiste alle avances del Besiktas

COMANDA L'INTER PARMA S'INCHINA

► L'ex Chivu non fa sconti agli emiliani: partita autoritaria della capolista mai in difficoltà
Va a segno Dimarco allo scadere del primo tempo, il raddoppio è di Thuram nel recupero



GIOIA NERAZZURRA Barella e Thuram dopo il gol del 2-0 dell'attaccante francese

vince affidandosi al turnover. In difesa c'è Carlos Augusto al posto di Bastoni; a centrocampio Sucic e Mkhitarjan fanno rifiutare Barella e Zielinski; in attacco c'è Esposito con Lautaro Martinez. Nonostante questi cambi, i nerazzurri giocano comunque a memoria. Rischiano pochissi-

mo, mentre per il Parma i limiti in fase offensiva ci sono tutti.

PRESSING FEROCO

È un'Inter che parte forte. Aggredisce i gialloblù in maniera sistematica. Il possesso palla è tutto dei nerazzurri che alla prima occasione sfiorano il gol con un ti-

ro di Bisseck, ma Corvi con la mano di richiamo devia sulla traversa. Il pressing dell'Inter è feroce. Con pochi tocchi si ritrova subito nell'area avversaria, andando ancora una volta vicinissima al vantaggio. Il tentativo di Lautaro Martinez, smarcato da Dimarco, finisce però alto so-

pra la traversa. Nell'unica vera chance del Parma la squadra di Chivu rischia grosso: Valeri viene servito sulla sinistra da Pellegrino, cross sul secondo palo, arriva Ondrejka che centra l'incrocio. Scampato il pericolo, l'Inter continua ad attaccare. I gialloblù non hanno scampo, ma sul colpo di testa di Esposito, bravissimo a prendere posizione su Circati, vengono salvati dalla traversa. Il Parma è in affanno. Corvi salva tutto su una conclusione centrale di Lautaro Martinez, ma non è impeccabile quando Dimarco - su invito di Esposito - insacca alle sue spalle. L'arbitro Colombo annulla per fuorigioco, ma un check veloce al Var convalida tutto. E l'Inter va sull'1-0 prima dell'intervallo. Nella ripresa il Parma non entra mai in gara. Cerca di contrastare i nerazzurri, ma il gap qualitativo tra le due squadre si sente, eccome. Corvi salva su Sucic (ma c'era Dimarco in posizione di offside), poi è sempre il croato a divorarsi il raddoppio. Il Parma non ne approfitta. Non trova varchi nella retroguardia nerazzurra e subisce il 2-0 da Bonny, ma viene annullato per un fallo di mano di Thuram, che dopo pochi secondi fa il bis. E per i nerazzurri è il sesto successo di fila: Chivu può sorridere. La classifica ora è davvero interessante.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assalto della Turchia: Guendouzi-Fenerbahce e Luis Enrique-Besiktas

per Luis Henrique: l'esterno brasiliano, pagato 25 milioni la scorsa estate, è indispensabile per Chivu. Intanto i nerazzurri guardano anche al futuro e sarebbero vicini alla chiusura per il 18enne corato Branimir Mladic, difensore dell'Hajduk Spalato.

IL RITORNO

La Juventus sta lavorando ad un clamoroso ritorno in bianconero di Federico Chiesa. Spalletti spinge per l'esterno ora in forza

al Liverpool ma il club inglese alle prese con il caso Salah, ora in Coppa d'Africa, non lo cede in prestito. Summit di mercato per la Roma: Gasperini, Massara e società si incontreranno a breve. I giallorossi avrebbero individuato nel 25enne Jayden Oosterwolde del Fenerbahce un elemento per l'attacco: il costo è di circa 15 milioni di euro. Difficile arrivare a Lorenzo Lucca: il Napoli ha ricevuto richieste dal Benfica di José Mourinho e dal Nottingham Fore-



USCITE E CONFERME Futuro turco per Guendouzi. In alto a sinistra, Mike Maignan; a destra, Mario Balotelli

PER IL CENTROCAMPISTA DELLA LAZIO C'È L'INTESA PER L'INTERISTA NO MAIGNAN VICINO AL RINNOVO CON IL MILAN BALOTELLI A DUBAI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite



ATALANTA Azione di Brescianini

L'Atalanta vola Bologna sprofonda La Lazio si salva con la Fiorentina

Prosegue il momento magico dell'Atalanta che passa con merito a Bologna e scavalca gli emiliani in classifica. A decidere lo spareggio europeo ci pensa Nikola Krstovic con un gol per tempo: il primo di destro, il secondo col mancino. Per la Dea si tratta del quinto successo nelle ultime sei gare in campionato. Il Bologna non si vede proprio e la terza sconfitta casalinga nelle ultime quattro in serie A. Finisce in parità la sfida tra Lazio e Fiorentina. Cataldi segna un eurogol, Gosens risponde, poi succede tutto nei minuti finali: Gudmundsson porta avanti la viola, Pedro (al 95') chiude la gara sul 2-2 dal dischetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOGNA	0
ATALANTA	2

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 6; Zortea 5,5, Vitik 5, Heggem 5, Miranda 5,5; Ferguson 5,5, Freuler 5,5 (27' st Moro 5,5); Orsolin 5 (1' st Rowe 5,5), Fabbian 5,5 (27' st Castro 5), Cambiaghi 6 (35' st Dominguez ng); Dallinga 5 (15' st Immobile 5,5). **ALL.**: Italiano 5.
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Scalvini 6,5 (23' st Hien 5,5), Djimsiti 6,5, Ahanor 6,5; Zappacosta 6,5, De Roon 6,5, Ederson 6 (32' st Brescianini 6), Bernasconi 6; De Ketelaere 7 (39' st Kamaldeen ng), Zalewski 6,5 (23' st Musah 6,5); Krstovic 7,5 (Samardzic ng). **ALL.**: Palladino 7.
Arbitro: Di Bello 6
Reti: 37' e 15' st Krstovic.
Note: Ammonito Palladino. Spettatori 23454.

LAZIO	2
FIORENTINA	2

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 5,5 (35' st Hysaj ng), Gila 5, Romagnoli 6, Pellegrini 5,5; Guendouzi 6, Cataldi 7, Basic 5 (29' pt Vecino 6,5); Isaksen 4,5 (26' st Pedro 7), Cancellieri 6,5, Zaccagn 5. **ALL.** Sarri 6
FIORENTINA (4-1-4-1): De Gea 7; Dodo 6, Comuzzo 4,5, Pongracic 5,5, Gosens 7 (23' st Ranieri 6); Fagioli 7; Parisi 6 (46' st Mari ng), Mandragora 6, Ndour 6 (23' st Solomon 5,5), Gudmundsson 7 (46' st Nicolussi-Caviglia ng); Piccoli 4 (15' st Kean 5). **ALL.** Vanoli 7
Arbitro: Sozza 4
Reti: 7' st Cataldi, 10' st Gosens, 44' st Gudmundsson su rigore, 50' st Pedro su rigore
Note: ammoniti Cancellieri, Pellegrini, Pongracic, Gosens, Nicolussi-Caviglia e Fagioli; spettatori: 32.000

TORINO
Ieri sera, nella trasferta in Piemonte, l'Udinese è andata a segno con Zaniolo (nella fotografia) e con Ekkelenkamp. I granata hanno poi accorciato le distanze con Casadei



L'UDINESE RIPARTE IL TORO È SEDUTO

►Una grande prova di determinazione da parte dei friulani che vanno in rete con Zaniolo e raddoppiano con Ekkelenkamp

TORINO	1
UDINESE	2

TORINO (3-5-2): Paleari 6; Ismajli 6, Maripan 6, Coco 5; Lazaro 5, Casadei 7, Ilkhan 5,5 (20' st Anjorin 6), Vlastic 5, Aboukhilal 6 (20' st Ngonge 6,5); Njie 5 (1' st Adams 5,5), Simeone 6 (20' st Zapata 5,5). Allenatore: Baroni 5.

UDINESE (4-4-2): Okoye 6; Kristensen 6 (40' st Bertola sv), Kabasele 7, Solet 7, Kamara 6; Zaniolo 6,5 (16' st Piotrowski 6), Miller 6 (35' st Ehizibue 6), Karlstrom 6,5, Ekkelenkamp 7,5 (40' st Zarraga sv); Zaniolo 6,5 (16' st Atta 6,5), Davis 6,5. Allenatore: Runjaic 7.

Arbitro: Maresca di Napoli 6,5.
Reti: st. 5' Zaniolo (U), 37' Ekkelenkamp (U), 43' Casadei (T).

Note: Ammoniti: Coco, Kristensen, Casadei. Angoli: 6-2 per l'Udinese. Spettatori 15 mila. Recupero 2' e 4'

I bianconeri friulani si ridestano dopo aver conquistato un punticino nelle ultime tre gare, fanno man bassa al "Grande Torino" dopo 90' alla grande evidenziando l'attenzione ottimale (almeno per 85'). Il Torino ha dovuto inchinarsi alla superiorità dei friulani (protagonisti di una delle loro migliori prestazioni) e va dato anche merito a Runjaic di aver azzeccato il cambio del vestito tattico con il 3-5-2 che da subito si è trasformato nel 4-4-2 che ha consentito ai bianconeri di essere sem-

pre compatti.

Il primo tempo è stato piacevole, intenso, caratterizzato rapidi capovolgimenti di fronte con l'Udinese che al 17' è anche riuscita a trovare il gol con Kabasele assist volante di Zaniolo che aveva ripreso un lungo traversone dalla bandierina. Ma al momento di superare Paleari, il difensore belga colpisce dapprima di testa poi con il braccio. Il Var interviene e Maresca annulla. Poco dopo è il Toro a farsi particolarmente minaccioso con Casadei che nell'area piccola su traversone da sinistra di Aboukhilal devia di testa, sembra gol, ma Okoye è un felino e riesce a deviare in tuffo. Poi, al 23' è l'Udinese dopo una splendida azione tutta di prima a sfiorare il bersaglio: cross lungo dalla sinistra di Kamara, Davis, uno dei migliori nel primo tempo, con una sponda aerea smarca al limite Zaniolo che conclude al volo di destro con il pallone che sfiora il palo.

È un'Udinese che convince, se la cava pure il diciannovenne scozzese Miller al suo debutto nell'undici di partenza. Il Torino torna a farsi vivo dalla parti di Okoye al 37' favorito da un'incertezza di Kamara, ma la conclusione di Aboukhilal si perde di poco out; ma non c'è un attimo di tregua, le emozioni si susseguono e minuto Lazaro sulla destra perde palla ad opera di

Ekkelenkamp che avanza, poi vede libero al centro Zaniolo e lo serve di precisione, ma la sua conclusione, da posizione favorevolissima, è centrale e Paleari riesce a deviare di piede.

LA RIPRESA

Nella ripresa l'Udinese passa. Stavolta i bianconeri non perdonano l'errore dei granata, colpevole Vlastic che nella tre quarti sbaglia un facile passaggio, recupera Ekkelenkamp che è lesto a lanciare sulla destra Zaniolo che effettua un dosato retropassaggio al centro per Zaniolo che stavolta con il destro fa secco Paleari. È il quinto centro del numero dieci. Poi al 27' è Coco a deviare un altro tiro, quasi a colpo sicuro del bomber bianconero. Poi al 37', dopo aver corso il rischio di subire il pareggio per un'indisposizione di Okoye su tiro di Ngonge con salvataggio sulla linea di Kabasele, l'Udinese raddoppia al termine di un'azione di rimessa da manuale: Atta lancia lungo per Davis questi crossa al centro per l'accorrente Ekkelenkamp che supera Paleari in uscita.

Poi nel finale Casadei, su cross da sinistra, anticipa la difesa e segna. Il Toro a questo punto le prova tutte, ma Solet al 49' si immola per deviare in angolo una conclusione ravvicinata di Casadei.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN ROSA Simon Yates, 33 anni

le Finestre, è riuscito a distanziare Isaac Del Toro e Richard Carapaz, conquistando la maglia rosa di Roma. Una finale da favola per questo corridore classe 1992, capace di vincere anche una tappa del Tour de France poche settimane dopo la grande festa rosa.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'HELLAS SOGNA NAPOLI RIMONTA

►Sotto di due gol nel primo tempo con il Verona, i campioni pareggiano con McTominay e Di Lorenzo. Polemiche sull'arbitro



ANNULLATO
Rasmus Hojlund è andato a segno nella ripresa, ma il gol non è stato convalidato. Il Napoli si lamenterà anche per il rigore concesso al Verona nel primo tempo

NAPOLI	2
VERONA	2

NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6, Buongiorno 5; Politano 5,5, Lobotka 5,5, McTominay 6,5, Gutierrez 5 (9' st Spinazzola 6); Elmas 5,5 (17' st Marianucci 6), Lang 5,5 (31' st Lucca 5,5); Hojlund 5,5. All. Conte 6.

VERONA (3-5-2): Montipò 6; Nunez 6, Bella Kotchap 6,5, Valentini 6; Bradaric 6,5 (34' st Nelsson ng), Niasse 6,5 (42' st Serdar ng), Gagliardini 6, Bernede 7, Frese 7; Sarr 6 (19' st Giovane 5,5), Orban 6,5 (42' st Mosquera ng). All. Zanetti 6,5.

Arbitro: Marchetti 5

Reti: 16' pt Frese, 27' pt Orban rig, 8' st McTominay, 37' st Di Lorenzo

Note: ammoniti Orban, Bradaric, Bella Kotchap. Angoli 6-2.

NAPOLI Il Napoli inciampa nel tabù delle piccole e perde punti al Maradona contro l'Hellas. Gli azzurri sbagliano l'approccio e regalano il primo tempo agli avversari, bravi a trovare il doppio vantaggio con Frese e Orban. La reazione dei campioni d'Italia è veemente nella ripresa: cambiano ritmo e motivazioni, ma il Napoli si ferma sul 2-2 contro un buon Verona che sfiora il colpaccio nei minuti di recupero con Giovane. Finisce con un pari e il sapore del risultato è amaro anche per le decisioni dell'arbitro Marchetti: non convince il rigore concesso al Verona ma

anche il gol annullato ad Hojlund. Conte si è soffermato soprattutto su questo: «Cosa doveva fare? Amputarsi il braccio? Accettiamo le valutazioni soggettive di chi è al Var e andiamo avanti. Non c'è una linea comune. L'arbitro non aveva dato il rigore e convalidato il gol. Per il resto non voglio fare polemiche». Non è soddisfatto neanche Matteo Politano: «E' dubbio il penalty concesso al Verona e poi non è possibile dover aspettare sempre così tanto. Gli arbitri stanno sbagliando troppo nell'ultimo periodo nonostante l'introduzione del Var. Devono lavorare soprattutto nel velocizzare le decisioni». Il Napoli ovviamente paga un prezzo altissimo ad un brutto primo tempo. Zanetti sceglie un 3-5-2 con due attaccanti come Sarr e Orban, bravi a tenere dietro i difensori del Napoli. L'Hellas sfrutta pure la superiorità in mediana. I padroni di casa dovrebbero allargare la manovra con velocità saltando l'uomo, ma l'azione è troppo prevedibile ed è l'Hellas a gelare il Maradona. Al 17' il Napoli è in ritardo sulla ripartenza: Bradaric serve l'accorrente Niasse, assist perfetto per Frese che di tacco supera Milinkovic-Savic. Il Napoli non ha neanche il tempo di scuotersi. E' ancora il Verona a colpire. L'arbitro Marchetti - dopo un lungo consulto al Var - punisce il fallo di mano

di Buongiorno dopo un duello aereo con Valentini. Milinkovic-Savic intuisce la direzione del rigore di Orban ma non riesce a deviarlo. Hojlund ha una grande chance per riaprire la gara, ma sbaglia il colpo di testa. Ci prova pure McTominay da buona posizione: lo scozzese colpisce Nunez e il pericolo sfuma.

ALL'ASSALTO

Il Napoli aumenta i giri del motore nella ripresa e riesce ad accorciare le distanze dopo otto minuti con il colpo di testa di McTominay sul corner calciato da Lang. Conte inserisce Spinazzola per Gutierrez per trovare maggiore spinta sulla fascia sinistra. Il Maradona alza i decibel dell'incoraggiamento. La seconda mossa è l'inserimento di Marianucci al posto di Elmas: Di Lorenzo sale a centrocampo, Politano gioca nel tridente offensivo. Il Verona è insidioso con una conclusione da fuori di Bernede. Si gioca con grande intensità, il Napoli trova il pareggio con Hojlund su assist di Politano: Marchetti annulla su segnalazione del Var per un tocco di mano del danese. Il terzo cambio di Conte è l'ingresso di Lucca nell'ultimo quarto d'ora per Lang. Annullato pure quello di McTominay (per fuorigioco di Rrahmani), ci riesce Di Lorenzo: si inserisce sull'assist perfetto di Marianucci e firma il definitivo 2-2.

Pasquale Tina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Yates, ritiro a sorpresa Conquistò il Giro '25 «È il momento giusto»

CICLISMO

Simon Yates si ritira da campione in carica. Il vincitore del Giro d'Italia 2025 ha deciso di appendere la bici al chiodo nonostante avesse un altro anno di contratto con la Visma-Lease a Bike. Nel messaggio sui social il britannico di Bury, 33 anni, ha motivato così la sua decisione: «Non è una decisione che ho preso alla leggera. Ci penso da tanto tempo, e ora mi sembra il momento giusto per allontanarsi dallo sport. Lascio il ciclismo con profondo orgoglio e senso di pace. Questo ca-

pitolo mi ha dato più di quanto avessi mai immaginato. Ricordi e momenti che mi rimarranno a lungo. Grazie per il viaggio». Simon Yates lascia dopo 11 anni trascorsi nella massima categoria del ciclismo, durante i quali è riuscito a vincere la Vuelta nel 2018, la Tirreno-Adriatico 2020 e il Tour of the Alps 2021. Ma è chiaro che la sua storia resterà sempre legata al Giro d'Italia: nel 2018 Yates perse la maglia rosa sul Colle delle Finestre, in una crisi che gli fece accumulare oltre mezz'ora da Chris Froome, vincitore quell'anno. Nella scorsa stagione, proprio sul Colle del-

Slalom a Campiglio Vinatzer inforca gli azzurri deludono

SPORT INVERNALI

Italia deludente a Madonna di Campiglio. Nello slalom in notturna della 3T're la vittoria è andata al francese Clement Noel, che ha preceduto il finlandese Eduard Hallberg e il connazionale Paco Rasat. Gli unici azzurri a punti sono Tommaso Sala (19') e Matteo Canins (21'). Fuori nella prima manche Alex Vinatzer, che ha inforcato. Ora si va Adelboden, Svizzera, dove si terrà un gigante (sabato) seguito da un altro slalom (domenica). Le donne, invece, sono già a Zauchensee, Austria, per le due ga-

re veloci del weekend. Veloce è anche Amedeo Bagnis: secondo posto a St. Moritz, in Svizzera, nella gara di skeleton. È il primo podio stagionale per l'Italia in questa disciplina. E oggi (ore 11.30) da Oberhof, Germania, riparte la Coppa del Mondo di biathlon con una sprint maschile e una femminile (assenti Vittozzi e Wierer). Il mondo dello "scia e spara" è ancora scosso dalla scomparsa di Sivert Bakken, il norvegese trovato morto con una maschera ipossica nella sua stanza d'albergo a Lavazè il 23 dicembre. «Ho perso un amico. Arrivare qui senza di lui è stato terribile. Cercherò di fare del mio me-



VINCITORE Clement Noel

glio per renderlo orgoglioso», ha dichiarato commosso l'azzurro Tommaso Giacomel. Il norvegese Johan-Olav Botn, che aveva trovato la salma del compagno di squadra nella sua stanza, ha deciso di gareggiare anche se ha chiesto aiuto a uno psicologo.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«DERIDERE UNA DONNA IMPEGNATA NELLA VITA PUBBLICA CON STEREOTIPI OFFENSIVI NON È CONFRONTO, NON È IRONIA, NON È SATIRA: È UN GESTO CHE FERISCE E ABBASSA IL LIVELLO DEL DIBATTITO»

Sara Funaro, sindaca di Firenze (sul caso della "Befana" del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza)

La frase del giorno

G

Giovedì 8 Gennaio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la geopolitica

Le dittature funzionano meglio? No, è falso. Ma le debolezze delle democrazie lo fanno apparire vero

Roberto Papetti

Caro Direttore, Winston Churchill disse: "La democrazia è la peggior forma di governo, eccezion fatta per tutte quelle altre forme che si sono sperimentate finora". Ma è così? I tragici giorni che stiamo vivendo non stanno a dimostrare la crisi profonda dei sistemi democratici di fronte alle autocrazie/dittature? Le democrazie europee per loro stessa natura coltivano al loro interno forze contrarie e che mirano a sovvertire o a mettere in crisi i sistemi democratici puntando peraltro a far implodere anche gli organismi sovranazionali quali l'Unione Europea. Le Autocrazie, i Sovranismi, se non sfociano nelle Dittature, non sono forse più adatti a gestire la complessità degli anni duemila? Meno discussioni interne, più rapidità nelle decisioni, rapporti

regolati da chiari rapporti di forza e stabilità politica, condizione indispensabile per lo sviluppo economico. Sono consapevole che la mia sia una riflessione amara e la speranza è che le democrazie – liberali europee riprendano ad avere un ruolo importante. Ma mentre nel mondo prevale il Diritto della Forza e non la Forza del Diritto le democrazie – liberali arrancano nella retroguardia della Storia.

Maurizio Conti
(Portogruaro)

Caro lettore, se le democrazie-liberali arrancano nelle retrovie della storia, come lei dice, non è colpa del destino cinico e baro, ma dei loro errori. Proviamo a pensarci: nel 1945, dopo la sconfitta del nazi-fascismo, le democrazie liberali erano le forze trainanti del mondo. E ancora di più lo diventarono dopo il 1989

con la caduta del Muro e la dissoluzione del modello sovietico. Perché oggi, a solo qualche decennio di distanza, queste stesse democrazie hanno dilapidato gran parte del loro capitale di credibilità e capacità di attrazione e si sentono insidiate dai sistemi autocratici e dittatoriali? Perché da un certo momento in poi hanno fatto poco o nulla per difendere quei valori e quelle conquiste, prime fra tutte la pace, considerandole forse acquisite per sempre. L'invasione dell'Ucraina, con tutta probabilità, non ci sarebbe mai stata se in precedenza non ci fosse stato il "liberi tutti" lanciato dalla fuga precipitosa degli americani da Kabul e se non si fosse consentito alla Russia di Putin, in cambio del suo gas a prezzo favorevole, di agire pressoché indisturbata in Georgia, Siria o Crimea e di

ampliare la sua area di influenza sui territori ex Urss. Le autocrazie sono aumentate e si sono rafforzate perché è stato consentito loro di farlo. Il diritto della forza si è imposto su quello del diritto perché non c'era (e non c'è) più nessuno con l'autorità per esercitare quest'ultimo. Non è vero che i sistemi autoritari sono sistemi di governo più adatti a gestire la complessità del mondo contemporaneo. È un'illusione ottica. Resa però più verosimile dalle debolezze delle democrazie e dalla loro incapacità di affrontare partite cruciali come l'immigrazione o la crisi del welfare state. Da questo punto di vista, il crescente consenso di forze di estrema destra è la conseguenza di queste incapacità, non la causa scatenante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezuela

L'ordine internazionale e la forza degli Usa

In questi giorni ho letto molti commenti sulla cattura dell'ex "presidente" Maduro. Commenti prevalentemente negativi: addirittura qualcuno arditamente ha paragonato la cattura del caudillo venezuelano al rapimento Moro. Nel mio piccolo mi permetto di esprimere la mia opinione che è discordante rispetto a quelle sopra citate. Essendo un garantista non mi permetto di sentenziare sulle responsabilità di Maduro come trafficante di stupefacenti o complice di trafficanti. Un tribunale lo deciderà. Mi permetto tuttavia di non concordare con chi definisce questo signore "legittimo presidente del Venezuela". L'elezione di Maduro non è mai stata riconosciuta dagli organismi internazionali anche perché il nostro, fra le varie irregolarità, ha annullato i voti di due piccoli partiti dell'opposizione e se li è assegnati per avere la maggioranza necessaria a farsi eleggere presidente. Un escamotage utilizzato anche da Hitler nel 1933 (da Adolf Hitler non da Donald Trump). I più, poi, si avviliscono per la fine di un ordine mondiale pacifico e ordinato. Su questo concordo. L'ordine internazionale precedente è finito in pezzi nel 2021 quando il presidente Biden, improvvisamente e repentinamente, ha deciso di ritirarsi dall'Afghanistan. Un ritiro simile ad una fuga che ha permesso ai talebani di tornare al potere con tutte le conseguenze negative, in particolare per i diritti delle donne. Una ritirata che ha convinto tutti i dittatori del mondo di avere mano libera: infatti poco tempo dopo Putin ha invaso l'Ucraina. Ora il presidente Trump sta cercando di riportare le cose a posto. Nel senso

che intende dimostrare agli autocrati del pianeta, che temono solo la forza, che la vera forza sta ancora a Washington e non a Mosca o Pechino.

Lorenzo Martini
Stanghella (Padova)

Strage in Svizzera / I Quei telefonini che filmavano il rogo

Da padre di un adolescente sono rimasto molto scosso dalla tragedia di Crans Montana, con la morte di decine di ragazzi. Tra le cose che più mi angosciano ci sono i filmati, più volte riproposti dai Tg, realizzati dai partecipanti festosi del soffitto in fiamme e dei feriti che escono da un finestrone lambito dal fuoco. Leggo oggi che un 16enne deceduto era "rientrato nel locale nonostante le fiamme per riprendere con il cellulare". Analoghe sono le riprese delle risse fra giovani, le immagini dei feriti di incidenti e altro che spesso vediamo in Tv. Al di là che, ora, tali reperti saranno utili alle indagini, sono veramente turbato. Possibile che se sono in un locale che sta bruciando, una delle mie priorità sia immortalare i fatti con lo smartphone (per condividerli su qualche social o girarli agli amici?) e non dia precedenza a cercare l'uscita, a preoccuparmi della sicurezza mia e degli altri, non mi concentri nell'aiutare i feriti ma ritenga utile e necessario, in quel momento, pigiare il tasto 'Rec' del telefono?

Andrea

Strage in Svizzera / 2 La cultura (che non c'è) della prevenzione

Vorrei accomunare la tragedia di

Crans Montana con quelle di tanti infortuni sul lavoro, spesso mortali; anche oggi ne abbiamo letto uno. Il problema è la mancanza di una prevenzione e di una educazione antinfortunistica. Io per anni ho lavorato sulle navi da crociera come medico di bordo. In tutti questi anni non ho mai visto un infortunio grave, se non qualcuno che cadeva a terra o scivolava dalle scale, ma senza gravi conseguenze. Come mai? Quando salgono, i passeggeri vengono addestrati come comportarsi in caso di emergenze; si indicano loro le vie di fuga e dove radunarsi in caso di pericolo. L'equipaggio viene addestrato ad ogni tipo di possibile infortunio, come usare gli estintori e quali usare, la gestione delle scialuppe di salvataggio, ecc. Alla fine tutti fanno un esame e chi non lo supera viene mandato a casa. Almeno una volta alla settimana si fanno esercitazioni di antinfortunistica. Infine le protezioni per chi lavora, faccio un esempio: i macellai che affettano le carni per mandarle alla cucina indossano dei guanti di maglia di ferro, cosicché, se il coltello scivola, non si feriscono le mani. Allora è inutile piangere o andare in piazza il giorno dopo. Bisogna pensarci prima.

Gianfranco Bertoldi
Mestre

Le piazze Se la solidarietà diventa divisiva

Oggi come non mai, le parole solidarietà umanità che non dovrebbero avere colore né tanto meno una direzione univoca personale ed egoistica, sono purtroppo divisive e prese a pretesto per far valere la propria idea. Mi chiedo e chiedo ai vari comitati che scendono in piazza con slogan

ormai inflazionati ripetuti a pappagallo e non certo democraticamente se in Palestina conoscano la parità di genere, se le varie organizzazioni Lgbt & company hanno uno spazio di condivisione e potrei continuare.

Alberio Castellarin
Casarsa della Delizia (Pordenone)

Il caso-Trieste Le caricature di Schlein e Meloni

Come mai a sinistra si sono scandalizzati perché il sindaco di Trieste ha messo la foto della Schlein vestita da befana dicendo che ci vuole rispetto, quando in giro ho visto caricature della Meloni anche molto più pesanti.

Antonio Contarin

Sicurezza La libertà perduta e l'incertezza della pena

Recenti e diffusi fatti di cronaca si ripercuotono sulla vita quotidiana del cittadino, che vive con apprensione la mancanza di sicurezza. È evidente che chi delinque gode di fatto di immunità, non essendovi la certezza della pena. Io, in quanto donna, non oso più uscire la sera da sola, purtroppo, ma penso a chi vi è costretto per lavoro o impegni familiari. Forse la mia percezione del pericolo è eccessiva, ma mi chiedo: chi devo ringraziare della libertà che ho perduto? È vero, ci sono le leggi che vengono applicate dal magistrato. Ma ritengo che, dato l'aggravarsi della criminalità, servano correttivi, adattamenti alla legislazione in atto. Cosa fa il Parlamento? Perché non prende consapevolezza del disagio dei cittadini e non legifera?

Santina Bellemo
Casier (Treviso)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 7/1/2026 è stata di 37.357

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciGiovedì 8 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Se il potere d'acquisto cresce di 20 miliardi

Marco Fortis

I dati trimestrali Istat sui settori istituzionali diffusi ieri ci hanno riservato una gradita sorpresa. Infatti, il reddito disponibile delle famiglie in termini reali (cioè al netto dell'inflazione), detto altrimenti potere d'acquisto, ha compiuto nel terzo trimestre 2025 un notevole balzo congiunturale dell'1,8% rispetto al secondo trimestre, dopo due aumenti consecutivi già molto buoni nei trimestri precedenti (rispettivamente, +0,8% nel primo trimestre e +0,9% nel secondo trimestre). Questo è ciò che ci dicono i dati destagionalizzati. Sempre secondo questi dati, in un anno il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici italiane è cresciuto tendenzialmente del 3,1% rispetto al terzo trimestre 2024. Ed è oggi più alto, come dato trimestrale, del 6,4% rispetto al livello pre-Covid del quarto trimestre 2019 e del 7,4% rispetto al livello del quarto trimestre 2022. Un incremento notevole, quest'ultimo, che ha aiutato le famiglie italiane a ricostituire il risparmio eroso dai rincari del 2022-2023 e ha sostenuto i consumi (cresciuti più

del Pil, frenato dalla domanda estera netta).

I numeri dell'Istat acquistano ancor più significato se considerati grezzi, cioè non destagionalizzati, e se messi in fila in modo da comporre una successione di anni "scorrevoli", composti ciascuno da quattro trimestri consecutivi. Scopriamo così che nell'anno "scorrevole" ottobre 2024-settembre 2025, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici italiane è stato in termini reali di 1.198 miliardi di euro, cioè quasi 20 miliardi in più (+1,7%) del corrispondente anno "scorrevole" ottobre 2023-settembre 2024, quando il potere d'acquisto era di 1.179 miliardi (i dati sono arrotondati). Rispetto all'anno 2022, quando fu di 1.159 miliardi, il potere d'acquisto degli italiani è cresciuto di ben 39 miliardi (+3,4%).

Sono numeri importanti, considerando le difficili condizioni esterne degli ultimi anni (guerra russo-ucraina, crisi energetica e inflazione). Merito anche del forte aumento del numero di occupati, oltre che di diverse misure a sostegno dei

meno abbienti. E sono numeri significativi anche sul piano storico. Infatti, occorre sapere che in Italia il reddito disponibile delle famiglie consumatrici, dopo la crisi mondiale dei mutui subprime e quella immediatamente successiva del debito greco con la conseguente austerità, crollò in termini reali fino ad un minimo di 1.103 miliardi di euro nell'anno "scorrevole" terminante nel secondo trimestre 2013. Da allora fino all'ultimo anno "scorrevole" di cui abbiamo dati, cioè quello terminante nel terzo trimestre 2025, il potere d'acquisto degli italiani è cresciuto di circa 96 miliardi di euro, il 41% dei quali è stato recuperato nei soli ultimi undici trimestri coperti dalle statistiche, periodo sostanzialmente coincidente con il governo Meloni. Le altre maggiori fasi di ripresa del potere d'acquisto post austerità, lo ricordiamo, sono avvenute con il governo Renzi (quando fu registrato il 31% del citato aumento complessivo di 96 miliardi in dodici anni) e con il governo Gentiloni (13%). Più turbolenti e di più difficile lettura,

La vignetta



ovviamente, sono stati gli anni a cavallo della pandemia.

In termini pro capite, dall'anno 2022 all'anno "scorrevole" terminante nel terzo trimestre 2025, il potere d'acquisto delle famiglie italiane è aumentato di 687 euro, 341 euro dei quali soltanto nell'ultimo anno, di cui 183 euro concentrati nell'ultimo trimestre. Il che costituisce forse un segnale che anche i salari reali, dopo una ripresa post inflazione un po' fiacca, sono ora finalmente

in più sostenuto recupero.

Il forte aumento recente del potere d'acquisto spiega anche perché nel biennio 2023-2024, secondo l'Istat, il numero dei poveri assoluti (statistica, peraltro, da alcuni assai criticata e ritenuta poco attendibile) sia aumentato di sole 70 mila persone, a fronte di un aumento di ben 1 milione e 525 mila poveri assoluti dal 2014 al 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

**PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.**

IN EDICOLA

Fino al 25 gennaio 2026

fai una spesa di almeno 60 €* per te un

**Buono
spesa**

10€

utilizzabile fino all'1 febbraio 2026
su una spesa di almeno 60 €*

**Puoi ottenere i buoni anche
nell' App Despar Tribù!**

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito despar.it



INTERSPAR



**“PRIMA DI NOI”,
SU RAIUNO UNA SAGA
FAMIGLIARE
FRA I MONTI
DELLA VAL CIMOLIANA**
A pagina XIV



Teatro Maurensig
**Viaggio
intergalattico
assieme a un fisico
e a un pianista**
A pagina XIV



Musica Jazz
**Jan Sturiale a Cervignano
con l'album “In the Life”**
Il nuovo progetto del chitarrista al Teatro Pasolini sostenuto da un quartetto composto da alcuni tra i migliori musicisti del territorio.
A pagina XV

«Progettava una fuga dal Friuli»

► Il killer del capotreno di Bologna aveva in mano un biglietto da Tarvisio a Villach ed era stato già controllato sul territorio ► A fine 2025 aveva devastato un supermercato a Udine e sulle sue spalle pendeva già un decreto di allontanamento



IL CASO L'omicidio a Bologna

Udine, Tarvisio, il confine sloveno e quello austriaco. È lungo questa dorsale di passaggi, controlli e ritorni che prende forma una parte decisiva della vicenda legata all'omicidio del capotreno Alessandro Ambrosio, avvenuta a Bologna. Un filo che riporta in Friuli Venezia Giulia e in particolare a Tarvisio, snodo ferroviario internazionale e porta verso l'Europa centrale, dove Marin Jelenic - il 36enne croato fermato dalla polizia dopo una giornata di fuga, quindi portato in carcere - aveva programmato l'ennesimo attraversamento di confine, acquistando un biglietto per Villach.

A pagina VII

Colpo di Capodanno bici trovate in 6 ore al centro migranti

► Indagini lampo della polizia locale che con i video ha ricostruito il furto

Giornate intense per forze dell'ordine e soccorritori tra Udine e la sua provincia all'inizio dell'anno. Diversi interventi hanno impegnato polizia, carabinieri e vigili del fuoco su più fronti. A Udine, in pieno centro storico, è stato denunciato il furto di due biciclette dal giardino di un'abitazione in via Cividale. Grazie alle telecamere di videosorveglianza comunali, la Polizia Locale ha ricostruito l'intera dinamica. I mezzi sono stati rintracciati all'ex Caserma Cavarzerani e

restituiti al proprietario in circa sei ore. Proseguono gli accertamenti sui responsabili. Durante le festività, un altro furto ha colpito un 72enne rientrato nella sua casa a Prepotto: bottino di circa 4mila euro tra contanti e gioielli. Indagini affidate ai carabinieri di Cividale. Nel pomeriggio del 6 gennaio, infine, un incendio è divampato in un appartamento a Tavagnacco. La casa era vuota, ma un cane è morto per asfissia.

A pagina VII

Calcio, Serie A Successo convincente dei bianconeri



L'Udinese sbanca Torino Agganciato il nono posto

Nell'ultima giornata del girone di andata il team di Kosta Runjaic conquista la settima vittoria nella tana del Toro, grazie alle reti di Zaniolo (a inizio ripresa) e di Ekkelenkamp all'82'. I padroni di casa accorciano nel finale con Casadei. Alle pagine X, XI e 21 nazionale

L'idea

Nuove pompe di benzina gestite dalla Regione

Novità in vista in Friuli Venezia Giulia sul fronte del rifornimento di carburante. È precisa volontà della Regione di aprire alcuni distributori pubblici il sabato ed eventualmente la domenica per garantire una presenza costante e servizi sempre a disposizione per la cittadinanza. È quanto dichiarato dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro ai microfoni di Telequattro.

A pagina III

Il dossier

Pensioni più ricche la mappa tra gli anziani

Aumento della pensione da pochi euro fino a quasi quaranta euro per i pensionati del Friuli Venezia Giulia che percepiscono fino a 2.400 euro al mese lordi, cioè la maggioranza delle 356mila 476 persone in quiescenza. Per loro, infatti, si applica il sistema di rivalutazione previsto dall'ultima legge finanziaria del Governo, cioè un +1,4 per cento.

A pagina II

Basket, Al L'Oww attende la Vanoli, in corsa per le Final Eight

Domenica si chiuderà il girone di andata del massimo campionato italiano e la formazione di coach Vertemati sarà impegnata in casa contro Cremona. Proprio il team lombardo, considerato a inizio stagione tra i candidati per la retrocessione, ha invece conquistato ben sei vittorie (una in più dei bianconeri) e ha ancora qualche chance di accedere alla Coppa Italia.

A pagina XIII


AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980
Quando tagliare non è separare ma creare
AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI


**PIASTRE SALVADOR SALVINOX
LAME PER TAGLIO ALIMENTI**



.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Ciclismo

Il ritorno di Donegà al Cycling Team

Rientra in pista il Cycling team Friuli e lo fa per onorare una promessa con uno degli atleti più rappresentativi che ha vestito i colori bianconeri, Matteo Donegà. Nel suo palmares con la maglia friulana il pistard ha ottenuto una medaglia d'argento ai campionati Europei e numerose vittorie e podi internazionali in tutto il mondo.

A pagina XIII

Nelle tasche dei cittadini

Nuove pensioni Via agli aumenti per più di 150mila

► Scatta la rivalutazione sull'inflazione per chi prende fino a 2.400 euro al mese

► Sul territorio lo scatto dell'1,4 per cento interesserà la maggior parte degli anziani

IL DOSSIER

Aumento della pensione da pochi euro fino a quasi quaranta euro per i pensionati del Friuli Venezia Giulia che percepiscono fino a 2.400 euro al mese lordi, cioè la maggioranza delle 356mila 476 persone in quiescenza.

Per loro, infatti, si applica il sistema di rivalutazione previsto dall'ultima legge finanziaria del Governo, cioè un +1,4 per cento, un aumento calcolato sulla base del tasso d'inflazione dell'anno precedente. È la cosiddetta perequazione. Per coloro che percepiscono una pensione lorda superiore, sulla differenza tra i 2.400 euro e la quota percepita si applica invece una percentuale di aumento a scalare, da un +1,26% a un +1,05 per cento.

NUMERI

Detta in cifre assolute, da gennaio chi percepiva mille euro lordi ora arriverà a 1.014 euro, chi ne incassava 1.500 arriverà a 1.521 e chi ne percepiva 2.400 arriverà a 2.433 euro, secondo le proiezioni affinate da Altroconsumo, sulla base delle disposizioni normative previste.

Per chi è fruitore di una pensione maggiore di 2.400 euro, cioè quattro volte il trattamento minimo, gli aumenti saranno dell'1,4 per cento fino a quella soglia (pari a 33,79 euro) e

poi la rivalutazione scenderà al 90% (1,26%) sulla parte eccedente e fino a 3.017 euro. Per le pensioni ancora superiori, l'aumento sarà di 41,39 euro cui si somma la rivalutazione dell'1,05 per cento sulla quota che eccede i 3017 euro.

IL QUADRO

In Friuli Venezia Giulia, il 42,8 per cento dei pensionati percepisce mensilmente tra i 500 e i 2.000 euro di pensione. A questi si aggiunge una quota pari al 33,2 per cento che incassa ogni mese una pensione compresa tra i 2mila e i 3mila euro. È, dunque, pensabile che la maggioranza dei friulgiuliani potranno beneficiare della rivalutazione con la percentuale all'1,4 per cento, percependo, quindi, un aumento che potrà arrivare al massimo a 33 euro. C'è, poi, un 24 per cento sicuro che, accanto a questa percentuale, potrà godere di un +1,05%, applicabile sulla differenza tra i 3mila euro e la quota superiore di pensione realmente percepita.

È la Cgil Fvg a essere entrata

**LA MISURA
È STATA
VARATA
DAL GOVERNO
NELL'ULTIMA
FINANZIARIA**



IL MECCANISMO La rivalutazione delle pensioni secondo gli scaglioni di reddito è stata decisa nell'ultima Finanziaria del governo Meloni

ancor più nello specifico, puntualizzando che agli assegni sociali arriveranno 8 euro in più e tra i 28 e i 38 euro se l'importo della pensione sale da 2mila a 3mila euro.

L'incremento dell'1,4% viene riconosciuto per intero alle pensioni che non superano un importo superiore a 4 volte quello della pensione minima (quindi fino a 2.413,60 euro, dal momento che il valore della pensione minima nel 2025 era di 603,40 euro), al 90% per quelle di importo compreso tra

4 e 5 volte la minima (quindi tra 2.413,60 e 3.017 euro), al 75% per quelle che superano i 3.017 euro (5 volte la minima). La rivalutazione applicata nelle tre fasce, quindi, è rispettivamente dell'1,4%, dell'1,26% e dell'1,05%. Confermata, inoltre, la rivalutazione aggiuntiva dell'1,3% per le pensioni e gli altri trattamenti di importo pari o inferiore a quello della pensione minima.

LA SPECIFICA

«Da sottolineare che - avver-



te la Cgil Fvg - a gennaio non ci sarà alcun conguaglio relativo al 2025. Il tasso d'inflazione definitivo calcolato dall'Istat nel 2024, infatti, è stato dello 0,8%, analogo a quello provvisorio preso a riferimento per la rivalutazione delle pensioni a parti-

IL DOSSIER In alto una pensionata che consulta l'importo del suo assegno; in basso una manifestazione sindacale per proteggere il potere d'acquisto delle persone, in picchiata nell'ultimo periodo

I sindacati restano critici: «Arrivano solo briciole e il carovita corre di più»

L'ANALISI

È sulla modalità di calcolo dell'inflazione che i sindacati di Cisl Fvg e Cgil Fvg pongono l'attenzione, seppure con accenti diversi, per mettere in evidenza la debolezza degli aumenti mensili previsti dal Governo nell'ultima legge di Stabilità per le pensioni.

«Il sistema di rivalutazione è legato all'indice di inflazione e, perciò, quest'anno il Governo ha avuto vita facile, poiché l'inflazione ha avuto percentuali basse - premette Gianluigi Pauletto, presidente Inas Cisl Fvg -. Il punto è che, come sindacato, da anni stiamo chiedendo di agire all'origine e cioè di modificare la composizione del paniere su cui si calcola l'inflazione, perché l'attuale non tiene conto dei costi reali che un pensionato e una famiglia devono sostenere».

Pauletto dettaglia ulteriormente il problema: «Il paniere non contempla, per esempio, le spese per l'energia, che rappresentano una fetta importante dei costi che anche i pensionati devono sostenere con le pro-



prie entrate. Se questa voce fosse inserita nell'elenco di quelle che contribuiscono all'indice di inflazione - prosegue il sindacalista -, sarebbe ancora più evidente lo scarto tra l'aumento previsto per le pensioni e l'erosione del potere d'acquisto reale».

Punta sul computo dell'inflazione anche il segretario regionale della Spi-Cgil, Renato Bressan, decisamente critico con le decisioni governative, perché «di fatto hanno tagliato le pensioni basse». È necessario fare una distinzione tra l'inflazione generale e «l'inflazione di fondo, quella che pesa nel carrello della spesa», afferma Bressan.

Operando tale differenziazione, «si evidenzia che nel 2025 l'inflazione di fondo è stata del 2,2%. Il Governo ha fissato la rivalutazione all'1,4%, che potrà coprire, quindi, poco più della metà del potere d'acquisto che



**CGIL E CISL
PRENDONO
LE DISTANZE
DALLA MANOVRA
E PUNTANO
IL DITO**

l'inflazione ha eroso».

Con questa tendenza ripetuta anno dopo anno, prosegue il segretario Spi-Cgil, «è evidente che la povertà assoluta e relativa continuerà a crescere in regione e in Italia e che colpirà sempre di più, come sta già facendo, i pensionati, che non



re dal 1° gennaio 2025.

Anche il tasso dell'1,4% applicato a partire dal 1° gennaio 2026 è provvisorio: se l'inflazione definitiva rilevata dall'Istat nel 2025 dovesse differire da quel valore, le differenze (in più o in meno) saranno conguaglia-

te con le pensioni di gennaio 2027».

Critiche le posizioni dei sindacati pensionati Cgil e Cisl, sia perché in origine il Documento di programmazione finanziaria prevedeva incrementi maggiori sia perché il calcolo dell'inflazione è calcolato in base a un paniere che non prevede voci considerate di rilievo nel costo della vita dei pensionati, come il costo delle bollette energetiche.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I COMMENTI:
«IL PANIERE
NON TIENE CONTO
DI VOCI
ORMAI
PESANTI»**

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pompe di benzina regionali «Saranno sempre aperte»

►L'assessore Scoccimarro lancia il progetto: «Si parte già alla fine dell'anno»
Inizialmente i distributori di Fvg Energia saranno cinque: ecco cosa avranno

L'IDEA

Novità in vista in Friuli Venezia Giulia sul fronte del rifornimento di carburante. È precisa volontà della Regione di aprire alcuni distributori pubblici il sabato ed eventualmente la domenica per garantire una presenza costante e servizi sempre a disposizione per la cittadinanza. È quanto dichiarato dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro ai microfoni dell'emittente televisiva locale Telequattro durante la trasmissione "Sveglia Trieste".

COME FUNZIONERÀ

La svolta avverrebbe attraverso la società pubblica Fvg Energia: i distributori oltre che erogare benzina verde e diesel includerebbero tra i propri servizi anche quello del gas liquido e dell'energia elettrica. L'obiettivo è quello di garantire aperture costanti, prezzi calmierati e controllati e servizi sempre accessibili. «Ho dato mandato al direttore generale - ha dichiarato l'assessore in puntata - di fare un progetto per quattro, cinque iniziali distributori di benzina che si chiameranno "Fvg Energia" e che avranno il compito di essere dei presidi anche nei giorni del sabato ed eventualmente della domenica». Un obiettivo che vuole avere anche una valenza strategica di modo da evitare un ulteriore turismo del pieno. «Si tratta di un servizio aggiuntivo che la Regione si prefigge di dare alla comunità regionale» ha aggiunto l'assessore spiegando che «metteremo lì tutti quei servizi che i distributori di benzina normali hanno difficoltà a garantire perché non sono economicamente sostenibili». Dal gas liquido che «non è conveniente» alle ricariche elettriche e in futuro l'idrogeno. Dunque «tutti quei servizi innovativi o comunque di un certo tipo che il normale distributore non ha convenienza ad avere». Per quanto riguarda il nodo degli incassi e degli utili trattandosi di



ENERGIA E CARBURANTE Un distributore di benzina nel Pordenonese

società pubblica, Scoccimarro ha chiarito che l'obiettivo «è quello del pareggio di bilancio con eventuale utilizzo e reinvestimento delle somme aggiuntive che potranno essere ricavate». «La società che è una società per azioni teoricamente può fare quanti utili vuole - ha spiegato l'assessore - ma in pratica il mandato che diamo alle società pubbliche è di non fare grandi utili ma il minimo possibile perché l'obiettivo è dare un servizio ai cittadini e non quello di diventare ricchi». L'obiettivo, perciò, sarà il pareggio «per dare tanti servizi in più, fra quelli ampliati ci sarà anche quello dell'orario».

TEMPI

L'auspicio di Scoccimarro è che il progetto «veda la luce que-

st'anno o al massimo a cavallo tra il 2026 e il 2027». Intanto, nel 2024, la Fascia 0 ha confermato la sua efficacia: a Gorizia le vendite di carburante sono passate da 5.123.184 a 6.480.208 litri, con un balzo del +26,49%. A livello provinciale si è passati da 40.300.665 a 46.533.881 litri, +15,47%. «È la prova che, quando riequilibreremo i prezzi con misurare mirate, il mercato si ricompone, i pendolari del pieno tornano a rifornirsi in Friuli Venezia Giulia e le risorse restano sul nostro territorio» commenta il consigliere regionale Diego Bernardis (Fp). «Il recupero più marcato in città - prosegue - dimostra quanto la concorrenza slovena incidesse proprio qui» ma «abbiamo invertito la rotta: più vendita di carburanti significa più entrate

di accisa, più lavoro per i distributori e l'indotto locale, meno traffico verso oltreconfine e, di conseguenza, meno emissioni». Secondo il consigliere di maggioranza «per rendere il modello ancora più efficace andrebbe consentita la vendita di tabacchi presso i distributori di fascia con un patentino smart. In tal modo ricreeremmo le stesse condizioni presenti oltreconfine, recuperando accise non solo sui carburanti ma anche sui tabacchi, creando nuova occupazione e dando ulteriore sprint alla Fascia 0». A fine 2024 la Regione ha destinato quasi 60 milioni di euro per mantenere prezzi competitivi e sostenere i contributi all'acquisto di carburante.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Friuli sbarca a Las Vegas per la fiera "Ces"



L'EVENTO Il Ces di Las Vegas rappresenta un totem delle fier tecnologiche mondiali e ora accoglie anche la Regione

**È L'ESORDIO
NEL GRANDE SHOW
TECNOLOGICO
PER L'ENTE
GUIDATO
DA FEDRIGA**

i propri prodotti e prototipi, partecipare a sessioni di pitch e incontrare potenziali investitori e partner. La partecipazione al CES, organizzata come una missione di sistema, è finalizzata a presentare le eccellenze innovative del nostro territorio nei campi dell'intel-

ligenza artificiale, industria 4.0, dell'IoT, sicurezza digitale e della salute connessa; creare occasioni di networking con realtà tecnologiche globali e posizionare il Fvg come territorio dinamico, attrattivo e altamente competitivo nel settore tech. Per questa ragione l'agenzia regionale Select Fvg con Confindustria Udine, Confindustria Alto Adriatico, Area Science Park, Insiel, Tec4I, DITEDI, Lean Experience Factory e Polo Tecnologico Alto Adriatico opereranno in coordinamento al Padiglione Italia, nell'area di Eureka Park, cuore dell'esposizione dedicata alle startup. Nei giorni della fiera sono previste visite guidate alle principali aree tematiche del CES; sessioni di business matching; momenti di promozione e storytelling. La Regione, per il tramite di Agenzia Select Friuli Venezia Giulia, conferma l'impegno nel sostenere lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione competitivo e aperto al mondo, e vedono nel CES un passaggio fondamentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M

M

M

M

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A gennaio avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti torneranno dal 15 gennaio.

Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

L'impennata del turismo

IL SUCCESSO

La montagna del Fvg si conferma protagonista della stagione invernale, consolidando il record già registrato lo scorso anno e rafforzando il proprio ruolo nel panorama turistico e sportivo nazionale e internazionale. I dati relativi al primo mese di apertura degli impianti parlano chiaro: dal 6 dicembre al 6 gennaio i sei poli sciistici regionali hanno totalizzato complessivamente 290 mila primi ingressi, un risultato di assoluto rilievo, ottenuto nonostante condizioni meteo non sempre favorevoli.

Numeri che testimoniano l'efficacia degli investimenti messi in campo dalla Regione e la qualità della gestione affidata a PromoTurismoFVG, capace di garantire efficienza, sicurezza e servizi all'altezza delle aspettative di sciatori e turisti. Tutti i poli regionali risultano in linea con le performance della passata stagione, confermando un sistema montano solido e attrattivo, con ricadute positive sull'intero comparto ricettivo.

LA MAPPA

A guidare la classifica delle presenze è Tarvisio, che con circa 97 mila primi ingressi si conferma la località più frequentata, seguita da Ravascletto-Zoncolan con 76 mila e da Piancavallo con 55 mila. Buoni risultati anche per Sappada-Forni Avoltri (31 mila), Forni di Sopra-Sauris (17 mila) e Sella Nevea (14 mila), a dimostrazione di un'offerta diffusa e capace di intercettare target diversi.

Concluso il periodo delle festività, tradizionalmente caratterizzato da una forte presenza di turisti italiani e dal bacino di prossimità del Nordest, la stagione entra ora in una fase altrettanto strategica. Cresce infatti l'attesa per l'arrivo della clientela straniera, con presenze in costante aumento da Slovenia, Austria, Croazia, Germania, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, oltre ai gruppi organizzati e alle settimane bianche dedicate alle scuole.

ATLETI

Parallelamente, il Friuli Venezia Giulia si afferma sempre più come meta di riferimento per lo sci agonistico. Le piste regionali continuano ad attrarre atleti di alto livello e staff tecnici internazionali, grazie a tracciati performanti e a un'organizzazione riconosciuta. Dal 9 all'11 gennaio il polo di Ravascletto-Zoncolan ospiterà gli allenamenti delle nazionali femminili di Italia, Svezia e Croazia delle discipline tecniche in vista delle gare di Flachau. Allenamenti che torneranno sullo Zoncolan anche il 14 e 15 gen-



In 290mila sulle piste Piancavallo va a podio

►Primo mese di apertura degli impianti: Tarvisio guida la classifica in Fvg
Lo Zoncolan attende le campionesse, poi la Coppa del Mondo sul Lussari

naio per le nazionali di Svezia e Croazia in preparazione delle gare di Plan de Corones.

Cresce intanto l'attesa per uno degli appuntamenti più prestigiosi dell'inverno: la Coppa del Mondo di sci femminile a Tarvisio. Superato con esito positivo lo Snow Control della Federazione internazionale sci e snowboard, la località è entrata nella fase finale dei preparativi. La pista Di Prampero, teatro delle competizioni, sarà dedicata esclusivamente all'evento, mentre la telecabina resterà sempre operativa anche per i pedoni diretti al Monte Lussari. E inoltre in corso l'allestimento della team hospitality in quota, presso la Baita Rododendro sul Lussari, che sarà dedicata all'accoglienza delle atlete nella fase pre-gara. L'arrivo delle squadre nazionali a Tarvisio è previsto già per mercoledì 14 gennaio. Il programma dell'evento prevede due giornate di allenamento,



giovedì 15 e venerdì 16 gennaio, mentre le gare si disputeranno nel fine settimana: sabato 17 gennaio è in programma la Discesa Libera con inizio alle ore 10.45, mentre domenica 18 gennaio la manifestazione si chiuderà con il SuperG, al via alle ore 11.15. I biglietti per assistere alle gare sono già andati esauriti, con 2.200 spettatori attesi e circa 60 atlete provenienti da tutto il mondo, accompagnate dai rispettivi staff. «Si tratta di un evento – ha affermato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini – che darà ulteriore lustro alla nostra montagna, grazie all'impegno di oltre 200 volontari, vero motore dell'iniziativa», una straordinaria vetrina internazionale per la montagna friulana, capace di coniugare turismo, sport e promozione del territorio».

Alice Mattelloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polcenigo si trasforma in un set, caccia alle comparse

CINEMA

Comparsa cercasi a Polcenigo. Giranum films è in continuo aggiornamento attraverso la pagina Facebook per le riprese del film "Sesso Forte" di Matteo Corazza: «Cerchiamo comparse di tutte le età – spiegano in attesa di conferma da parte del pubblico - per una scena di paese, che rappresenta una domenica d'inverno, con persone che camminano, vanno in bicicletta, chiacchierano e si muovono lungo una strada di paese». Un'immagine rappresenta l'idea del contenuto e raffigura una moltitudine di persone in via San Rocco, in pieno centro storico, in una ripresa girata la scorsa primavera. I prossimi lavori sono previsti a Polcenigo sabato 24 gennaio e i figuranti dovranno

no essere in costume, come da indicazioni fornite dalla produzione.

«Sono arrivate molte richieste – spiega il regista Matteo Corazza sorpreso dal risultato della chiamata – così dovrò fare una piccola selezione e valutare i volti più adatti o dare magari la preferenza a chi è del territorio. Ho risposto che terrò conto della disponibilità in future occasioni». Sette film alle spalle, con un premio per il miglior thriller al festival di Caorle con "Ossessione" di Isabella, che andrà in sala a Cinemazero il 22 gennaio, Corazza si era già confrontato con l'ambiente rurale degli anni '50 nel cortometraggio "La misura dei salami", tratto da un racconto in dialetto pordegonese di Luciano Rocco, proprio come "Sesso forte". «Si racconta di Mariana, una donna for-



FILM Sul set di "Sesso Forte" del regista Matteo Corazza, che sta cercando comparse a Polcenigo
(Re Michael Photographer)

te, in un'epoca in cui la donna doveva subire ancora molto, una donna che andava contro il sistema. Le riprese sono quasi ultimate, è stato un po' complicato perché abbiamo lavorato un intero anno, girando per inseguire le stagioni. Saremo a Polcenigo il 24, ma torneremo per qualche altra ripresa, ci mancano quelle invernali. Abbiamo praticamente finito, ci manca proprio il centro pedemontano e poi una vecchia ca-

IL REGISTA CORAZZA GIRA LE ULTIME SCENE DI "SESSO FORTE" IL FILM È TRATTO DA UN RACCONTO DI LUCIANO ROCCO

scina che dobbiamo ancora trovare. Poi musiche e montaggio».

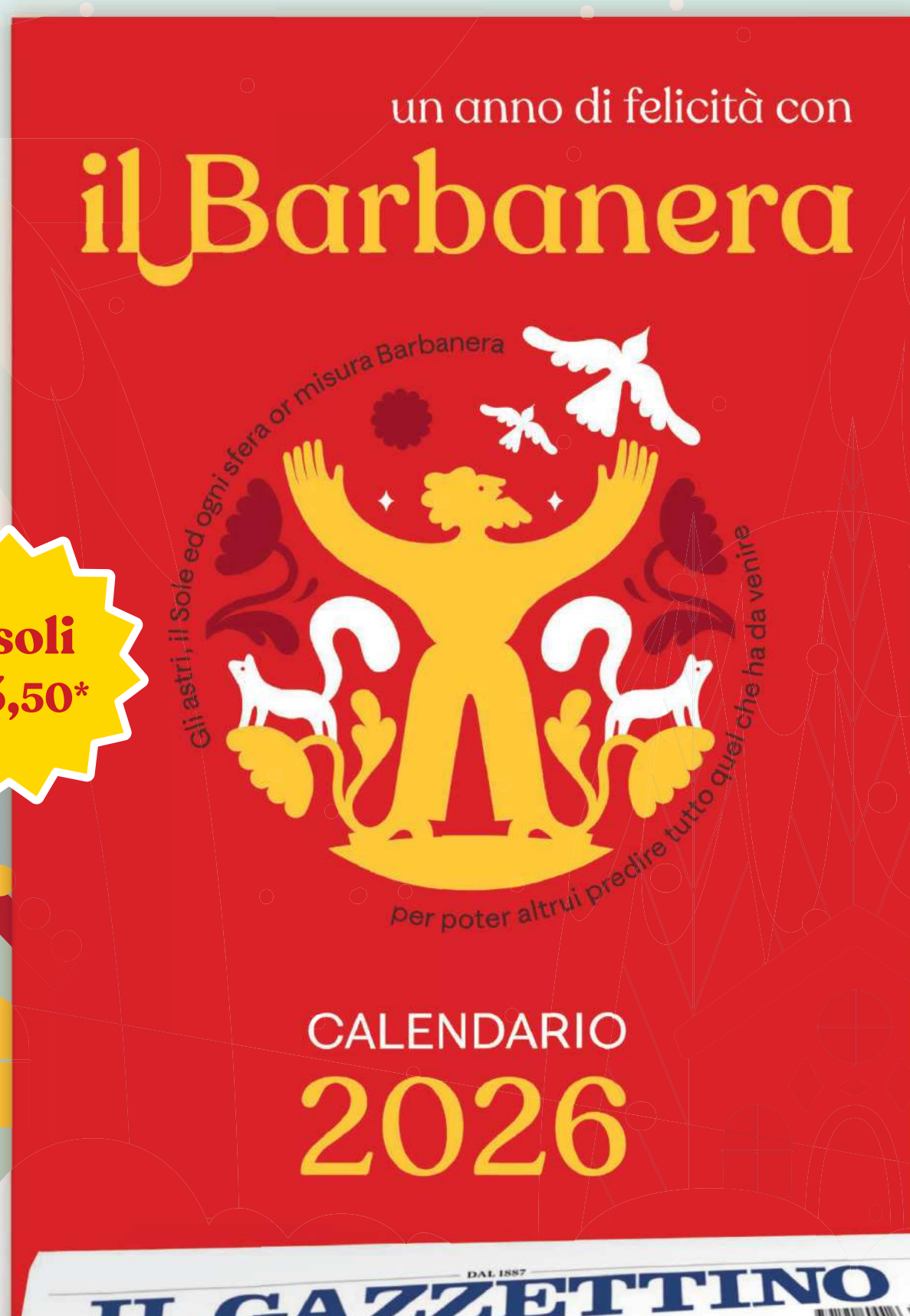
Artista dai mille volti, Corazza, cinquant'anni, di Ghiro di Prata, alterna la sua vita dietro la macchina da presa a quella al tavolo, dove prendono forma i suoi fumetti e le sue illustrazioni, ma in passato ha trovato sfogo anche nella musica, dove il rap lo ha visto impegnato in diverse occasioni. La produzione si può seguire passo passo sui social, dove Giranum Films pubblica lo stato di avanzamento e le richieste di collaborazione. Ora fari puntati sul centro pedemontano, che si sta spogliando dalla stagione dei presepi per lasciare spazio alla donna che negli anni '50 è riuscita a farsi forte e contare in un mondo dominato dall'altro sesso.

F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

Il killer voleva scappare da Tarvisio

► Jelenic, assassino del capotreno Ambrosio a Bologna

aveva un biglietto per passare dal Friuli a Villach, in Austria

► Dal supermercato devastato in pieno centro a Udine

fino ai controlli alle frontiere friulane: i movimenti sospetti

IL CASO

UDINE Udine, Tarvisio, il confine sloveno e quello austriaco. È lungo questa dorsale di passaggi, controlli e ritorni che prende forma una parte decisiva della vicenda legata all'omicidio del capotreno Alessandro Ambrosio, avvenuta a Bologna. Un filo che riporta in Friuli Venezia Giulia e in particolare a Tarvisio, snodo ferroviario internazionale e porta verso l'Europa centrale, dove Marin Jelenic - il 36enne croato fermato dalla polizia dopo una giornata di fuga, quindi portato in carcere - aveva programmato l'ennesimo attraversamento di confine, acquistando un biglietto per Villach e lasciando dietro di sé una scia di episodi inquietanti che, col senno di poi, assumono un peso decisivo nella ricostruzione dell'accaduto.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo quanto emerso, Jelenic aveva acquistato un biglietto ferroviario con partenza proprio dalla località della Valcanale e destinazione Villach, oltre il confine austriaco, con partenza fissata alle 10.30 della mattina successiva ai fatti. Un dettaglio che rafforza l'ipotesi di un tentativo di allontanamento rapido dall'Italia. Non si sarebbe trattato, però, di un passaggio occasionale: il 36enne era già stato controllato più volte alle frontiere, in particolare a Tarvisio e a Trieste, con verifiche risalenti al 10 novembre e al 30 dicembre. Nei giorni immediatamente precedenti all'omicidio, Jelenic aveva mostrato un comportamento erratico anche a bordo dei treni. La sera del lunedì antecedente al delitto, su una corsa tra Fiorenzuola e Milano, avrebbe chiesto a un passeggero di poter usare il cellulare per contattare un numero croato, senza riuscire a completare la chiamata. Una richie-

IL CITTADINO CROATO AVEVA GIÀ UN ORDINE DI ALLONTANAMENTO DALL'ITALIA

sta ripetuta più volte anche il giorno dell'omicidio. Gli investigatori non escludono che una simile richiesta possa essere stata rivolta anche al capotreno Alessandro Ambrosio, per motivi ancora da chiarire e ora al vaglio della Squadra Mobile e della Polizia Ferroviaria di Bologna.

IN CENTRO

Il nome di Marin Jelenic era già noto anche alle cronache friulane. Il 18 ottobre scorso, come riportato dal Messaggero Veneto, nel centro di Udine era stato protagonista di un grave episodio all'interno di un supermercato di via Vittorio Veneto. Scoperto mentre nascondeva alcune birre nello zaino, si sarebbe rifiutato di pagarle, dando poi in escandescenze: dal danneggiamento degli espositori al lancio di lattine, fino ad atteggiamenti provocatori nei confronti del personale. L'intervento dei carabinieri si era concluso con le manette ai polsi dell'uomo, che avrebbe anche sputato a un dipendente prima di essere portato via. Poche ore dopo, secondo il racconto del titolare, era stato nuovamente avvistato nei pressi del punto vendita. Dopo la morte del capotreno, Alfredo Vasto osserva: «Ho provato grande paura: quel ragazzo di Bologna che senza una ragione è stato accolto avrei potuto benissimo essere io, visto che nel negozio furti e atti di violenza sono purtroppo all'ordine del giorno». Un timore che si intreccia con un altro elemento chiave dell'inchiesta: Jelenic non avrebbe dovuto trovarsi in Italia. Il 23 dicembre scorso, infatti, il prefetto di Milano aveva firmato un provvedimento di allontanamento dal territorio nazionale entro dieci giorni, dopo che l'uomo era stato trovato in possesso di un coltello da cucina. Il porto di armi e oggetti atti a offendere è un tratto ricorrente nel suo curriculum giudiziario. Dal 2023, almeno cinque denunce per coltelli e lame, spesso finite in archiviazione, e una sola condanna, con pena sospesa, per lesioni, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, pronunciata a Vercelli nel 2025.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Il killer del capotreno di Bologna voleva fuggire utilizzando il valico tra Tarvisio e l'Austria



(Ansa)

La fortuna bacia Colloredo La Lotteria Italia porta il biglietto da 100mila

LOTTERIA ITALIA

COLLOREDO Non sarà una vincita da capogiro, ma a Colloredo di Monte Albano, la Lotteria Italia ha comunque lasciato il segno. È qui, infatti, che è stato venduto uno dei biglietti di seconda categoria, quello da 100 mila euro, diventato fin da subito l'argomento più chiacchierato della giornata. Sin dalla mattinata di ieri, tra bar, piazza e conversazioni informali, la curiosità è cresciuta rapidamente: dove è stato acquistato il tagliando fortunato? E soprattutto, chi può essere il vincitore? Domande che, almeno per ora, sembrano destinate a restare senza risposta. La ricerca dell'identità del fortunato appare infatti piuttosto

ardua, dal momento che il biglietto potrebbe essere stato venduto in uno dei due autogrill lungo l'autostrada A23 Udine-Tarvisio, strutture che ricadono amministrativamente proprio nel territorio comunale di Colloredo. Un passaggio continuo di automobilisti e viaggiatori rende praticamente impossibile risalire all'acquirente. In paese, invece, è presente un'unica rivendita, dalla quale non risultano ri-

ALTRI PREMI DA 20MILA EURO VENDUTI TRA MARTIGNACCO GONARS E PALMANOVA

scontri di vincite. Il biglietto da 100 mila euro, contraddistinto dal numero E304956, rappresenta comunque una delle vincite più significative arrivate in Friuli Venezia Giulia in questa edizione della lotteria. Il fortunato vincitore avrà 180 giorni di tempo per presentarsi a riscuotere il premio. La Dea Bendata, però, non si è fermata nella zona del Collinare. Anche Udine festeggia una vincita importante: in città è stato infatti venduto un biglietto da 50 mila euro, il numero L462968, che va ad aggiungersi a un elenco piuttosto ricco di premi minori distribuiti sul territorio regionale.

Non sono mancati, inoltre, i premi di quarta categoria da 20 mila euro. Un biglietto vincente è stato venduto a Martignacco, mentre due premi hanno fatto

tappa a Gonars, segno di una doppia soddisfazione per il comune della Bassa friulana. La Lotteria Italia ha sorriso anche a Palmanova, a Gemona del Friuli e al capoluogo Pordenone, senza dimenticare Trieste, dove è stato staccato uno dei tagliandi fortunati, e Villesse, in provincia di Gorizia.

I dati ufficiali confermano una forte partecipazione anche in Fvg. Secondo l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nell'edizione 2025 sono stati venduti 128.880 biglietti, con un incremento del 13,4% rispetto al 2024. La provincia di Udine guida la classifica regionale con 62.720 tagliandi, seguita da Trieste con 30.500; entrambe segnano una crescita del 16,5% su base annua. Pordenone si attesta a 22.740 biglietti (+2,5%), mentre Gorizia raggiunge quota 12.920 (+12,7%). A livello nazionale, i biglietti venduti superano i 9,6 milioni, in crescita dell'11% rispetto allo scorso anno scorso. Il tagliando più ambito, quello da 5 milioni di euro, è stato venduto a Roma.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bici rubate, colpo svelato dai video: ritrovate in 6 ore

INTERVENTI

UDINE Dal furto di biciclette risolto nel giro di poche ore a un'abitazione messa a soqquadro durante le festività, fino a un incendio che ha scosso un quartiere residenziale: sono stati giorni intensi per le forze dell'ordine e i soccorritori in provincia di Udine, chiamati a intervenire su più fronti in un avvio d'anno tutt'altro che tranquillo.

L'INDAGINE

Nei giorni scorsi un cittadino di Udine si è rivolto al Comando di Polizia Locale per denunciare il furto di due biciclette, una city bike e una mountain bike, sottratte nel pomeriggio di Capodanno dal giardino recintato della sua abitazione in via Cividale. Un rientro a casa amaro, che ha fatto scattare immediatamente le indagini. Gli agenti hanno passato al setaccio le immagini del

sistema di videosorveglianza comunale, riuscendo a ricostruire con precisione la dinamica del colpo: due giovani uomini si sono introdotti a piedi nella proprietà privata, approfittando dell'assenza temporanea del proprietario, hanno aperto un accesso pedonale e si sono impossessati delle biciclette, allontanandosi poi verso la periferia est della città. Proprio grazie al tracciamento dei loro spostamenti attraverso le telecamere distribuite sul territorio, la Polizia Locale è riuscita a individuare il luogo dove i mezzi erano stati portati: il centro di accoglienza allestito nell'ex Caserma Cavarzerani. Nel corso della stessa giornata è stato effettuato un sopralluogo all'interno della struttura e le due biciclette sono state ritrovate in buono stato. Nel giro di circa sei ore dalla denuncia, i mezzi sono stati restituiti al legittimo proprietario. Restano ora in corso ulteriori ac-

certamenti per risalire agli autori del furto, che secondo le prime ipotesi sarebbero persone estranee al centro di accoglienza e avrebbero tentato di rivendere le biciclette agli ospiti della struttura.

LA SCOPERTA

Un episodio che si affianca a un altro furto avvenuto durante le festività e che ha colpito un uomo di 72 anni residente nel comune di Prepotto. Rientrato a casa dopo alcuni giorni di vacanza, l'anziano si è trovato davanti una scena desolante: stanze rovi-

FIAMME IN UNA CASA DI TAVAGNACCO IL GIORNO DELL'EPIFANIA NESSUN FERITO, MORTO IL CANE DI FAMIGLIA



LIETO FINE Bici restituite (Foto d'archivio)

state, cassetti aperti e l'abitazione completamente messa a soqquadro. Secondo quanto ricostruito, ignoti si sarebbero introdotti nell'immobile forzando una porta d'ingresso e avrebbero agito con calma, passando al setaccio ogni ambiente alla ricerca di oggetti di valore. Il bottino è costituito principalmente da denaro contante e gioielli, per un valore complessivo stimato attorno ai 4mila euro. La denuncia è stata formalizzata martedì alla stazione dei carabinieri di Premariacco e le indagini sono state affidate ai militari della stazione di Cividale, impegnati ora a ricostruire la dinamica del furto e a individuare eventuali responsabili attraverso verifiche sul territorio e l'analisi di possibili elementi utili.

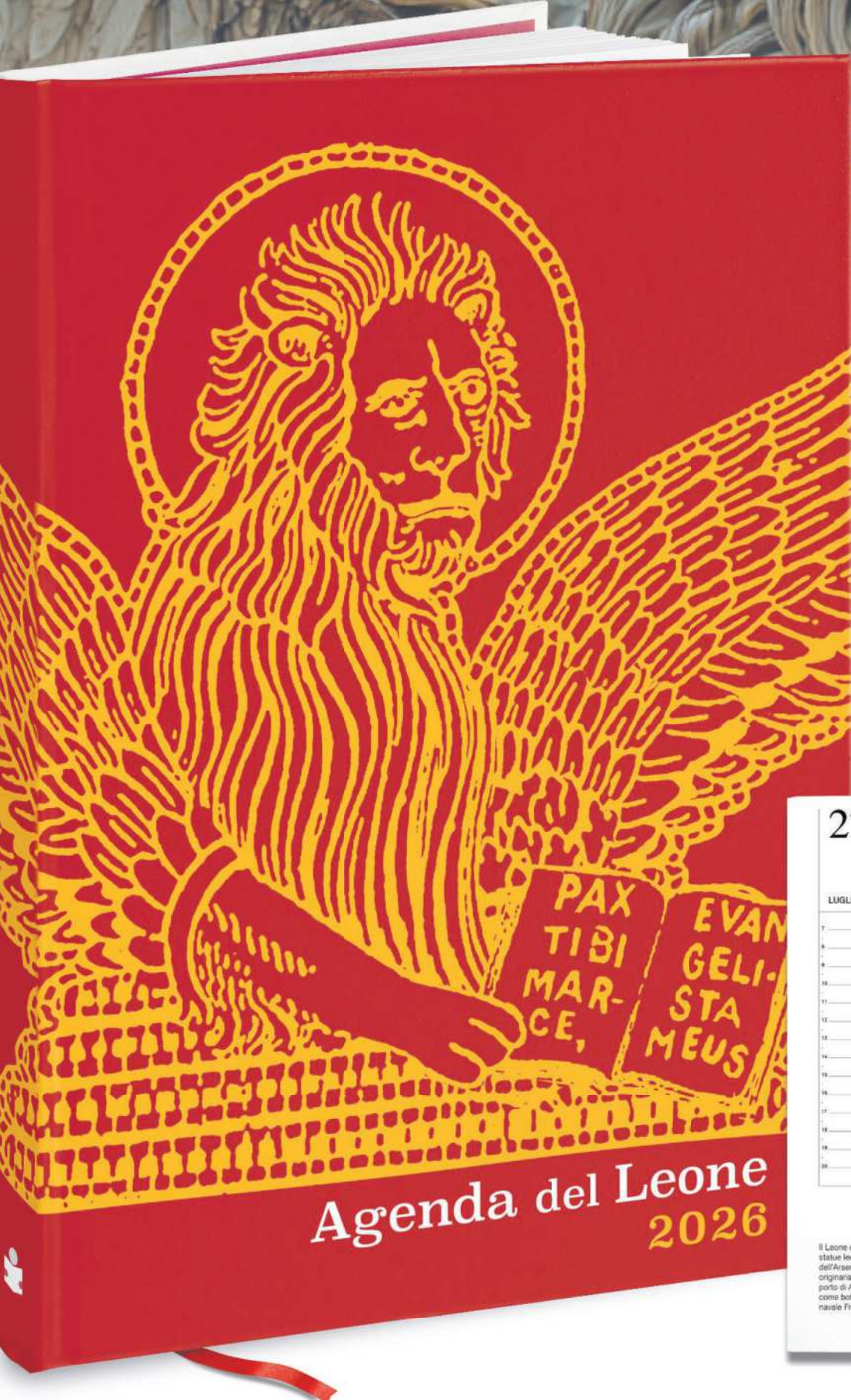
L'ALLARME

Sempre martedì 6 gennaio, un altro intervento ha destato forte preoccupazione nel primo

pomeriggio a Tavagnacco. Fumo denso che fuoriusciva dalle finestre e dalle terrazze, accompagnato da un odore acre percepibile a distanza, ha fatto scattare l'allarme in via Pra d'Attimis. Un incendio era divampato in un appartamento al secondo piano di una palazzina residenziale. Le segnalazioni ai vigili del fuoco parlavano di fiamme all'interno dell'abitazione e di una colonna di fumo visibile anche dall'esterno. All'arrivo dei soccorritori, l'appartamento risultava vuoto, ma durante le operazioni di spegnimento è stato trovato morto un cane di grossa taglia, probabilmente un Labrador, rimasto all'interno. Secondo le prime verifiche effettuate sul posto, l'animale sarebbe deceduto per asfissia. (D.Z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Agenda del Leone
2026

27
Lunedì
S. Bartolomeo

28
Martedì
S. Rosalia

29
Mercoledì
S. Maria

30
Giovedì
S. Paolo

31
Venerdì
S. Spirito

1
Sabato
S. Antonio

LUGLIO 2026

AGOSTO 2026

Il Leone del Piave è una delle quattro statue leonine presenti all'esterno dell'Arsenale di Venezia. La statua originariamente si trovava al Piave, l'antico porto di Atene, ma fu portata a Venezia come bottino di guerra dal comandante navale Francesco Morosini nel 1687.



Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO



**ACCERTAMENTI
DA PARTE DELL'ARMA
L'APPELLO: NON FATE
ENTRARE IN CASA
SCONOSCIUTI
E CHIAMATE IL 112**



Giovedì 8 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

«Rapina con la vostra auto». È una truffa

►Ieri l'organizzazione è tornata in azione a San Giovanni Raggrata un'84enne che ha consegnato dei monili in oro ►Banda pronta a colpire anche a Pordenone, ma in due casi il falso carabiniere è stato smascherato al telefono dagli anziani

CASARSA

La telefonata è arrivata poco prima di pranzo: «Con l'auto di suo marito - affermava un fantomatico carabiniere - è stata fatta una rapina, dobbiamo controllare oro e denaro che avete in casa se non vuole avere conseguenze». Poche parole, ma sufficienti per disorientare un'84enne che abita in via Sile a San Giovanni. L'interlocutore, con il suo piglio perentorio, è stato molto convincente e, quando alla porta si è presentato un uomo sui 30/35 anni, paffutello, l'anziana non ha esitato a esibire un paio di catenine d'oro e un anello. Era convinto di essere di fronte a un rappresentante dell'Arma, invece era un truffatore che con astuzia le ha portato via alcune decine di grammi di oro. La vittima non si è subito resa conto dell'inganno. Ha contattato il 112 dopo un paio d'ore, ormai era troppo tardi per avviare le ricerche in zona. Ovviamente la storia della rapina era falsa.

GLI ALTRI CASI

A San Giovanni sono intervenuti i militari della stazione di Cordovado, che hanno raccolto la testimonianza dell'ultraottantenne. Contemporaneamente la sala operativa dell'Arma ha ricevuto altre due segnalazioni, fortunatamente da parte di persone che hanno intuito il tranello e interrotto la comunicazione. L'organizzazione ha tentato di truffare alcuni anziani di Pordenone. In due hanno chiamato il 112: abitano in centro città e hanno avvertito l'Arma che i truffatori erano in azione. I carabinieri invitano alla prudenza: nessun rappresentante delle forze dell'ordine chiede di esibire denaro o gioielli. Incidenti stradali con cauzioni da pagare per evitare il carcere ai figli o rapine fatte con le auto dei familiari sono sempre delle truffe. L'Arma invita a segnalare anche i tentativi di raggio così da poter organizzare controlli nella zona prese di mira.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISPERAZIONE Le truffe agli anziani sono tra le azioni più odiose, prendono di mira persone che non sono in grado di difendersi

Arci Cral e Sexto 'Nplugged, la sinergia

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Nuova collaborazione dedicata alla musica dal vivo per l'Arci Cral di San Vito: nasce la sinergia con Sesto 'Nplugged, che verrà suggellata con una prima esibizione già domani sera, nella sede del sodalizio. Questa serata sarà il primo appuntamento di un progetto più ampio che vede Sexto 'Nplugged entrare nei club del Friuli Venezia Giulia, inseguendo l'obiettivo comune di sostenere e valorizzare la musica di qualità sul territorio. La realtà nasce nel 2006 a Sesto al Reghena e da allora è sempre cresciuta mantenendo il connubio tra intimità e sperimentazione sonora, tra cantante e territorio. Durante il festival vengono invitati artisti d'avanguardia che, a seconda delle situazioni, adattano il loro repertorio al luogo in cui si esibiscono e vicever-

sa. Sul palco verrà proposto Dumbo Gets Mad. Progetto visionario e amatissimo all'estero, nasce da un'idea del cantautore e producer emiliano Luca Bergomi, considerato una delle figure più originali della scena psych-pop internazionale. Il suo stile, che fonde psichedelia, elettronica e funk, ha attirato nel tempo l'attenzione di importanti media internazionali, contribuendo a costruire una solida reputazione anche al di fuori dei confini italiani. Nel corso della sua carriera Dumbo Gets Mad ha calcato i palchi di festival e rassegne di rilievo portando il suo progetto in tour in Europa, America e Asia. In Italia ha inoltre collaborato con artisti della scena mainstream e indipendente, tra cui Marracash, partecipando alla produzione dell'album "Noi, loro, gli altri". Il nuovo album "Five Eggs" segna una nuova fase del progetto: dieci



**DOMANI SERA
IL PRIMO APPUNTAMENTO
DEL NUOVO PROGETTO
PER VALORIZZARE
LA MUSICA DAL VIVO,
OSPITE LUCA BERGOMI**

brani che raccontano relazioni e vita quotidiana attraverso una scrittura diretta e un sound stratificato, anticipati dai singoli "Pariah" e "Biscaglione". Un lavoro che conferma la vocazione internazionale di Dumbo Gets Mad, mantenendo al tempo stesso una forte identità personale. Ad aprire la serata saranno i Bedroom Horse, gruppo che mescola post-punk, dream pop e shoegaze. Il progetto è nato nel 2022 dall'incontro tra Enrico Lisotto e Michele Catto, per poi completarsi successivamente con l'arrivo di Lorenzo Cocheo Filetti, che ha portato all'interno della formazione una decisa impronta vocale. Il 17 ottobre 2025 i Bedroom Horse hanno pubblicato la pubblicazione estesa d'esordio intitolata "Backseat Charisma". I biglietti sono acquistabili sul sito eventbrite.it.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delizia Bike Team, Rosa è il nuovo presidente

CASARSA

Si è tenuta di recente l'assemblea del Delizia Bike Team in conseguenza delle dimissioni di Roberto Tedesco, che ha retto la presidenza per 22 anni. L'assemblea ha eletto nel consiglio direttivo i soci Carlo Alò, Renzo Bacchet, Antonia Berto, Franco Rosa e Maurizio Rosa che a loro volta ha nominato presidente Franco Rosa, vicepresidente Maurizio Rosa e segretario-tesoriero Renzo Bacchet. Tedesco è stato ringraziato per l'impegno profuso e sono stati ricordati i notevoli risultati ottenuti negli anni nelle manifestazioni sportive di mountain bike, culminate con i risultati di quest'anno: 6 primi posti e 2 secondi, oltre a numerosi piazzamenti in 3 campionati regionali di corse Cross Country e Marathon grazie agli atleti Sergio Giuseppin, Antonia Berto, Moreno Corazzin, Luca Bernard e Fabio Zille. Grazie a loro e all'apporto di Sergio Sacilotto, Franco Rosa e Francesco Brun Frisanchina la Squadra ha ottenuto un 5° e un 7° posto. Nel Ciclocross Sergio Giuseppin ha vinto il 4° Trofeo delle Regioni fascia 3 ed è attualmente 1° nel Trofeo Triveneto e nel Master Cross.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondazione Moro, utili bassi e manutenzioni scarse

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Esprime preoccupazione, la sindaca Elena Maiolla, per la situazione ereditata dal nuovo Cda della fondazione Daniele Moro, ma allo stesso tempo fiducia nella costruzione di un lavoro strutturato insieme agli operai per rilanciare l'ente. «Fin dal suo insediamento, il nuovo Cda si è trovato ad operare in un contesto complesso, caratterizzato da rilevanti criticità sia gestionali sia tecnico-economiche - osserva Maiolla -. In particolare, è emersa una situazione agronomica non soddisfacente: a fronte di circa 300 ettari disponibili, solo una settantina risultano oggi coltivati, mentre ampie superfici presentano caren-

ze di manutenzione ordinaria, con problemi legati a scoline, fossi e ristagni d'acqua». Ulteriori elementi di preoccupazione «riguardano lo stato delle macchine, delle attrezzature e degli immobili agricoli - aggiunge la sindaca -, che nel corso degli ultimi anni hanno risentito di una manutenzione insufficiente. Anche i dati di bilancio 2024 richiedono un'attenta riflessione: a fronte di un patrimonio netto pari a 15.895.571 euro, l'utile netto si ferma a 44.547 euro, un risultato che evidenzia la necessità di un deciso cambio di rotta nella gestione». «Come sindaca sento direttamente la responsabilità delle scelte compiute in questa fase - evidenzia Maiolla -. Si tratta di decisioni non semplici, ma rese necessarie proprio



L'ORGANO Il Cda della fondazione è stato completamente rinnovato

dalle criticità riscontrate, con l'obiettivo prioritario di far riemergere l'azienda, restituendole solidità, efficienza e prospettive di sviluppo. Il rinnovo totale del Consiglio di Amministrazione va letto in questa direzione: una scelta dovuta, compiuta nell'interesse della fondazione e della comunità. L'azione del nuovo Cda sarà orientata a una riorganizzazione complessiva dell'attività agricola, alla definizione di un lavoro strutturato e condiviso con gli operai e alla valorizzazione del patrimonio fondiario e immobiliare, nel pieno rispetto del lascito testamentario e della volontà del benefattore cavaliere Daniele Moro».

Il nuovo Cda è presieduto da Franco Ambrosio, agricoltore e allevatore di Cordovado con ol-

tre 40 anni di esperienza nel settore, titolare di un'importante azienda agricola con circa 600 bovine di razza Pezzata Rossa Italiana e impianto di biogas. «Una figura che porta competenze concrete e visione imprenditoriale, indispensabili per affrontare la fase attuale - conclude Maiolla -. Sono certa che la squadra oggi in carica sia composta da persone preparate e motivate, pronte a mettere a disposizione competenze ed esperienza per il bene comune. Il Comune seguirà con attenzione questo percorso, con spirito di responsabilità e trasparenza, affinché la fondazione possa tornare a essere una realtà solida, efficiente e capace di guardare al futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERMA Dopo la rete siglata contro il Napoli, ieri Jurgen Ekkelenkamp si è ripetuto a Torino, firmando il 2-0 e meritando anche il premio "Panini player of the match" per la seconda volta in questo campionato (Foto Ansa e LaPresse)

TORINO	1
UDINESE	2

GOL: st 5' Zaniolo (U), 37' Ekkelenkamp (U), 43' Casadei (T).
TORINO (3-5-2): Paleari 6; Ismajli 6, Maripan 6, Coco 5; Lazaro 5, Casadei 7, Ilkhan 5,5 (20' st Anjorin 6), Vlasic 5, Aboukhilal 6 (20' st Ngonge 6,5); Njie 5 (1' st Adams 5,5), Simeone 6 (20' st Zapata 5,5). Allenatore: Baroni 5.
UDINESE (4-4-2): Okoye 6; Kristensen 6 (40' st Bertola sv), Kabasele 7, Solet 7, Kamara 6; Zanolli 6,5 (16' st Piotrowski 6), Miller 6 (35' st Ehizibue 6), Karlstrom 6,5, Ekkelenkamp 7,5 (40' st Zarraga sv); Zaniolo 6,5 (16' st Atta 6,5), Davis 6,5. Allenatore: Runjaic 7.
ARBITRO: Maresca di Napoli 6,5.
NOTE: - Ammoniti: Coco, Kristensen, Casadei. Angoli: 6-2 per l'Udinese. Spettatori 15 mila. Recupero 2' e 4'.



L'UDINESE SOVRASTA IL TORO RUNJAIC: «VINTA NEL MEZZO»

IL POST-GARA

Kosta Runjaic si riporta in scia con il bottino provvisorio della stagione scorsa al giro di boa. E lo fa percorrendo l'unica strada possibile, vincere a Torino in casa dei granata. Impresa tutt'altro che facile considerando che l'ultima imposizione bianconera era datata 2020 con Luca Gotti in panchina e gol di Pussetto, De Paul e Nestorovski.

L'IMPRESA

A riscrivere le statistiche sono invece Nicolò Zaniolo e Jurgen Ekkelenkamp, con brivido finale (non richiesto) dopo il gol di testa di Cesare Casadei. Un successo netto, rotondo, meritato ben oltre di quanto reciti il risultato finale di misura. Sì, perché l'Udinese crea, tantissimo ma concretizza poco con occasioni importanti cestinate da Zaniolo, un gol annullato a Kabasele, un pizzico di sfortuna sul rimpallo di Davis e sulla prontezza di Paleari proprio sull'attaccante inglese. Alla fine Adams ha perfino la palla del 2-2 ma sarebbe stata una beffa colossale, e immeritata. Ci sono ovviamente cose negative su cui riflettere ma ciò che di più importante resta è la vittoria, esterna e pesante. Frutto anche di scelte decise del mister tedesco, come il ritorno di Okoye in porta e la prima maglia da titolare in Serie A a Lennon Miller.

SODDISFAZIONE

Nella conferenza post-partita Runjaic sottolinea proprio l'importanza della mediana per la vittoria finale. «Sono felice della partita, con Miller e Karlstrom riuscivamo a controllare bene il centrocampo, siamo in un processo di adattamento ma abbiamo giocato contro una squadra forte contro cui è difficile giocare - il suo commento -. La vittoria è stata meritata, peccato per la sofferenza nel finale». Soffe-



SULLA QUESTIONE PORTIERI IL TECNICO HA RIBADITO: «ABBIAMO BISOGNO DI OKOYE, HA CAPITO IL MESSAGGIO»



TORINO Il tecnico dell'Udinese Kosta Runjaic e il collega Marco Baroni nel pre-gara

(Foto Ansa)

renza che poteva essere tranquillamente evitabile, certo, ma che ha anche rafforzato il gruppo nel tentativo di forcing finale del Torino, più disperato che altro. Un assedio che ha nuovamente esaltato l'affidabilità di Okoye, bravo a dire la sua su Casadei, un pizzico fortunato su Ngonge ma soprattutto convincente nella gestione del reparto.

PORTIERI

Il turno fuori a osservare Daniele Padelli sembra essere servito. Runjaic ribadisce che le gerarchie sono chiare, come aveva fatto anche Gokhan Inler a Tv12. «Non è mai cambiato nulla nelle gerarchie, Okoye è il nostro numero 1, un portiere forte, ci fidiamo, ha fatto errori, certo, anche per questo ho dato una possibilità a Padelli che ha giocato due ottime partite. Noi abbiamo bisogno di Okoye, ha capito il messaggio, oggi c'era pressione su di lui e ha risposto in maniera fantastica, bravo anche con i piedi. Sarà importante per noi fino a fine campionato». L'Udinese contro sorpassa il Torino, ma non solo. Si mette dietro il Sassuolo e aggancia la Lazio, però non sono da porsi obiettivi troppo lontani. «Crediamo nella nostra crescita, sono punti importanti quelli di stasera e l'obiettivo è farne di più dello scorso anno. La Serie A è competitiva ma lavoriamo e ci crediamo». Per non vanificare l'eccellente successo di Torino sarà importantissimo fare una partita seria in casa contro il Pisa sabato.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OKOYE 6

Ha superato l'esame, è stato bravo per quasi tutto il match, nel primo tempo decisivo quando si è trasformato in un felino per dire di no all'incornata ravvicinata di Casadei. Nella seconda parte della ripresa pasticcia su una conclusione non irresistibile di Ngonge, ma sulla linea salva Kabasele. Ha dato comunque ragione a Runjaic che lo ha responsabilizzato.

KRISTENSEN 6

Nulla di particolare. Da difensore esterno non è il top, ma nel complesso ha tenuto, anche se nella ripresa si è reso protagonista di un retropassaggio che per poco non ingannava Okoye. Bravo in ogni caso nel gioco aereo.

BERTOLA SV

Entra nel finale per fare muro.

KABASELE 7

Ha tenuto bene il campo, nel primo tempo avrebbe anche meritato il gol, ma quando ha superato Paleari ha colpito con la testa e con il braccio. Giusto annullare anche se Maresca lo ha fatto su intervento del Var. Nel secondo tempo il suo rendimento è salito e ha avuto il merito di salvare sulla linea dopo che a Okoye era sfuggito il pallone calcciato da Nkonge.

SOLET 7

Sempre sicuro, sempre autoritario. Anche concreto. Ha tenuto sino alla fine e a pochi secondi dal triplice fischio è stato determinante a deviare in angolo una conclusione ravvicinata di Casadei.

KAMARA 6

Si è sistemato sulla linea dei difensori limitando le scorribande offensive. Si è reso protagonista di una prestazione gagliarda lottando su ogni pallone, tenendo a bada l'avversario.

ZANOLI 6,5

Continua a progredire, cresce anche dal punto di vista atletico, ha difeso, ha spinto, è stato

EKKELENKAMP TOP BENTORNATO ATTA

► In difesa Kabasele e Solet garantiscono solidità e attenzione. Tanta corsa e un assist per Zanolì. A Davis manca solo il gol



DIFESA Ottima prestazione di Oumar Solet contro il Toro (Foto Ansa)

EHIZIBUE 6

Vale il discorso fatto per Bertola. Entra e si batte come un leone.

KARLSTROM 6,5

Sempre ben posizionato, bravo anche nell'anticipo, non ha commesso errori evidenti, un paio di palle perse e basta, per il resto è stato di aiuto anche alla retroguardia. Ha tenuto bene fino al triplice fischio.

EKKELENKAMP 7,5

Il migliore in campo. Le azioni più pericolose sono nate dal suo piede. Nel primo tempo dopo aver rubato palla a Lazaro ha smarcato in area Zaniolo che ha sbagliato; nella ripresa ha smistato da campione per Zanolì sulla destra che poi ha servito l'assist a Zaniolo. Infine ha segnato la seconda rete, seguendo l'azione in

contropiede di Davis, catapultandosi poi sul cross radente dell'inglese riuscendo a superare Paleari.

ZARRAGA SV

Anche per lui pochi minuti tanto da riuscire a toccare pochissimi palloni.

ZANIOLO 6,5

Ora siamo a cinque gol. A meno uno dal suo record personale, stagione 2019-2020 quando era in forza alla Roma. Nel primo tempo ha sbagliato davanti a Paleari, ma la sua prestazione va oltre la sufficienza, con la sua tecnica, con la sua esuberanza fisica ha sempre messo sul chi va là il sistema difensivo granata.

ATTA 6,5

Entra per Zaniolo e rassicura Runjaic: le cinque giornate di stop per un problema muscolare non lo hanno "arrugginito". Suo il lancio lungo per Davis in occasione del secondo gol realizzato da Ekkelelenkamp.

DAVIS 6,5

Gli è mancato solo il gol che ha cercato con caparbia con continuità. L'inglese comunque ha convinto sotto tutti i punti di vista, anche dal punto di vista atletico.

Allenatore RUNJAIC 7

Stavolta diamogli i giusti meriti per il successo dei bianconeri. Ha azzeccato formazione e la disposizione tattica adottando il 4-4-2. Si è vista un'Udinese "viva", evidentemente il tecnico è riuscito a caricarla nella giusta misura.

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



RAMARRI In alto il Pordenone che, con le 3 reti siglate in casa del Forum Julii, ha portato a 26 il totale in 18 gare, a destra il dirigente Claudio Canzian (Foto Pordenone Fc)



SECONDA CATEGORIA, IL TIEZZO SI AFFIDA A MIOR
Il Tiezzo 1954 ha trovato in Luca Mior (già mister degli U19 del Brian Lignano) il nuovo timoniere, che arriva dall'esperienza al Lugugnana (Seconda veneta). Prende il posto di Giuseppe Geremia.

La Sanvitese ha salutato Francesco Cristante

MERCATO

Nella serata di ieri, attraverso un comunicato pubblicato sulla propria pagina Facebook la Sanvitese ha salutato Francesco Cristante.
«Un percorso iniziato da bambino - si legge -, con il pallone tra i piedi e la maglia della Sanvitese addosso. Francesco Cristante ci saluta e intraprende una nuova avventura. Dalla scuola calcio ai più grandi, hai sempre rappresentato al meglio i nostri valori. Grazie di tutto Checco e buona fortuna per questa nuova sfida. La Sanvitese sarà sempre casa tua». Separazione "consensuale", dunque, con il club che lo ha visto crescere. Con tutta probabilità sarà il Vigor di Cinto Caomaggiore (in provincia di Venezia) la prossima tappa della carriera del difensore classe 1996. Francesco ritroverà, infatti, un tecnico già conosciuto durante la sua lunga parentesi in biancorosso, ovvero Loris Paissan.
Nel frattempo la Sanvitese, reduce dal ko nella finale di Coppa Italia Eccellenza contro la Juventina e attesa dalla gara interna con Forum Julii e dal recupero a Monfalcone, spera nel rientro di alcuni infortunati.

Bar. Ca.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANZIAN CARICA IL PORDENONE: «LOTTEREMO PER I PRIMI POSTI»

►I neroverdi sono a meno due da Lme e Muggia
«Con Toso e Del Savio aumentano le alternative»
►Tamai si conferma la prima rivale dell'Ufm
Si complica la situazione del Fontanafredda

CALCIO DILETTANTI

Sullo scacchiere dell'Eccellenza la mossa più profonda la compie il Nuovo Pordenone. Con l'avvio del girone di ritorno i neroverdi si trovano ai piedi del podio. Un paio di lunghezze li separano da Muggia e Lme, il Tamai è avanti di quattro, oltre c'è l'Ufm che deve anche recuperare la gara casalinga con la Sanvitese finalista di Coppa Italia.
Con la terza vittoria esterna, la formazione di Fabio Campaner riequilibra esattamente i conti con pareggi e sconfitte lontano dal Bottecchia. Arrivato il nono successo su 18 incontri, senza la sconfitta a tavolino del-

la prima giornata si vedrebbero Zorzetto e soci già terzi da soli. È proprio Carlo Zorzetto ad aver impresso non una ma due impronte, dopo essere stato il "casus belli" della volta precedente.
IN CORSA
Da cinque partite è la squadra con il migliore rendimento, 4 vittorie e una sconfitta. Una dozzina di punti che da dicembre danno un nuovo profilo al percorso del Pordenone.
«Per quanto riguarda certe zone della classifica - dice il responsabile dell'Area tecnica Claudio Canzian - va considerata anche la vittoria della Pro Fagagna sul campo del Kras. Per quanto riguarda noi, stavolta abbiamo avuto episodi giusti e li

abbiamo sfruttati. A differenza, ad esempio, di Monfalcone dove ci sono stati sfavorevoli. Adesso abbiamo tutti e 20 i giocatori e si può scegliere. Con gli ultimi inserimenti di Toso e Del Savio, la squadra che aveva avuto un po' di calo anche per mancanza di alternative migliora l'equilibrio durante tutta la gara».
Fra chi vi precede c'è il Muggia che lei ha visto dal vivo a Fontanafredda: raggiungibile? «I due punti che ci separano dicono che sono una squadra al nostro livello - risponde il direttore neroverde - nonostante possano contare su un giocatore come Ciriello. Anche noi, comunque. Zorzetto per le partite che ha giocato ha fatto il suo, in termini di signature. Penso che

siamo al livello del Muggia, forse sono altri che hanno qualcosa più di noi e del Muggia, cioè Ufm e Lme. Vogliamo essere protagonisti, non so se assoluti, ma desideriamo un campionato in cui si lotta per le primissime posizioni. Il primo piazzamento oggi è lontano, comunque a marzo si capirà meglio».
SECONDO POSTO
Compitino svolto, con il minimo scarto. Il gol di testa ad opera di un difensore come Sinozic consente al Tamai di avere la meglio sulla Pro Gorizia ultima in classifica e di trovarsi poi da solo al secondo posto. La squadra di Furlan di fatto non manca l'obiettivo, pur in difficoltà nella scelta dei possibili effettivi da

schierare.
Il terzo pareggio nell'ultima manciata di incontri frena il Lme di Barbieri, che viene raggiunto da un Muggia in crescita e padrone del freddissimo Tognon. Nel prossimo fine settimana il Tamai sarà ospite del Chions, che nel frattempo ha riposato per andare la settimana successiva a recuperare la sfida in casa della Juventina vincitrice della Coppa Italia. Servirà altra prestazione per puntare allo stesso verdetto.
ARRETRANO
Sconfitte, invece, per Fiume Veneto Bannia e Fontanafredda, che confermano l'anonimato neroverde e il rischio play out rossonero. Il Tolmezzo, che ha

avuto la meglio su Salvador e compagni, ha patito, perché la formazione di Muzzin più di qualche occasione l'ha creata. La concretezza, che fa rima con chiarezza, è stata tutta carnica. Era uno spareggio e il Fiume Veneto Bannia lo ha perso.
Chiaro si è dimostrato pure il confronto del Fontanafredda contro il Muggia. Dopo aver preso il primo gol ed essere stati in grado di rimediare, con la punizione di Stiso, pigliato il secondo invece è arrivata la resa che ha consentito il terzo di conseguenza. Al Fontanafredda per salvarsi servono altro approccio e mentalità: salvarsi resta un obiettivo da costruire.
Roberto Vicenzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Calcio Aviano corre ai ripari: firmati quattro rinforzi

CALCIO DILETTANTI

Finite le feste in Promozione. La prima giornata di ritorno ha visto le pordenonesi raccogliere due punti in totale. Pareggi per il Casarsa di Mario Campaner che vede allontanarsi la lepre Teor. Bis per il Corva di Fabio Rossi che ferma così a quattro le vittorie consecutive con cui aveva chiuso il 2025. Lacrime, infine, per il Calcio Aviano e per il fanalino Maniago Vajont che esce dal confronto con il leader a testa alta.
In una domenica sferzata dal vento pungente e dalla neve, gli alfiere guidati da Claudio Moro, seppur usciti senza punti, hanno dato filo da torcere dimostrando di non essere una squadra in disarmo come, effettivamente, la

graduatoria generale potrebbe far pensare.
IL BILANCIO
Un turno che finisce in soffitta all'insegna del numero perfetto: il 3. Tante sono state le vittorie, i pareggi e i capitomboli. Copia perfetta della terza e della nona giornata d'andata. A completare il quadro 24 sono state le reti. Un monte-gol, tale e quale, al turno di chiusura del girone di andata. Il Teor tenta il primo allungo a quota 42. Approfitta in pieno della sfida diretta tra le damigelle Casarsa (39) e Azzurra Premariacco (34) che in tutti i precedenti confronti sono sempre uscite con la divisione della posta. La tradizione, dunque, continua. E, come all'andata, il goleador dei gialloverdi della terra di

Pier Paolo Pasolini si è presentato sotto le mentite spoglie di Ivan Alfenore. In settembre nel ruolo di uomo "spacca equilibrio", stavolta in quello di bomber all'inseguimento.
SITUAZIONE COMPLICATA
Ai piedi del podio si avvicina la Bujese (31) che ha la meglio su un Calcio Aviano "vittima sacrificale". I gialloneri di Daniele Visalli, infatti, non hanno raccolto punti neppure all'esordio di giro. Stavolta usciti con due gol sul gropone e altrettanti rossi che hanno fatto uscire anzitempo l'esperto centrocampista Luca Gerolin e l'attaccante Marco Lorenzon, entrambi arrivati in estate.
Con il duo, fuori anche Daniele Gargale, vice allenatore, in panchina a sostituire lo squalificato



CORVA L'attaccante Antonio Liberati, 2005 (Foto Nuove Tecniche/Pavan)

Visalli. In attesa di rivedere il filmato della gara ed eventualmente farsi sentire nelle sedi preposte, la società - presieduta da Gino Brescancin, è andata sul mercato. Vestono il giallonero anche Giovanni Romano, attaccante, prelevato dal Maniago Vajont, ma con un passato proprio ad Aviano, il pari ruolo Andrea Centazzo (classe 2007 dal San Vendemiano, con un trascorso nelle giovanili del Fontanafredda e nella passata stagione nell'Under 21 del Nuovo Pordenone in Terza categoria. A rinforzo, sempre del reparto avanzato ecco Denni De Piero che e ha salutato la Cordeonense 3S (Prima categoria) e vanta un recente passato al Corva). A chiudere, in difesa, è approdato Michel Tomasella. Altro 2007 proveniente dal Meolo.

ANCORA LIBERATI
Intanto il Corva - 28 punti in classifica generale al pari di Deportivo Junior e Fiumicello 2004 -, comincia la fase discendente della stagione con un pirotecnico 2-2 con il Corno (19). Avversari che si ricorderanno per un bel po' il nome di Antonio Liberati. L'attaccante biancazzurro, infatti, continua a sconfiggere il Paganini di turno. La doppietta messa a segno all'esordio di stagione era valsa l'intera posta in palio. Stavolta, altro bis, per un punto che comunque muove la classifica e porta a 7 la striscia dei risultati positivi: in totale 5 exploit e 2 pareggi per 17 perle messe di seguito in cassaforte.
Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

QWW, ARRIVA CREMONA E LA VERA RIVELAZIONE

►Il team di Brotto ha conquistato finora 6 successi ed è in corsa per le Final Eight Riflettori puntati sul play Durham, particolarmente prolifico anche dalla distanza

BASKET SERIE A

Alzi la mano chi, nell'estate scorsa, non considerava la Vanoli Cremona, prossima avversaria dell'Oww, una delle più serie candidate alla retrocessione in A2, forse addirittura la peggiore in assoluto del lotto. La formazione lombarda ha, invece, smentito i profeti di sventura in avvio di stagione regolare vincendo ben cinque delle prime otto gare di campionato, tra queste pure quella giocata in casa di un'irriconsolabile Virtus Bologna. A ciò ha fatto seguito una fase negativa, caratterizzata da cinque sconfitte consecutive, che ne hanno ridimensionato la classifica riportandola, se vogliamo, sulla terra, ma il successo da lei ottenuto nello scontro diretto con la Una Hotels Reggio Emilia in occasione dell'ultima gara di campionato la tiene in corsa per le Final Eight di Coppa Italia e, soprattutto, l'ha allontanata di nuovo dai bassifondi della graduatoria: la troviamo fra le sette (sì, proprio sette) squadre appaiate a quota dodici, due punti sopra l'Oww che domenica potrebbe dunque raggiungerla in caso di vittoria.

I PROSSIMI AVVERSARI

A proposito della trasferta di Udine il gemme Andrea Conti ha già detto la sua: «Loro hanno inserito un nostro ex come Semaj Christon, che ha portato equilibrio, leadership e qualità in un gruppo rodato e con italiani di livello, allenato da un ottimo tecnico come Adriano Vertemati. Giochiamo in un campo caldo, contro una squadra che ha un'identità precisa. In più hanno rotazioni ampie e ottimi americani. Noi andremo a testa alta, cercando di commettere meno errori possibile e di evitare quelli visti nelle ultime gare. Per Udine è importante vincere, ma lo è anche

per noi, visto che nel prossimo turno giocheremo ancora in trasferta a Trento».

LA FISIONOMIA

La Vanoli, a differenza dell'Oww, ha un quintetto di partenza piuttosto stabile. Il playmaker è Aljami Durham, nativo di New York, attaccante assai produttivo se pensiamo che tira da due con il 61,8 per cento e dalla lunga distanza con il 41,7. Gli altri due esterni che in genere partono titolari sono Payton Willis e Giovanni Veronesi, entrambi tiratori primari: l'americano va tenuto sotto controllo per evitare che si accenda mentre il nostro connazionale sta viaggiando con il 25,6 per cento da tre che è il suo dato peggiore in carriera.

I lunghi sono il senegalese Ousmane Ndiaye, giovane ala/pivot di 210 centimetri, mi-

gliore rimbalzista della squadra con 7,6 recuperi di media a partita e il centro Ike Anigbogu, 208 centimetri per 120 chilogrammi. In uscita dalla panchina può fare molto male l'ex reyerino Davide Casarin.

Nelle rotazioni a nove ampio minutaggio è concesso allo swingman Tajion Jones (22,4) e all'ala Sasha Grant (18,8), mentre l'allenatore Pierluigi Brotto evita di spremere troppo il quarantenne ex azzurro Christian Burns. In generale parliamo di una squadra costruita badando molto ai centimetri e ai chili, dunque molto fisica e questo potrebbe mettere in difficoltà Udine.

MINUTO DI SILENZIO

A proposito del prossimo turno, la Fip ha disposto che per ricordare il compianto tecnico Mario Blasone, da poco scomparso all'età di 85 anni, su

tutti i campi venga effettuato un minuto di silenzio prima delle gare in programma sabato 10, domenica 11 e lunedì 12 gennaio.

GLI MVP

Chiudiamo con i premi settimanali. Kyle Wiltjer, ala dell'Umana Reyer Venezia, ha conquistato quello più ambito di Mvp Unipol del quattordicesimo turno di serie A superando la concorrenza di RaShawn Thomas del Banco di Sardegna Sassari e Arturs Strautins della Bertram Derthona Tortona. Riccardo Visconti, guardia del Banco di Sardegna Sassari, è stato votato dai tifosi come migliore italiano battendo nelle preferenze il bianconero Andrea Calzavara e Leonardo Candi dell'Umana Reyer Venezia.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VANOLI Decisamente positiva la prima parte di stagione (Foto FB/Vanoli)

Next Gen, primo stop per l'Apu U19

GIOVANILI

Fra Apu Udine, prima a punteggio pieno e Trapani Shark, fin qui zero vittorie e cinque sconfitte, è il classico testa/coda. Ma con la sbandata in dirittura d'arrivo proprio della formazione bianconera, che gestisce molto male gli ultimi possessi consentendo ai siciliani di festeggiare loro una volta tanto.

LA PARTITA

Apu in campo senza Stjepanovic e Pavan, la sua partenza a razzo lascia comunque intendere che ne può fare tranquillamente a meno (23-7). Impressione sbagliata, perché Trapani nel secondo periodo accorcia subito le di-

APU UDINE	71
TRAPANI SHARK	73

APU UDINE: Giannino 8, Mariuzza, Mak Bjedov 2, Biasutti 5, Durisotto, Nobile 13, Miceli, Fabbro 12, Mizerniuk 7, Placinski 24, Tonutto n.e., Damian Bjedov n.e. All. Pampani.

TRAPANI: Letizia 3, Alioto 22, Aiello 7, Irienti 2, Maiorana 16, Doria, Malual Achouth 8, Chidera 4, Druzeliubov 11, Colica n.e., Maccarone n.e., Aliprandi n.e. All. Maganza.

ARBITRI: Settepanella, Amatori, Manco.

NOTE: Parziali: 29-14, 45-38, 58-56. Tiri liberi: Udine 7/10, Trapani 11/14. Tiri da due: Udine 26/40, Trapani 22/48. Tiri da tre: Udine 4/34, Trapani 6/22



KO Si è fermata a 5 la striscia di vittorie consecutive dell'Apu Udine

stanze grazie a un parziale di 8-0 (29-22 al 13'), si avvicina ulteriormente poco prima della sirena (43-38) e dopo avere subito una nuova spallata nella terza frazio-

ne (58-46) piazza un break di 12-0 impattando all'inizio della quarta. Apu che continua lo stesso a condurre, ma senza operare un vero e proprio strappo, tant'è

che gli squali rimangono in scia ed è così che a quaranta secondi dal termine troviamo sì ancora avanti Udine, 71-69 con tanto di palla in mano, però il match è tutt'altro che deciso. Nobile ci prova da tre, non va, Biasutti sventa e recupera il rimbalzo in attacco, ma perde palla e in contropiede Aiello agguanta la parità. Poi è Malual a scappare Placinski e nel possesso decisivo Alioto (22 punti, 4 assist, praticamente l'Mvp) subisce fallo e la chiude dalla lunetta.

Oggi l'ultimo turno della fase a gironi, con i friulani, comunque già qualificati, che affronteranno l'EA7 Emporio Armani Milano alle ore 15.30.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport acquatici

Un weekend da "brivido" a Cavazzo In arrivo le gare di Ice Swimming



Dal 16 al 18 gennaio il Friuli Venezia Giulia ospiterà uno degli eventi sportivi invernali più estremi e affascinanti d'Italia: i Campionati Italiani di Ice Swimming. La manifestazione, riconosciuta dall'International Ice Swimming Association (Iisa), si terrà al lago di Cavazzo e vedrà la partecipazione di oltre cento atleti provenienti da Italia, Paesi Bassi, Austria, Spagna, Grecia, Francia, Belgio, Islanda, Turchia e Sudafrica, che si sfideranno in acque con temperature

inferiori ai 5°C, senza l'utilizzo di mute o protezioni termiche, nel pieno rispetto del regolamento internazionale. L'Ice Swimming è una disciplina che sta attirando sempre più appassionati, curiosi e atleti anche nella nostra regione, in particolare al Lago di Cavazzo (dei Tre comuni) che stanno diventando, passo dopo passo, un punto di riferimento per il nuoto in acque gelide, unendo sport, natura e promozione del territorio. L'evento non rappresenta solo una competizione sportiva di alto livello, ma offre anche un'occasione unica per valorizzare il territorio e stimolare un turismo invernale diverso da quello a cui siamo abituati, ampliando ulteriormente le opportunità e le offerte locali. L'organizzazione dell'evento nasce dalla collaborazione del gruppo IceSwimmingFvg e dall'Asd Life Academy - Hadria Nuoto.

CICLOCROSS

Rientra in pista il Cycling team Friuli e lo fa per onorare una promessa con uno degli atleti più rappresentativi che ha vestito i colori bianconeri, Matteo Donegà. Nel suo palmares con la maglia friulana il pistard ha ottenuto una medaglia d'argento ai campionati Europei e numerose vittorie e podi internazionali in tutto il mondo, tra cui prove di Coppa, Nation Cup, Campionati italiani e due Sei Giorni di Pordenone.

LA CARRIERA

Con il passaggio della categoria da Under 23 a squadra sviluppo del team World Tour Bahrain nel 2025 e la riduzione dell'attività alle sole categorie giovanili, il modenese di Bondeno aveva continuato l'attività su pista con la società Arvedi di Cremona, ma non per questo aveva chiuso i forti legami con il presidente del Team friulano, Roberto Bressan. Da questo attaccamento alla maglia e al

Friuli Venezia Giulia, che lo ha visto crescere e affermarsi per più di sette anni ad altissimo livello, è nato questo progetto. Un paio di telefonate attraverso lo stesso Roberto Bressan ha attivato la struttura e i contatti per chiudere una carriera decennale con due manifestazioni di livello mondiale, che porteranno nuovamente il Cycling Team Friuli e il marchio di promotorismo "Io sono Friuli Venezia Giulia", su palcoscenici di altissimo livello, in quel di Berlino e Brema. Si parte dal 9 al 12 gennaio alla 6 giorni di Brema in coppia con Sierra per proseguire dal 31 gennaio alla sei giorni di Berlino in coppia con Scartezzini, in due manifestazioni che come di consueto regaleranno spettacolo e velodromi in sold out.

ORGOGGIO FRIULANO

«Già di per sé la chiusura della carriera di un pistard del calibro di Matteo Donegà è un evento da onorare al meglio - ha commentato il direttore sportivo, Renzo Boscolo -, dati i suoi

successi e piazzamenti in prove internazionali nei migliori velodromi del mondo, le infinite maglie azzurre che ha vestito e il suo tenere i vertici mondiali ai ranking delle varie specialità pista per lunghi periodi, spesso



DALL'EMILIA Matteo Donegà, classe '98, è nato a Bondeno (Ferrara)

primo italiano. Ma il fatto che abbia voluto chiudere la carriera con la maglia della Cycling Team Friuli, promuovendo nuovamente il nome della Regione, ci riempie d'orgoglio, dimostrando che oltre ai valori sul campo Matteo ha dei valori etici e di riconoscenza da campione. Grazie di tutto Matteo per queste due gare conclusive, sono certo tutto il ciclismo regionale tiferà nuovamente per te».

Dialogare con Matteo è sempre stato facile. Con i suoi modi educati è un ragazzo schietto e sincero. Che cosa rappresenta per lei la Cycling Team Friuli? «Tantissimo, per me è stata davvero una seconda famiglia - risponde Donegà -. Otto stagioni nella stessa società non si possono dimenticare in un secondo, tant'è che mi faccio seguire anche oggi dal CTFLab, nonostante la squadra abbia fatto una scelta diversa e il cambio di società era stata una scelta obbligatoria, condivisa e comprensibile».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIBLIOTECA DI QUARTIERE
Dopo i lavori riapre la Biblioteca Jolanda Turchet di via Pontinia a Pordenone. Confermati i consueti orari di apertura: martedì e giovedì dalle 15 alle 18.

G

Giovedì 8 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Girata in una struttura del Pian dei Sediei, in Val Cimoliana, la vicenda della serie “Prima di noi”, in onda la domenica su Rail, narra le vicende della famiglia Sartori attraverso quattro generazioni, dal 1917 ad oggi

Saga familiare fra le montagne in Val Cimoliana

TELEVISIONE

Lo sceneggiato “Prima di noi” va in onda, da domenica scorsa su Rail, per cinque domeniche consecutive! La serie è tratta dall’omonimo romanzo di Giorgio Fontana, edito da Sellerio, ed è una straordinaria saga familiare, lirica e corale, che diventa racconto di formazione di una nazione intera. La storia ripercorre quasi tutto il Novecento, dal 1917 al 1978, dal Friuli rurale alla Torino delle fabbriche, passando attraverso le due guerre mondiali, il boom economico, l’urbanizzazione, gli anni di piombo e le contestazioni, fino all’avvento della globalizzazione. Prima di noi è l’affresco di un Paese e di un popolo in eterna lotta con l’eredità del passato che convive con la paura del futuro. La serie di Giulia Calenda, Daniele Luchetti, Valia Santella, è una produzione Wildside, società del gruppo Fremantle, in collaborazione con Rai Fiction e in asso-

ciazione con Rai Com per la regia di Daniele Luchetti e Valia Santella, scritta da Valia Santella e Giulia Calenda. Nel cast, Linda Caridi, Andrea Arcangeli, Maurizio Lastrico, Matteo Martari, Diane Fleri, Benedetta Cimaglia, Fausto Maria Sciarappa, Romana Mag-

giora Vergano ed Elena Lietti. **RIPRESE** Le riprese si sono svolte, con il contributo della Fvg Film Commission - Promoturismo Fvg, in una struttura del Pian dei Sediei, in Val Cimoliana, identificata co-



LOTTE OPERAIE Sciopero di maestranze (foto Antonio Faccilongo)

me sede ideale sia per il suo eccellente stato di conservazione, sia per il contesto, immersa in un panorama privo di elementi moderni. Il lavoro di location scouting in oltre 10 rustici sull’arco alpino ha impegnato Fvg Film Commission e la produzione già dall’estate 2022 fino alla scelta definitiva del “casale Tassan”. Protagonisti delle riprese anche il torrente Cimoliana, i boschi e i sentieri della valle, la vecchia strada del Cellina e cava Buscada, in Val Zemola. Due giornate di riprese erano previste anche a Strassoldo, ma causa maltempo sono state spostate all’interno della vicina Villa Iachia a Ruda. Nelle oltre cinque settimane di permanenza sul territorio, divise in due periodi di riprese (dal 18 settembre al 7 ottobre e dal 3 al 16 novembre) sono stati impiegati oltre 120 professionisti nella troupe, che hanno trovato alloggio nelle strutture ricettive di Cimolais, Claut e Barcis.

GIORGIO FONTANA
Giorgio Fontana (nato nel 1981



GENERAZIONI Quadro familiare (foto A. Faccilongo)

a Saronno e cresciuto a Caronno Pertusella) è uno scrittore e docente italiano residente a Milano. Ha pubblicato numerosi romanzi, racconti e saggi, e la sua opera è stata tradotta in diverse lingue. Ha vinto prestigiosi premi letterari, tra cui il Premio Campiello (2014) con Morte di un uomo felice e il Premio Bagutta (2021) con Prima di noi. Prima di noi è un romanzo pubblicato nel 2020 da Sellerio Editore e uscito nella collana Il contesto il 30 gennaio 2020. Si tratta di una saga familiare di grandi dimensioni (circa 896 pagine) che racconta le vicende della famiglia Sartori attraverso quattro generazioni, dal 1917 fino agli anni recenti, intrecciando la vicenda personale dei protagonisti con gli eventi storici italiani del Novecento e oltre. Il romanzo è stato accolto come un’opera ambiziosa e complessa, spesso definita “saga” per l’ampiezza narrativa e la profondità emotiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Le avventure di Pesce Gaetano inaugurano Teatro bambino

Prende il via, al Teatro Giovanni da Udine, la nuova edizione della fortunata rassegna Teatro Bambino. Ad aprire la serie di tre appuntamenti sarà, domenica prossima, alle 17, il coloratissimo spettacolo di Giallo Mare Minimal Teatro “Le avventure di Pesce Gaetano”, dedicato ai bambini e alle bambine dai 3 anni in su. Tutte le sere, in fondo al mare, nonna Pesce racconta una storia ai suoi dodicimila figli e nipoti. È la storia di Gaetano, un pesciolino curioso che decide di partire alla scoperta del mondo: un’esperienza incredibile che gli farà incontrare tanti nuovi amici ma anche qualche pericolo, ma che soprattutto gli insegnerà a non aver paura. Lo spettacolo è realizzato con una tecnica originale che fa interagire diversi linguaggi: animazione digitale e il disegno con la sabbia. In scena, una sand artist crea con straordinaria abilità ambienti e situazioni che, tramite una video camera, vengono proiettati in diretta. Giallo Mare Minimal Teatro da oltre trenta anni produce spettacoli con segni grafici, pittorici in digitale che dialogano con il corpo, i gesti e il racconto dell’attore. La rassegna Teatro Bambino continuerà domenica 8 febbraio con Sono solo bolle di sapone di e con Michele Cafaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio intergalattico con un fisico e un pianista

TEATRO

Un nuovo evento immersivo apre il 2026 della Fondazione Luigi Bon al Teatro Paolo Maurensig di Felleto Umberto. “La notte cosmica”, produzione dell’Apc RiMe MuTe, trasformerà il foyer del teatro in un meraviglioso spazio cosmico, dove scienza, arte visiva e musica si fondono in un unico racconto. Ad accompagnare il pubblico in questo sorprendente viaggio intergalattico saranno il fisico e cosmologo Lorenzo Pizzuti e il pianista Matteo Di Bella, con l’allestimento visual e video di Lorenzo Bosich, la fotografia di Fausto Meini e le installazioni artistiche di Andrea Martini ed Enzo Pituello. L’appuntamento con “La notte cosmica” è per domenica con due repliche, alle 17 e alle 20. I biglietti per l’evento sono acquistabili alla biglietteria del teatro oppure online sul circuito Vivaticket. Tutte le info su www.fondazionebon.com. Lo spettacolo si compone di due parti distinte, ma in stretto

dialogo comunicativo e artistico. Nella prima, il viaggio narrativo dello scienziato Lorenzo Pizzuti guiderà il pubblico con avvincenti aneddoti e curiosità cosmiche, accompagnandolo con domande e risposte che da sempre guidano l’essere umano nel suo viaggio terreno. Perché

siamo incantati dalla volta celeste? Perché il buio ci affascina e ci impaurisce? Dove ci porta lo sguardo verso l’infinito spaziale e temporale? Il tutto si svolgerà sotto la volta stellata realizzata dal video artist Lorenzo Bosich, utilizzando gli scatti della Via Lattea del pluripremiato foto-

grafo Fausto Meini. Il pianoforte di Matteo Di Bella darà voce alle stelle, intrecciandosi con le immagini e le parole per condurre gli spettatori in un viaggio emozionale. Nella seconda parte potremo ammirare opere e installazioni immersive nate dalla sensibilità degli artisti Andrea

Martini ed Enzo Pituello. Tra di esse sul palco verrà posta l’opera dal titolo “La Porta Aurea”, una creazione tridimensionale di circa 15 metri quadrati che, seguendo le leggi della Natura, guida e accompagna l’osservatore all’infinitamente piccolo e all’infinitamente grande. Un’installazione non finita, un portale, uno spazio sconfinato che può ospitare al suo interno delle persone, lasciandole attraversare lo spazio solitamente definito della tela. Prossimo appuntamento del calendario stagionale sarà venerdì 16 gennaio. Ad aprire la serata, alle 19.30, il concerto Con&Corso, esibizione a cura dei partecipanti della Masterclass di Musica da Camera organizzata dalla Fondazione Luigi Bon. A seguire un nuovo evento del calendario della 16a edizione di Off Label_rassegna per una nuova danza, a cura di Arearea. Tre saranno le performance: Balancier alle 20.30, Leucò alle 21.00 e Circe alle 21.50. Info, biglietti e calendario completo su www.fondazionebon.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Verdi

Tindaro Granata nel cuore delle donne reclusi

C’è un momento, in “Vorrei una voce”, in cui il teatro smette di essere rappresentazione e diventa ascolto. Un luogo in cui le storie non vengono raccontate “su” qualcuno, ma attraverso qualcuno. È da qui che nasce lo spettacolo scritto e interpretato da Tindaro Granata, in scena domani, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone. Da un’esperienza reale, profonda, vissuta dall’artista all’interno del carcere femminile di alta sicurezza di Messina, dove ha condotto un laboratorio



L’ATTORE Tindaro Granata

teatrale con alcune detenute, Granata non porta in scena il carcere come luogo simbolico o astratto. Sceglie una strada più fragile e più vera: dare voce a cinque donne, alle loro parole, ai loro silenzi, ai sogni che resistono anche quando tutto sembra congiurare contro di essi. «Ho capito subito che non potevo lavorare come faccio di solito – racconta –. Non volevo partire da un testo, ma dall’incontro». Un incontro che diventa materia teatrale, corpo, suono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prata d’autore con Riccardo Pedicone al Teatro Pileo

AUTORI

Prata d’autore ricomincia già agli albori del nuovo anno nella sua versione dedicata ai ragazzi: domani infatti, alle 17, sarà ospite del Teatro Pileo Riccardo Pedicone, pordenonese oggi residente a Milano, giovanissimo scrittore, autore, volto social e televisivo della letteratura in Italia. La particolarità di questo evento è la sinergia da cui prende vita, tra i consueti organizzatori (Comune e Biblioteca di Prata di Pordenone e Ortoteatro) e la Fondazione Ragazzin-giooco Ets, che gestisce da 14 anni il presidio educativo permanente di Villanova di Pordenone e che, con l’occasione, festeggia la conclusione di un ambizioso progetto di urban gallery che ha coinvolto i ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jan Sturiale a Cervignano con l'album “In the Life”

MUSICA

La Stagione di Musica del Teatro Pasolini di Cervignano - curata dall'Associazione Euritmica di Udine - saluta il nuovo anno con un appuntamento di jazz ricercato, raffinato e di altissimo livello.

Domani, alle 20.45, andrà in scena il nuovo progetto del chitarrista Jan Sturiale: a Cervignano Jan porta “In the Life”, con le sue composizioni e sostenuto dal suo quartetto, composto da alcuni tra i migliori musicisti del territorio, anche solisti rinomati a livello nazionale e internazionale: Francesco De Luisa al pianoforte, Alessandro Turchet al contrabbasso e Luca Colussi alla batteria.

Sturiale ha intrapreso un percorso musicale di altissimo profilo tra Italia, Stati Uniti ed Europa. Grazie alla prestigiosa borsa di studio ottenuta alla Berklee College of Music di Boston, una delle più rinomate accademie musicali al mondo, è entrato in contatto con maestri di livello mondiale, immerso nel cuore pulsante della scena jazz/rock statunitense. Da allora, Sturiale ha mantenuto uno stretto legame con gli Usa, dove torna regolarmente per concerti, tour e registrazioni, con una musica che riflette questa duplice anima, coniugando la ricchezza della tradizione jazz europea con l'energia e la libertà creativa tipiche del jazz americano.

Il nuovo album, nato in un periodo di grandi trasformazioni interiori e collettive, registrato a Ljubljana e masterizzato a New York, esplora temi come la memoria, il lutto, la resilienza e la rinascita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema



“Ultimo schiaffo” di Matteo Olotto approda nelle sale di tutta Italia

Pronti a sentir crepitare sotto le scarpe il ghiaccio di Cave del Predil? E a conoscere Petra, Jure e gli altri “perdenti” raccontati da Matteo Oleotto, che sembrano tutti sbucare da un noir dei fratelli Coen? Dopo le anteprime natalizie del Christmas Tour, che hanno fatto registrare una serie di applauditi sold out nel Nordest, “Ultimo schiaffo” si appresta a debuttare nelle sale di tutta Italia. Sono 34, infatti, i cinema di qualità pronti ad accogliere, a partire da oggi, sotto il segno della Tucker Film, l'attesa dark comedy “quasi natalizia” del regista

goriziano. Una partitura in cui convivono sorrisi e tragedia e dove ogni singolo personaggio diventa parte di un rovinoso effetto domino. Nei ruoli principali troviamo Adalgisa Manfrida (doppio premio ad Alice nella città come miglior attrice rivelazione) e Massimiliano Motta, spalleggiati dai veterani Giuseppe Battiston e Giovanni Ludeno. Per sei settimane, la troupe ha lavorato tra le montagne del Tarvisiano, la Val Saisera, il Lago del Predil e il comprensorio di Sella Nevea, fino a Cave del Predil, cuore dell'ambientazione e della storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Giovedì 8 gennaio**
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon anniversario di matrimonio a **Walter e Arianna** di Fontanafredda, dalla famiglia Paparotti.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale, viale Grigoletti 1**

ARBA

► **Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AZZANO DECIMO

► **Comunale di via Rimembranze 51**

CORDENONS

► **San Giovanni, via San Giovanni 49**

SACILE

► **Sacile, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.

► **Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

► **Santorini, corso Roma 40**

ZOPPOLA

► **Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
 ► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico; email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
 piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
 «PRIMAVERA» di D.Michieletto 16 - 19 - 21.15. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 16.30 - 18.45 - 21. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 16.30 - 21.15. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 18.15 - 21. «SIRAT» di O.Laxe 19.

FIUME VENETO

► **UCI**
 via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
 «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 16.10 - 16.50 - 17.45 - 21. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 17 - 18.20 - 19.20. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16.30 - 19 - 21.30 - 17.30 - 18 - 20 - 20.30 - 22.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 17.40. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 20.20. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 20.45. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 22.20.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
 «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 14.30 - 17.10 - 19.10 - 21.55. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15.10 - 16.30 - 20 - 21.55. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 17.20 - 19.15 - 21.10. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 14.30 - 18.30. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 17 - 21.20. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 14.45 - 19.10. «SIRAT» di O.Laxe 16.55 - 21.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
 «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 16.30 - 17.35 - 18.30 - 19.20 - 20 - 20.20 - 21 - 21.25 - 21.50 - 22.15 - 22.30 - 22.40. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16.05 - 18 - 20.30 - 16.15 - 20.45. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16.20. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 16.50 - 17.20 - 19.45. «SONG SUNG BLUE -

UNA MELODIA D'AMORE» di C.Brewer 17.30 - 21.35. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 18.05. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 18.05 - 21.40. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 18.50. «SIRAT» di O.Laxe 19.05 - 22.10.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
 via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
 «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 15.30 - 16 - 17.45 - 18.15 - 20 - 20.30 - 21. «ZOOTROPOLIS» di B.Bush 15 - 16 - 18.30 - 21. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 15 - 18 - 21. «SONG SUNG BLUE - UNA MELODIA D'AMORE» di C.Brewer 15 - 18 - 21. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 15 - 18 - 21. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 15.15 - 17.45 - 20.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16 - 17 - 18 - 20.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
 «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 18.30. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 20.30.

TOLMEZZO

► **DAVID**

piazza Centa, 1 Tel. 043344553
 «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 15 - 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
 Tel. (0434) 28171
 E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
 Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
 Olivia Bonetti

REDAZIONE:
 Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
 E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
 MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
 dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
 necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per l'improvvisa scomparsa della collega

Avv.

Arianna Beda

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 7 gennaio 2026

Dopo una lunga generosa vita, accompagnata dall'affetto dei suoi cari, ha raggiunto il Cielo

Giovanna Bianchi Castiglioni

Il funerale si terrà sabato 10 gennaio alle 8.45, nella Basilica del Carmine

Padova, 10 gennaio 2026



TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

10 - 1 - 2025

10 - 1 - 2026



Adelina Rinaldi Busi

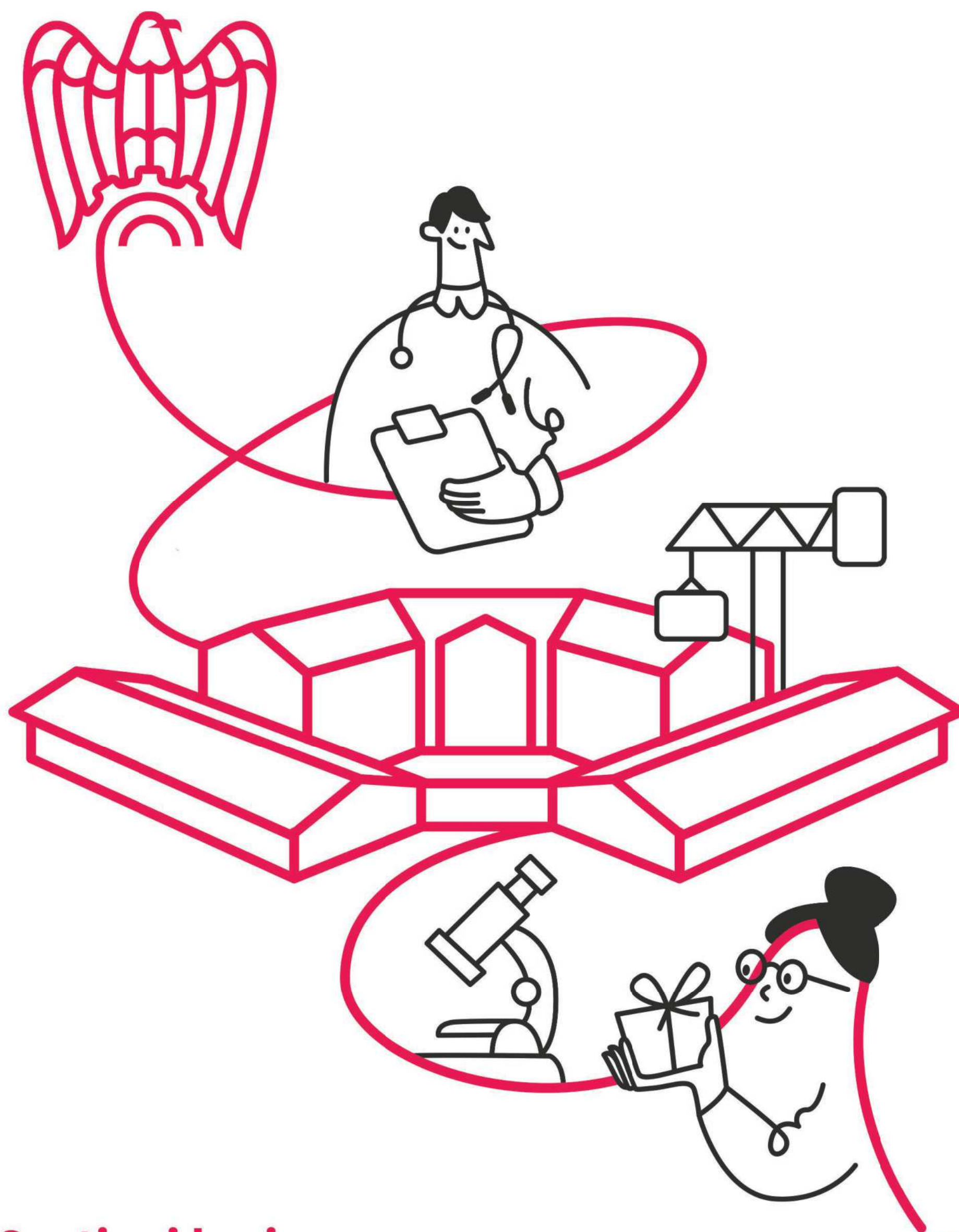
Vivi dentro di noi col tuo sorriso gioioso e il tuo grande cuore.

La ricorderemo nella S. Messa di sabato 10 gennaio alle ore 18 nella Cripta della Basilica di Santa Giustina.

Padova, 8 gennaio 2026

Santinello 0498021212





Sostieni la ricerca, costruisci la cura

C'è un filo rosso che unisce ogni gesto di solidarietà alla costruzione di qualcosa di reale. Quel filo oggi intreccia persone, competenze e obiettivi, dando forma al nuovo **Campus del Centro di Riferimento Oncologico (CRO Aviano, Pordenone)**: un luogo pensato per accogliere i migliori ricercatori e medici specializzandi, impegnati nel costruire la cura di domani.



Puoi donare direttamente attraverso il sito: <https://www.fondazionecro.org/donazioni/>